

Mi chiamo **Roberto Ianigro** (Campobasso 1969) e insegno **disegno e storia dell'arte** da 18 anni (vincitore di cattedra nel concorso del 1999 per le classi A025 e A018).

Mi sono **laureato in architettura** nel 1995 (110 e lode e pubblicazione).

Per quindici anni ho collaborato con la Facoltà di Architettura La Sapienza di Roma a vario titolo (anche come **professore a contratto**) e presso la stessa facoltà ho conseguito il titolo di **dottore di ricerca**.

Sono stato **architetto** per diciotto anni. I miei progetti sono pubblicati su riviste nazionali ed internazionali e hanno ricevuto menzioni e premi.

Da otto anni insegno a **Guidonia**, nelle aule dell'**IIS via Roma 298**, dove ho trovato l'*humus* adeguato per mettere in campo una didattica con una forte **propensione all'innovazione**, corroborata anche dal *know-how* acquisito nelle esperienze professionali ed accademiche.



Roberto Ianigro

presentazione
sommario

progetti

st.Art | _ over

a.s. 2016-17 sperimentazione didattica 2VL + S3 (disegno travestito) + (re)housing
 a.s. 2017-18 sperimentazione didattica 2VL + S3 (bricks city) + (co)housing
 a.s. 2018-19 sperimentazione didattica 2VL + S3 (tutto in una volta) + verso retto
 a.s. 2019-20 sperimentazione didattica 2VL + S3 (costellazioni di carta) + sinapsi + duetti, duelli e stalli + workshop di progettazione + sito PerArtEM (in corso)

sotto-progetti

workshop di
progettazione

a.s. 2016-17 Aula 3.1 e 1/2
 a.s. 2017-18 concorso per il logo dell'istituto

workshop
trasversali

a.s. 2017-18 Workshopen, *Le città invisibili* di Calvino
 a.s. 2017-18 Le città e le stel(l)e

realizzazioni

a.s. 2016-17 spazio espositivo PerArtEM

sito internet

2019 ianigroart

riflessioni



st.Art |_over

start over

st.Art |_over è un progetto ideato, sviluppato, implementato e poi realizzato insieme agli studenti del triennio del liceo scientifico da Roberto Ianigro (referente) presso l'IIS via Roma 298 di Guidonia (RM) a partire dall'a.s. 2016-17 e replicato ed ampliato negli anni successivi e attivato anche quest'anno scolastico. Per la realizzazione di alcuni dei **sotto-progetti** si è avvalso della **collaborazione di docenti di potenziamento**. Il progetto nasce dalla esigenza urgente di **rifondare la disciplina del Disegno e della Storia dell'Arte**. Start over, quindi **ricominciare**, sulla base di una **didattica partecipata, attiva, laboratoriale, inclusiva, aperta al territorio e nativa digitale**.

Start |_over

Le due parole sono separate da un **pipe** (barra verticale) e da un **underscore** (tratto basso) che trasformano il titolo del progetto in **start Lover** quindi **amante di (ogni) inizio**, cioè ricominciare anche nella accezione di rifiuto dello stantio, del ripetuto, del canonico in favore di un **atteggiamento flessibile**, aperto ad una **continua modificazione, registrazione e miglioramento di metodologie ed attività**.

st.Art |_over

L'aggiunta della **A maiuscola** e di un **punto** (st.Art |_over) rimanda all'intenzione di rivolgersi non tanto ad appassionati della storia dell'arte (history) ma ad **amanti delle storie nell'arte** (stories) e quindi alla volontà di instillare nello studente, in forma di **racconto**, la passione per la materia che si trasformi in **senso di appartenenza al territorio e civile rispetto** dello stesso.

2VL, two voice lesson

laboratorialità

Il progetto si muove in **due direzioni complementari**: da un lato verso una serrata **sperimentazione metodologica** per lo **studio della "storia dell'arte"** basata sul **superamento della lezione frontale** e sull'utilizzo reale e continuativo di una **didattica partecipata** (2VL, two voice lesson), concretizzata in un **prodotto finale nativo digitale** e dall'altro, per il **disegno**, verso una propensione alla **laboratorialità** con la proposta di **progetti adeguatamente complessi ma inclusivi**, basati sulla **mediazione tra lavoro individuale e di gruppo** e tarati in sull'età dei partecipanti, poi conclusi da una adeguata **sintesi digitale** dei risultati, **trasmissibile e replicabile**.

riduzione asimmetria docente-studente

Il superamento della lezione frontale sposta il **focus sullo studente** che diventa sempre più **protagonista dell'azione didattica (self learner)** attraverso anche l'uso di approcci metodologici innovativi (metodo 2vI) passando da un sistema spesso basato sull'autorità ad uno improntato all'**autorevolezza**. In questo contesto il **docente** si trasforma in **facilitatore** del processo di apprendimento. La concreta **centralità dello studente** nell'iter di apprendimento viene precisata inizialmente nel **contratto didattico**.

superamento didattica VS prassi

Il superamento della rigidità della trasposizione didattica tradizionale avviene **veicolando i saperi insegnati attraverso progettualità e laboratorialità: dal sapere al saper fare**, in linea con quanto sostiene sull'apprendimento Bruno Munari: **se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo**.

appartenenza e rispetto del territorio

L'attivazione di percorsi di comprensione delle **dinamiche urbane** e degli **strumenti normativi** che le regolano (i piani regolatori, il Movimento Moderno, la contemporaneità) e la **conoscenza diretta del territorio** attraverso escursioni e attività progettuali consente allo studente una presa di coscienza del **identitario senso di appartenenza ai luoghi** e loro **rispetto**. Tale obiettivo si relaziona, in modo complementare, con quelli della **cittadinanza attiva**.

diffusione e condivisione dei risultati

Per non disperdere i risultati dei lavori svolti si è individuato un **contenitore fisico** oltre ad uno **digitale**, che contenga adeguatamente quanto prodotto dai ragazzi durante l'anno, per offrire a tutti un **momento di riflessione critica** e di confronto (spazio espositivo PerArtem). In un'ottica di flessibilità funzionale lo spazio espositivo individuato potrà essere **aperto al territorio** per ospitare iniziative culturali che necessino di una tale attrezzatura. Tramite la rete, attraverso il **sito dedicato**, è invece possibile **condividere i risultati** ottenuti con un utenza sempre più ampia ed, eventualmente, **replicare i progetti**.

Il problema è stato affrontato attraverso le seguenti **idee-strumento**:

action research
 flipped classroom/
 peer learning
 cooperative learning
 apprendimento
 progressivo
 collaborazione e
 condivisione

Triangolazione dei dati di partenza (situazione delle singole classi e problematiche relative) con le **osservazioni** svolte durante l'anno da parte di colleghi (tutoraggio, corso metodologico Clil) e la raccolta dei **feedback**, in particolare quanto emerso da un **questionario anonimo di gradimento**.

Dopo vari anni di sperimentazione autonoma e personale, che ha consentito di registrare procedure e metodologie, si è arrivati a una proposta di una **concreta classe ribaltata in quelle partecipanti al progetto: la lezione frontale è definitivamente e non occasionalmente sostituita da lezioni svolte dagli studenti insieme al docente**. Le poche **lezioni frontali** sono interpretate come **single performance** del docente.

Le **attività di gruppo** sono strutturate per conseguire una **progressiva intensificazione della complessità** del lavoro da svolgere in relazione alla **crescita del numero dei componenti**, che faccia emergere i **risultati della collaborazione** senza mortificare le **peculiarità dei singoli** coerentemente con una **logica inclusiva**.

Altra peculiarità del metodo messo in atto è che allo studente si richiede di **approfondire il tema scelto fin dall'inizio dell'anno**. In questo modo comprenderà a fondo alcuni aspetti solo **in itinere**, in relazione allo svolgersi delle altre lezioni (**apprendimento progressivo**). In questo modo sarà in grado di fare interventi durante l'anno proponendo **riflessioni su argomenti che la classe non ha ancora affrontato** (evento pressoché impossibile nella didattica tradizionale). Col passare del tempo ogni studente si cala talmente tanto nella parte da **sposare le posizioni del autore** studiato, **trasformando** spesso **la lezione in un gioco di ruoli**.

Infine è importante sottolineare che alcuni sotto-progetti sono stati portati avanti in **collaborazione con docenti di potenziamento** (due il primo anno e uno negli anni seguenti). Ognuno di loro ha messo in campo le proprie competenze specifiche, dalla **grafica** alla **fotografia**, **arricchendo così l'offerta formativa proposta**. Illuminanti poi tutti i **momenti di confronto con docenti di altre discipline** che hanno fornito spunti di riflessione secondo **punti di vista imprevedibili e stimolanti**.

L'ambito disciplinare nel quale si muove il progetto non è di tipo tecnologico (anche se tecnico-scientifico per il disegno), pertanto si prevede l'**utilizzo creativo di tecnologie digitali di facile accessibilità** per tutti.

lim+proiettore

Per le lezioni svolte dagli studenti in collaborazione con il docente (metodo 2v1) e durante i laboratori si fa sempre uso della **LIM** o del **videoproiettore**, anche **in contemporanea** per **lezioni doppie**, con due relatori e doppia proiezione sullo stesso tema, alternando immagini statiche a video.

powerpoint

Powerpoint viene adoperato dai ragazzi **in forma avanzata**, anche per l'**analisi grafica delle opere**, fino alla **realizzazione di video**. <https://youtu.be/XrjxGcv80hU>

webquest customizzato

Si fa uso di **Webquest** per il reperimento di informazioni, immagini e video **customizzato preventivamente dal docente per il singolo studente**, in un'ottica di **massima inclusività**, consentendo a tutti di raggiungere il miglior esito possibile.

padlet+drive+sito

I materiali didattici e le lezioni svolte dai ragazzi sono **in condivisione** su **Padlet** e **Drive G-Suite Google** e ora su un **sito dedicato**. Per lo svolgimento di alcuni lavori di gruppo gli studenti hanno **operato in contemporanea sugli stessi file** sfruttando le potenzialità offerte da Drive G-Suite Google. **Tutti i risultati dei progetti sono pubblicati sul sito internet dedicato**. I file prodotti sono pensati per essere **letti anche da cellulare** così da agevolare i ragazzi nello studio.

sketchup

Gli studenti sono stati introdotti all'uso di alcuni **programmi di computer grafica** sia vettoriali che di post produzione. Per migliorare la capacità di **visualizzazione spaziale** si usa abitualmente un programma di **manipolazione tridimensionale** molto intuitivo (**sketchup**) che consente modifiche rapide e costruzioni veloci ma efficaci.

telecomando+laser

Si è cercato, inoltre, di sfruttare ogni strumentazione anche per **piccoli miglioramenti dell'azione didattica**, come un **telecomando per il controllo delle slide** che consente una maggiore dinamicità alle lezioni svolte da docente e studenti.

database

Tutto il lavoro svolto costituisce un **database** per la realizzazione di un **libro di testo nativo digitale autoprodotta** ottenuto dalla **sintesi dei lavori degli stessi studenti**.

whatsapp

Si utilizzano giornalmente gruppi di whatsapp per scambiare velocemente informazioni sui lavori in svolgimento. In particolari quelli dedicati al **progetto in corso sinapsi**, al quale **partecipano tutti i docenti delle due classi coinvolte**, fornendo suggerimenti continui sulle **connessioni trasversali**.

logotipi

Per ogni sotto-progetto è stato individuato un **logotipo** specifico per aumentarne **riconoscibilità** e **valore identitario**.

higher order thinking skills

intra/trans-disciplinarietà

team working

progettualità evolutiva

Il progetto consente agli studenti di:

Attivare le competenze più alte: **scegliere, decidere, interpretare, argomentare, giustificare, difendere, convincere**, raggiungibili attraverso la **produzione autonoma e personale** di un elaborato complesso e relativa presentazione, ognuno con i propri tempi, anche per prendere dimestichezza con gli strumenti informatici. Tale traguardo risulta difficilmente ottenibile attraverso la lezione frontale o le verifiche orali e scritte. Il momento della presentazione si configura quindi come **atto di sintesi tra azione didattica partecipata e verifica della performance**.

Acquisire una visione **itra/trans-disciplinare** (tra le due *anime* della materia e poi estesa ad altri ambiti), che consenta **sconfinamenti** in una ottica di **abbattimento delle barriere disciplinari**.

Saper **lavorare in gruppo** in una prospettiva di **massima inclusività, rispettando le diversità**.

Comprendere la logica di **processi complessi il cui esito non sia immediato**. Progettualità intesa come **identificazione di esigenze e creativa individuazione di soluzioni conformi**.

data-base

Raccolta di un **data-base** costituito dagli **elaborati prodotti dagli studenti** per le lezioni 2vl, notevole sia per quantità dei dati che per qualità, idoneo a costituire un'ottima **base per la realizzazione di un libro di testo *nativo digitale* autoprodotta**.

effetti collaterali

Le capacità e le competenze degli studenti che hanno partecipato sono sicuramente migliorate. Ciò è testimoniato, ad esempio, dalla **qualità delle presentazioni prodotte per l'Esame di Stato** e per altre iniziative. È inoltre interessante notare che uno degli **effetti collaterali** (virtuosi) del progetto è che lo studente deve parallelamente **acquisire conoscenze e competenze digitali** (dal **webquest** all'utilizzo evoluto di un **programma di presentazione**) per poter realizzare adeguatamente il proprio prodotto finale.

inclusione

Risulta fondamentale evidenziare quali siano le **conseguenze dirette ed indirette** delle scelte fatte in relazione alle tecnologie adoperate. Aspetto rilevante è stato il **miglioramento della coesione del gruppo classe** con una maggiore e reale **apertura all'inclusione**. Di grande interesse è rilevare che le metodologie non tradizionali adoperate basate sull'**utilizzo delle semplici tecnologie** su indicate hanno **alterato la gerarchia interna alle classi**, facendo emergere, in alcuni studenti, **capacità prima inespresse**, rivelandosi, inoltre, come i **mezzi espressivi più adatti** per altri soggetti che manifestavano riluttanza all'apertura. Il metodo 2VL si è dimostrato in questi anni particolarmente efficace perché consente allo studente di scegliere di approfondire l'argomento più congeniale, con una **scansione temporale congrua**, lavorando su una **base tarata dal docente in relazione alla singola persona** e con **richieste adeguate e possibili**, senza l'imposizione di paletti alla libertà espressiva e creativa del prodotto finale realizzato digitalmente e quindi **particolarmente adeguato ad alunni con bisogni educativi speciali** come i disgrafici.

Docente: **Roberto Ianigro** (ref.),
a.s. 16-17, 17-18, 18-19, 19-20
(in corso)

Studenti:
16-17 IIIB, IVB, VB, VG liceo scientifico
17-18 IIIB, IVB, VB, IIIE, IVE, VE liceo scientifico
18-19 IIIB, IVB, VB, IIIE, IVE, VE liceo scientifico

Per un totale di circa **300 partecipazioni** e
500 presentazioni / lezioni



https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/2vl_lezioni-dallex-cattedra

preparazione

2vl (/tu:/ /vi://el/) è un acronimo per **two voice lesson** (lezione a due voci). È una metodologia didattica messa a punto e sperimentata negli ultimi **sette anni scolastici** (tre in forma strutturata). Il funzionamento è molto semplice. Il **programma** di Storia dell'Arte, tutto o solo alcune parti (es. opere, autori, movimenti), viene **suddiviso in moduli pari al numero degli studenti**. **Ogni studente sceglie liberamente il proprio argomento** approfondendolo, anche sulla base del **materiale fornito** dal docente e attraverso **webquest**, predisponendo la relativa **presentazione in ppt** utilizzando un **layout comune** a tutte le classi. Il docente fornisce **indicazioni generali** sulla metodologia operativa (**file pilota**) e **specifiche** a ciascuno studente in relazione alle peculiarità dell'argomento prescelto.

svolgimento della lezione

In ciascuna lezione, uno studente, il **reporter student**, prende il posto del professore (il professore quello dello studente) e, nel tempo stabilito, illustra il proprio elaborato servendosi della **LIM** o del **video-proiettore** e di un **telecomando**. Il Docente assiste lo studente con attività di **scaffolding verbale** e **grafico**, ponendosi in una posizione complementare, senza però vanificare l'intento di fornirgli **libertà di pensiero e azione**. Gli altri studenti partecipano spesso con **interventi sul proprio argomento**, trasformando la lezione in un **gioco di ruoli**. In caso di assenza del docente le classi con studenti che hanno mostrato maggiore *expertise*, sono in grado di **svolgere la lezione in autonomia (self-lesson)**. Durante la lezione il *reporter student* **registra** e successivamente **aggiunge alla presentazione quanto emerso nella discussione** in classe. Le lezioni svolte sono poi **messe in rete** a disposizione delle classi in formato pdf.

lezioni extra

L'ultima lezione del quinto anno sull'architettura e l'arte contemporanea si svolge alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, nella **cavea dell'Auditorium di Roma** e al **MAXXI**. In questo caso ogni studente può seguire il *reporter student* sul proprio cellulare (**lezione all'aperto**) così come succede nel tour di **Roma Barocca** del quarto anno. Alcune lezioni si svolgono nel **pomeriggio** alla presenza di **due classi**, con **doppia proiezione** e **doppio relatore** sullo **stesso tema** (**lezione doppia**, con due *reporter student*).

prodotto finale

Ogni documento realizzato si configura come uno **strumento ibrido** a metà strada tra **slide di presentazione**, **appunti** e **libro di testo autoprodotta nativo digitale**; contiene la trattazione degli argomenti (**movimenti**, **autori**, **opere**), ma anche **approfondimenti**, **collegamenti** con altre discipline, **confronti** tra opere o autori, individuazione di **temi ricorrenti**, **scritti ed aforismi**, **report di visione diretta delle opere**, **riferimenti bibliografici**, **link a video** e **siti internet**, il tutto organizzato secondo un layout prestabilito e condiviso. **Fin ora sono state prodotte circa 500 presentazioni.**

layout

Grande attenzione è stata posta nella **progettazione della struttura della slide**. Inizialmente, il primo anno, si era scelto il formato 4:3 con fondi di colore differente in relazione alla tipologia della slide ed equivalenza dello spazio riservato ai testi rispetto a quello per le immagini. Successivamente si è passati al **formato 16:9**, più adeguato alla proiezione, e si è **umentato lo spazio dedicato alle immagini**. I **testi** non hanno la dimensione tipica delle presentazioni perché **non devono distogliere l'attenzione dall'immagine** e sono pensati per costituire un **promemoria** per chi svolge la lezione (in particolare le **parole chiave** in **grassetto**) e per l'utilizzo dei file come **libro digitale** (il corpo 14 è **leggibile anche da cellulare**). Si riportano qui di seguito il primo layout e quello definitivo con esempi di slide realizzate.

ANALISI D'OPERA

2VL_reporter student: **Irene Dello Stritto**

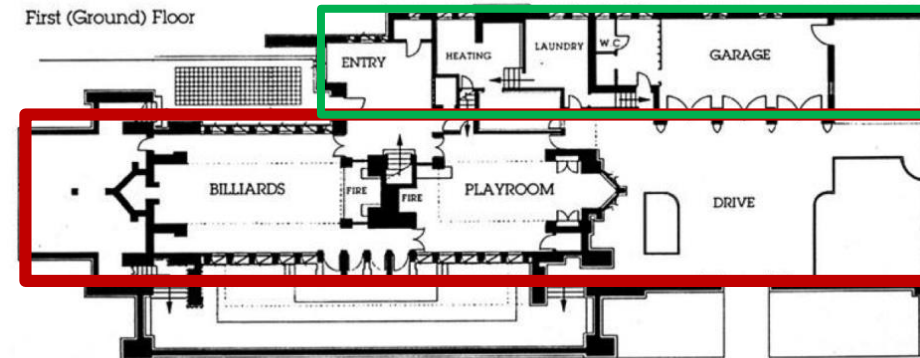
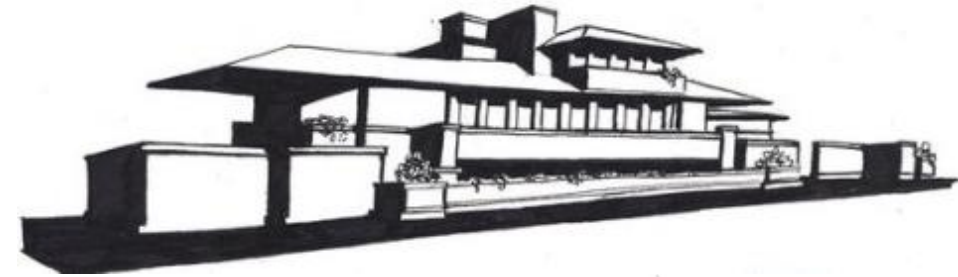
Classe: **5°G** Data lezione: **27/04/2017**

- È l'ultima e la più famosa delle «prairie houses», costruita nella **periferia di Chicago**, nel quartiere di Hyde Park, South Side Chicago e commissionata dall'industriale Frederick Robie.
- Le scelte costruttive rispondono in parte alle richieste stesse del committente che voleva un edificio **«funzionale come un' automobile»**.
- Si tratta di una casa unifamiliare dove **due strutture rettangolari sfalsate** si sviluppano in altezza su **tre livelli**.
- L'**andamento longitudinale**, già tipico di questi modelli abitativi, è accentuato dalla presenza di **volumi aggettanti**, come la terrazza sopraelevata del soggiorno e come gli altri davanzali e muretti che contribuiscono a rompere l'idea della «scatola», donando un aspetto quasi «aerodinamico».
- I **piani orizzontali** sono inoltre accentuati dal maggior spessore dello strato di malta che collega i mattoni in orizzontale rispetto alle fughe verticali.
- L'orizzontalità dell'edificio permette, dall'interno una visuale e quindi un **rapporto diretto con l'ambiente esterno**.

ROBIE HOUSE

FRANK LLOYD WRIGHT, 1908-1910

5757 S Woodlawn Ave, Chicago, Illinois, Stati Uniti



1_TIPOLOGIA DELLA SLIDE

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE docente: ROBERTO IANIGRO

2VL

3_TESTO b In questa sezione si possono riportare, in corsivo, **citazioni** dell'artista o di critici e storici, usando le stesse regole della colonna laterale, aggiungendo sempre nome e cognome dell'autore del testo e, possibilmente, la datazione. In alternativa si possono inserire **link a siti web**, **indicazioni** e **legende per la lettura delle immagini** o **parole chiave**. Lo spazio può essere utilizzato anche per far smarginare **immagini più grandi**.

2_TESTO a

Il testo elaborato dallo studente è collocato esclusivamente in questa colonna, con questo **font**, questo **corpo** (14 o 15), questo **colore** (grigio 15%), con **l'allineamento giustificato**, questa **interlinea**, evidenziando le **parole chiave** con il **grassetto** e il **colore bianco**.

Per **separare** le diverse tematiche trattate si va **a capo**. **Non si fa ricorso a elenchi puntati** (i numeri si inseriscono solo se strettamente necessario).

Si usa il ***corsivo*** per le **citazioni** che andrebbero però riportate prevalentemente nella casella specifica.

Lo studente dovrebbe rielaborare personalmente il testo senza fare uso del copia e incolla.



1

4_IMMAGINI








Questa sezione della slide è occupata dalle immagini che illustrano quanto trattato nella casella di testo.

Ogni immagine è contraddistinta da un **numero** che rimanda alla **didascalia** sottostante.

Alle immagini possono essere sovrapposti **schemi**, anche animati, formati da linee e/o campiture.

Si usa un **fondo nero** per immagini e foto. Nel caso di immagini o disegni su fondo bianco o grigio chiaro si usa un **fondo bianco**.

Ogni volta che si inserisce un'immagine se ne verifica la **correttezza** della corrispondenza con la didascalia riportata.

ROBERTO IANIGRO_2VL 2018-2019    
rep. stud : Nome Cognome classe A.S.   

5_NOME

Il contenuto di questo file è il risultato del lavoro collettivo svolto dagli studenti in collaborazione con il docente. Il suo utilizzo è unicamente di supporto alle lezioni e allo studio. Non è consentita la divulgazione, la stampa e la pubblicazione per altri fini.

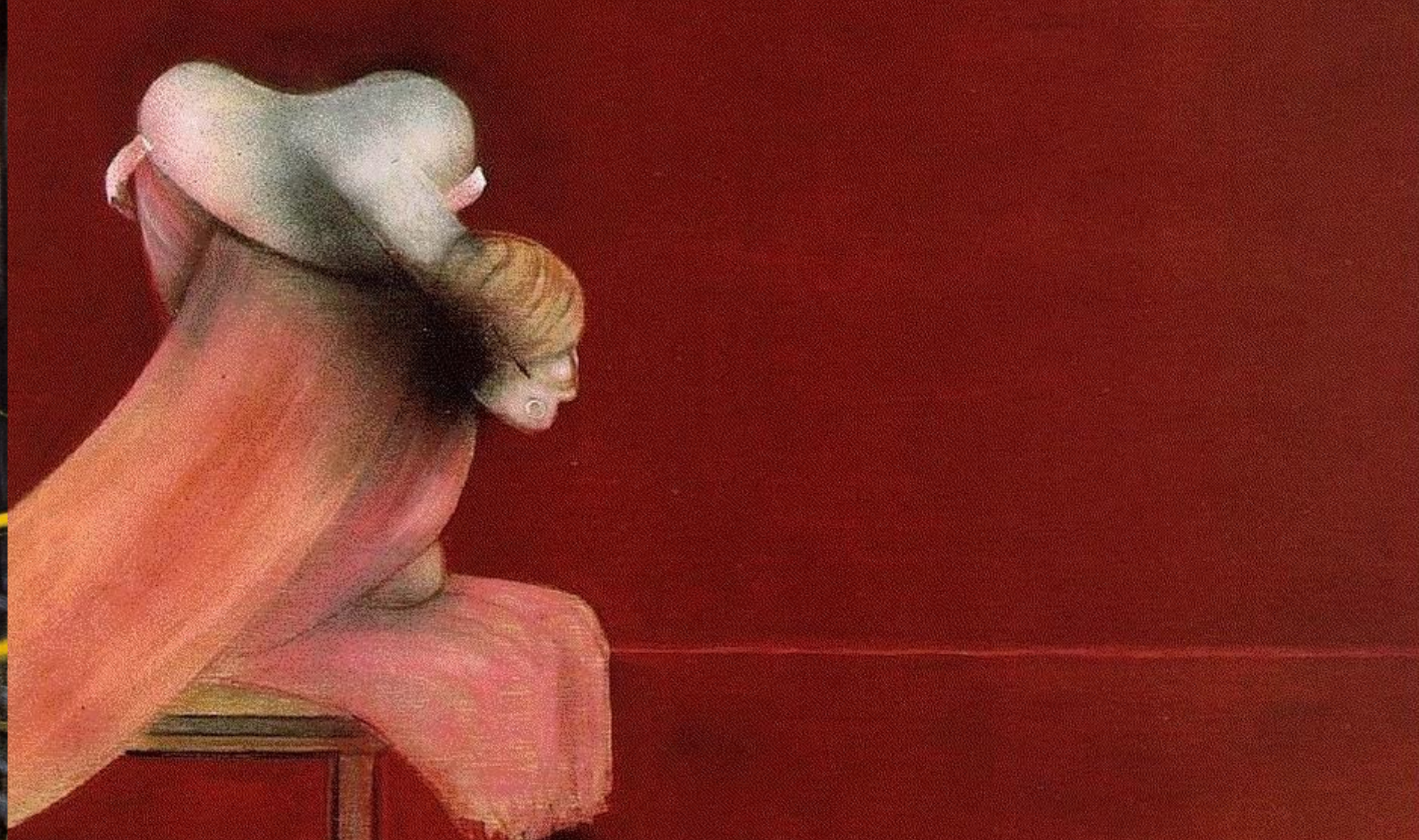
6_DIDASCALIE

1_PIERO DELLA FRANCESCA, *Battesimo di Cristo*,1445

2_AUTORE, *Titolo*, anno

3_AUTORE, *Titolo*, luogo, anno (per le architetture e le opere non collocate nei musei o nelle collezioni private)

Francis BACON



L'arte informale prevede il rifiuto di qualsiasi forma, figurativa o astratta, costruita secondo canoni rapportabili alle precedenti esperienze artistiche.

Erroneamente l'arte informale può essere considerata arte astratta, in realtà molte sono le differenze; infatti mentre nelle opere astratte la composizione viene rigorosamente progettata, le opere informali sono espressione diretta dello spirito e dell'impulso, l'artista dipinge con spontaneità, senza ridurre la realtà a forma geometriche, ma scomponendo le proprie emozioni in figure irriconoscibili, senza prospettiva né geometria.

Ne deriva che i veri protagonisti della tela risultano essere i segni, i materiali e i colori.

A partire dall'immediato dopoguerra, in diversi paesi e centri artistici, a Parigi come a Tokyo, a New York come a Roma, si è venuto evidenziando un genere di pittura basata soprattutto sulla velocità dell'esecuzione e sull'impiego prevalente di elementi graficamente differenziati piuttosto che sulla stesura di ampie superfici colorate. L'uso di segni del tutto sprovvisti di "significato" concettuale e anche del tutto avulsi da ogni riferimento a figurazioni preesistenti, sia di carattere naturalistico che simbolico. Gillo Dorfles



1 3



2



LA VISIONE DOPO IL SERMONE

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
 DISEGNO E STORIA DELL'ARTE _docente: ROBERTO IANIGRO **2VL**

Gauguin era amico del pittore Emile **Bernard**. Proprio in seguito alla visione di *Donne Bretoni sulla Prateria* di Bernard, Gauguin realizzò il suo dipinto. Quando Bernard vide l'opera accusò Gauguin d'essersi appropriato delle sue teorie e di averlo **copiato**.

Anche **Pissarro**, che fu stimato maestro di Gauguin, lo rimproverò, dicendogli di aver scopiazzato dalla pittura bizantina e dalle **stampe giapponesi**.

La cosa non tornava a Gauguin perché era più che sicuro di aver aggiunto delle importanti novità. Conferma questa certezza la lettera che l'artista scrisse a **Van Gogh** e quella che scrisse a **Schuffenecker**, pittore francese.

Nella Visione dopo il sermone Gauguin aveva semplicemente messo in atto non la teoria colorata di cui gli avevo parlato, ma lo stile precipuo delle mie Bretoni in una prateria verde, dopo aver stabilito un fondo del tutto rosso in luogo del mio giallo-verde. In primo piano mise le mie stesse grandi figure dalle cuffie monumentali di castellane.

Emile Bernard, *Souvenirs Inedit*, 1943



1



2

La **litografia**, ideata nel **1796**, permette di ricavare **più copie** della stessa immagine. La rivoluzione rispetto ai vari metodi di stampa pre-esistenti è dovuta alla **matrice** che è ottenuta con un **disegno a matita, gesso o inchiostri grassi**, il cui tratto e colore sono riprodotti fedelmente. La matrice è costituita da una lastra di **pietra calcarea** di spessore variabile tra i **5cm** e i **10cm**. Eseguito il **disegno**, si bagna la pietra con l'**acqua** e poi con un **ruolo** si stende un **particolare grasso**, che **aderisce** al **disegno** e viene invece respinto dalle parti bagnate. La stampa avviene per mezzo di **una pressa litografica** nel quale viene posto il foglio da stampare.

La **xilografia**, ideata nel **Rinascimento** e ripresa agli **inizi del Novecento**, si effettua attraverso l'**incisione** della **matrice** in **legno** con un **coltellino**, scavando **intorno** al **disegno** che viene risparmiato; su queste zone si deposita l'inchiostro per la stampa.

Pressure + Ink: The Lithographic Process



Il **23 novembre 1980** un potente sisma di **magnitudo 6.9**, durato **90 secondi**, ha interessato la **Campania** e la parte centro-settentrionale della **Basilicata** provocando circa **2914 morti**. Dei **679** comuni colpiti che costituiscono le **otto** aree colpite dal terremoto, **507** (il **74%**) sono stati danneggiati. La situazione tragica è stata enfatizzata **dalla carenza di soccorsi** causata da una **cattiva organizzazione** e **dall'isolamento geografico** delle zone colpite. Ciò è stato confermato anche dal presidente della repubblica **Sandro Pertini**: **"Non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano gemiti, grida di disperazione di sepolti vivi"**. Il **24 Novembre** il quotidiano **"Il mattino"** ha scritto in prima pagina: **"Un minuto di terrore - I morti sono centinaia, in quanto non si avevano notizie precise dalla zona colpita, ma si era a conoscenza del crollo di via Stadera a Napoli"**.

La vita è troppo breve per prendersela per uno stupido errore.

Andy Warhol



IL MATTINO



L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chianella 45 - 80121 Napoli - Tel. 411422

Anno LXXXIII - N. 301 - Martedì 26 Novembre 1980

**CRESCIE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI
(SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)**

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*



NAPOLI - Il terremoto
colpito alla capitale e il
suo hinterland ha provocato
una catastrofe di cui non
c'è ancora notizia certa.
Le notizie, come sappiamo,
sono scarse e frammentarie.
Ma, a Napoli, si sente il
peso di un disastro che
ha già ucciso almeno 100
persone e ne ha feriti
migliaia. Si è tentato di
salvare chi è ancora vivo
e di aiutare chi non ha
più nulla.



OPERE A CONFRONTO

MATISSE, *lusso, calma e voluttà*, 1904

SEURAT, *Domenica alla Grande-Jatte*, 1883-85

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE _docente: ROBERTO IANIGRO 2VL

L'opera di Matisse è influenzata dal **puntinismo** di Seurat. Il metodo adottato da Matisse è quello della **scomposizione di colori** puri ai quali dona una forte luminosità.

Rispetto a *Seurat*, però, i colori rimangono separati tra loro; in questo modo la tela si frantuma in una serie di **piccoli tasselli** che, come in un **mosaico**, scompongono le forme (**pennellata divisa**).

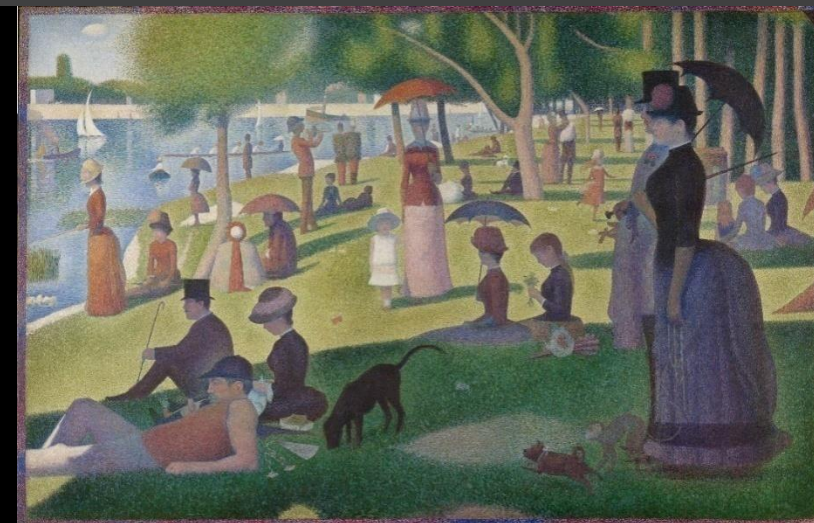
Le figure sono **morbide**, per niente geometrizzate, e i **contorni** sono molto forti.



1
2



1_MATISSE, *Lusso, Calma e Voluttà*, 1904
2_MATISSE, *Lusso, Calma e Voluttà*, 1904_particolare



3
4



3_SEURAT, *Domenica pomeriggio sull'isola della Grande Jatte*, 1883-83
4_SEURAT, *Domenica pomeriggio sull'isola della Grande Jatte*, 1883-83_particolare

AUTORI A CONFRONTO

LE CORBUSIER (1887-1865)

WRIGHT (1867-1856)

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE _docente: ROBERTO IANIGRO 2VL

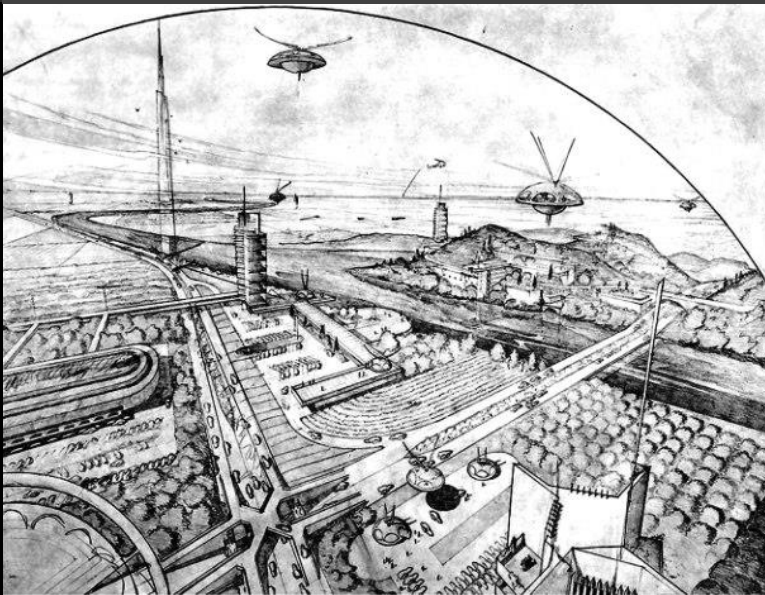
I due principali protagonisti dello scenario architettonico del Novecento hanno interpretato l'architettura spingendo le loro ricerche in direzioni differenti. La loro idea di **sviluppo urbano e territoriale** è addirittura **opposto**.

Wright esemplifica la sua idea di **città orizzontale**, **Broadacre City**, nel testo del 1932 *The Disappearing City*. Un piano per una città coerente con l'ideale americano di rapporto diretto con la natura ed essenzialmente strutturato sul tipo della **casa unifamiliare** dispersa nel territorio e declinata in base al carattere del proprietario.

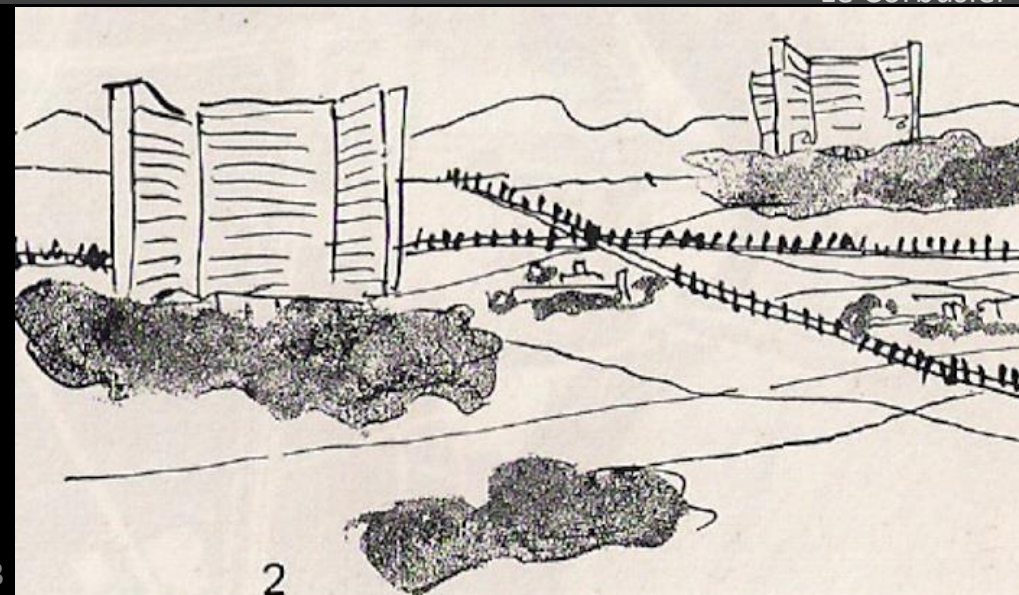
Le Corbusier ribadisce in ogni progetto urbanistico, dal più utopico al più concreto, la necessità di un modello di **città verticale**, l'unico in grado di risolvere i problemi della contemporaneità in termini di **alta densità abitativa**.

«Queste torri, costruite a grande distanza le une dalle altre, daranno in altezza quello che fino ad oggi si estendeva in superficie; queste lasciano vasti spazi che permettono di far passare lontano le strade rettilinee piene di rumore, per la circolazione veloce».

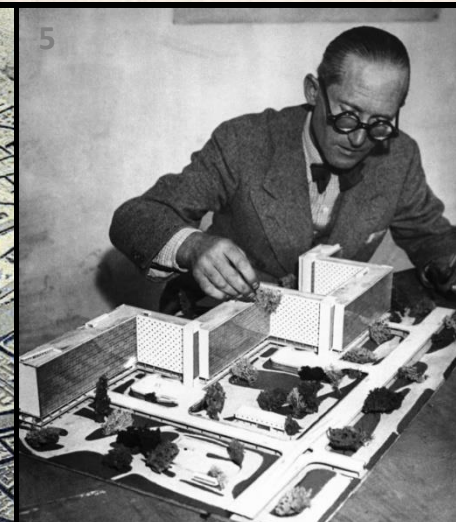
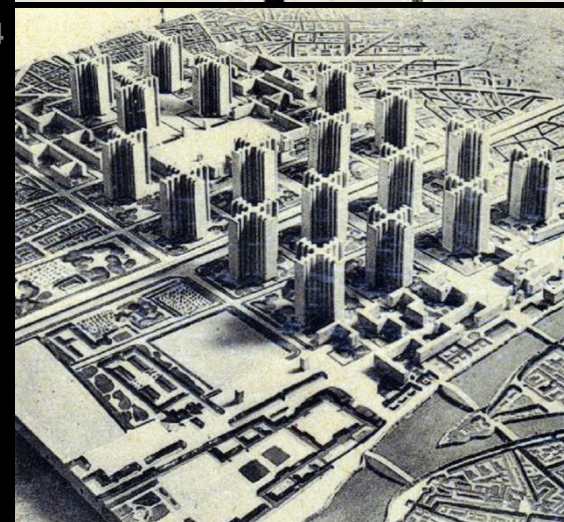
Le Corbusier






1
2



3
4



5

ROBERTO IANIGRO_2VL 2018-2019   
teacher.: Roberto Ianigro_18-19

Il contenuto di questo file è il risultato del lavoro collettivo svolto dagli studenti in collaborazione con il docente. Il suo utilizzo è unicamente di supporto alle lezioni e allo studio. Non è consentita la divulgazione, la stampa e la pubblicazione per altri fini.

1_WRIGHT, *Broadacre City*, 1932-34_prospettiva
2_WRIGHT, *Broadacre City*, 1932-34_plastico

3_LE CORBUSIER, *Ville Radieuse*, 1929-30_schizzo
4_LE CORBUSIER, *Plan Voisin*, Parigi, 1925_plastico
5_LE CORBUSIER, *Ville Radieuse*, 1929-30_plastico

TEMA COCA COLA

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE _docente: ROBERTO IANIGRO 2VL

Warhol non fu il solo ad usare nella sua arte il **simbolo della Coca Cola**, ma negli stessi anni, nel 1961, il tedesco Wolf **Vostell** impiegò l'immagine della coca cola nei suoi numerosi **decollage**. Allo stesso modo anche Mario **Schifano** della pop Art italiana. Anche fotografi importanti come **Evans** e **Christenberry** immortalarono più volte edifici con l'insegna del famoso marchio.



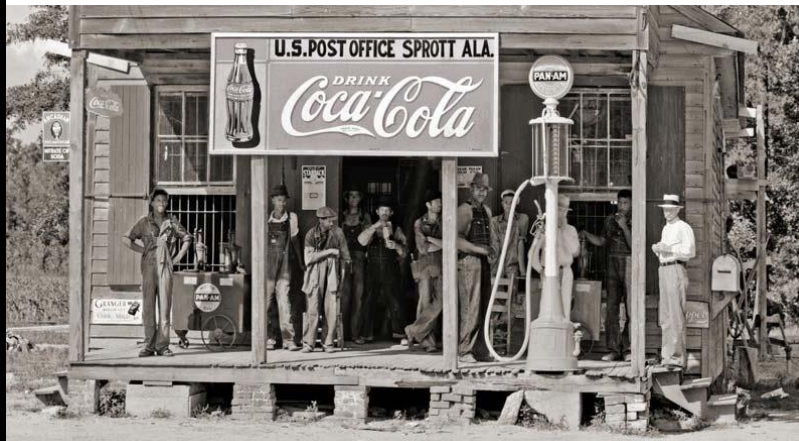
1



2



4



3



5



6

ROBERTO IANIGRO_2VL 2018-2019 **WM** s t a r t
rep. stud :Nadia Ben Nacer_VB_17-18 **GO** L c o v e r

Il contenuto di questo file è il risultato del lavoro collettivo svolto dagli studenti in collaborazione con il docente. Il suo utilizzo è unicamente di supporto alle lezioni e allo studio. Non è consentita la divulgazione, la stampa e la pubblicazione per altri fini.

1_WARHOL, *Coca Cola*, 1962
2_VOSTELL, *Coca Cola*, 1961
3_EVANS, photo, 1935

4_WILLIAM CHRISTENBERRY, photo, 1966
5_SCHIFANO, *Coca Cola*, 1958
6_RAUSCHENBERG, *Coca Cola Plans*, 1958

«Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.

Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.

La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Nike di Samotracia.

Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.

Bisogna che il poeta si prodighi con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.

Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.

Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creato l'eterna velocità onnipresente.

Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria.

Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri, incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole per i contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, e le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

È dall'Italia che noi lanciamo per il mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria col quale fondiamo oggi il FUTURISMO perché vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologi, di ciceroni e d'antiquari. Già per troppo tempo l'Italia è stata un mercato di rigattieri. Noi vogliamo liberarla dagli innumerevoli musei che la coprono tutta di cimiteri.»

Filippo Tommaso Marinetti, *Manifesto del Futurismo, Le Figaro*, 20 febbraio 1909

TU E L'OPERA

DUCHAMP, 1916, FOUNTAIN

GNAM, Roma, 4 gennaio 2017

I.I.S. VIA ROMA 298 GUIDONIA (RM) LICEO SCIENTIFICO MAJORANA
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE _docente: ROBERTO IANIGRO 2VL



2

ROBERTO IANIGRO_2VL 2018-2019 WM s t A r t
rep. stud :Giulia Frittella_VG_16-17 G D L c v e r

1_DUCHAMP, *Fountain*, 1916, Orinatoio in porcellana bianca; altezza 62,5 cm; originale perduto, replica; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

Il contenuto di questo file è il risultato del lavoro collettivo svolto dagli studenti in collaborazione con il docente. Il suo utilizzo è unicamente di supporto alle lezioni e allo studio. Non è consentita la divulgazione, la stampa e la pubblicazione per altri fini.

BIBLIOGRAFIA

Marinetti Filippo, Manifesto *Del Futurismo*, Le Figaro, Parigi, 1909

Boccioni Umberto, *Manifesto Dei Pittori Futuristi*, Torino, 1910

Boccioni Umberto, *Manifesto Tecnico Della Pittura Futurista*, Torino, 1910

Castelfranco Giorgio e Marco Valsecchi, *Pittura e Sculture Italiane Dal 1910 Al 1930*, Presentazione e catalogo, De Luca editore, Roma, 1956

Argan Giulio Carlo, *L'arte moderna*, Sansoni, Firenze, 2001

Dorfles Gillo e Angela Vettese, *Arti visive – il Novecento*, Atlas, Bergamo, 2004

AAVV, *I luoghi dell'arte – volume 6*, Electa, Milano, 2010

Cricco e Di Teodoro, *Itinerario nell'arte – volume 5*, Zanichelli, Bologna, 2015

AAVV, *Chiave di volta – volume 5*, Loescher, Torino, 2018

WEBGRAFIA

Le periferie di Umberto Boccioni e Giacomo Balla
http://www.robeto-crosio.net/1_citta/BOCCIONI_PERIFERIE.htm#rs

Futurismo dinamismo e colore
http://www.futur-ism.it/esposizioni/Esp2010/ESP20100721_PE.htm

Cubismo e futurismo
<http://news-art.it/news/cubismo---futurismo--un-confronto-italia---francia-nel-segn.htm>

lettere e dipinti di Umberto Boccioni
<http://www.rodioni.ch/busoni/bibliotechina/anonimoberlinese/boccioni.html>

Boccioni e la doppia serie degli "Stati d'animo"
<http://maricarte.blogspot.it/2014/05/boccioni-e-la-doppia-serie-degli-stati.html>

Boccioni scultore
<http://www.arte-artisti.com/sculture-boccioni>
Il Fotodinamismo di Bragaglia immaginario (1911) e reale (1913)
<http://www.arengario.it/futurismo/il-fotodinamismo-di-bragaglia-immaginario-1911-e-reale-1913>

La città futurista
<http://web.tiscali.it/icaria/urbanistica/santelia/santelia.htm>
http://www.robeto-crosio.net/1_citta/FUTURISMO_SANT_ELIA.htm

il secondo futurismo
http://xoomer.virgilio.it/adi_maggio/1919_arte.htm

Balli plastici di Depero
<http://www.etc.cmu.edu/projects/balli-plastici/learn/>

Boccioni, guggenheim
<https://www.guggenheim.org/artwork/580>

Boccioni, forme uniche
<https://www.geometriefluide.com/pagina.asp?cat=boccioni&prod=boccioni-formeuniche>

Sant'elia sito ufficiale
<http://www.antoniosantelia.org/>

Balla astrattista futurista e molto altro FUTUR-ISM
http://www.futur-ism.it/esposizioni/Esp2015/ESP20150912_PR.htm

I pittori della luce. Dal divisionismo al futurismo
<https://www.panorama.it/cultura/arte-idee/pittori-della-luce-dal-divisionismo-al-futurismo/#gallery-0=slide-5>

Mercurio passa davanti al Sole
<https://www.media.inaf.it/2016/05/08/giacomo-balla-transito-mercurio/>

Cronofotografia
<https://spuntisullarte.wordpress.com/2016/04/27/fotografare-il-movimento/>

Casa Balla
<https://www.magnanirocca.it/case-come-autoritratti-casa-balla/>

Manifesto del colore
<http://www.homolaicus.com/arte/futurismo/testi/mandelcolore.htm>

interventismo-1915-2015
<http://www.arte.it/calendario-arte/gorizia/mostra-giacomo-balla-interventismo-1915-2015-12925>

VIDEOGRAFIA

Intonarumori di Russolo
<https://www.youtube.com/watch?v=8GpN5FHO60c>

Bal tic tac di Balla
<https://www.youtube.com/watch?v=vaxPay2rtI8>

Balla, opere
<https://www.youtube.com/watch?v=h3HIQTsph2Q>

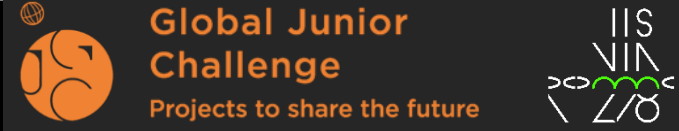
Forme uniche, Treccani
<https://www.youtube.com/watch?v=CLnHEME1jVE>



Qui di seguito sono documentati prima i **sotto-progetti conclusi relativi a st.Art |_over** [S3 (disegno travestito); (re)housing; S3 (bricks city); (co)housing; S3 (tutto in una volta); verso retto], poi i **workshop realizzati in collaborazione con altri docenti** (Aula 3.1 e ½; concorso per il logo dell'istituto; Workshopen, *Le città invisibili*; Le città e le stel(l)e; spazio espositivo PerArtEM) infine i **progetti in corso** [S3 (costellazioni di carta); sinapsi; duetti, duelli e stalli].



PROJECTS & WORKSHOPS

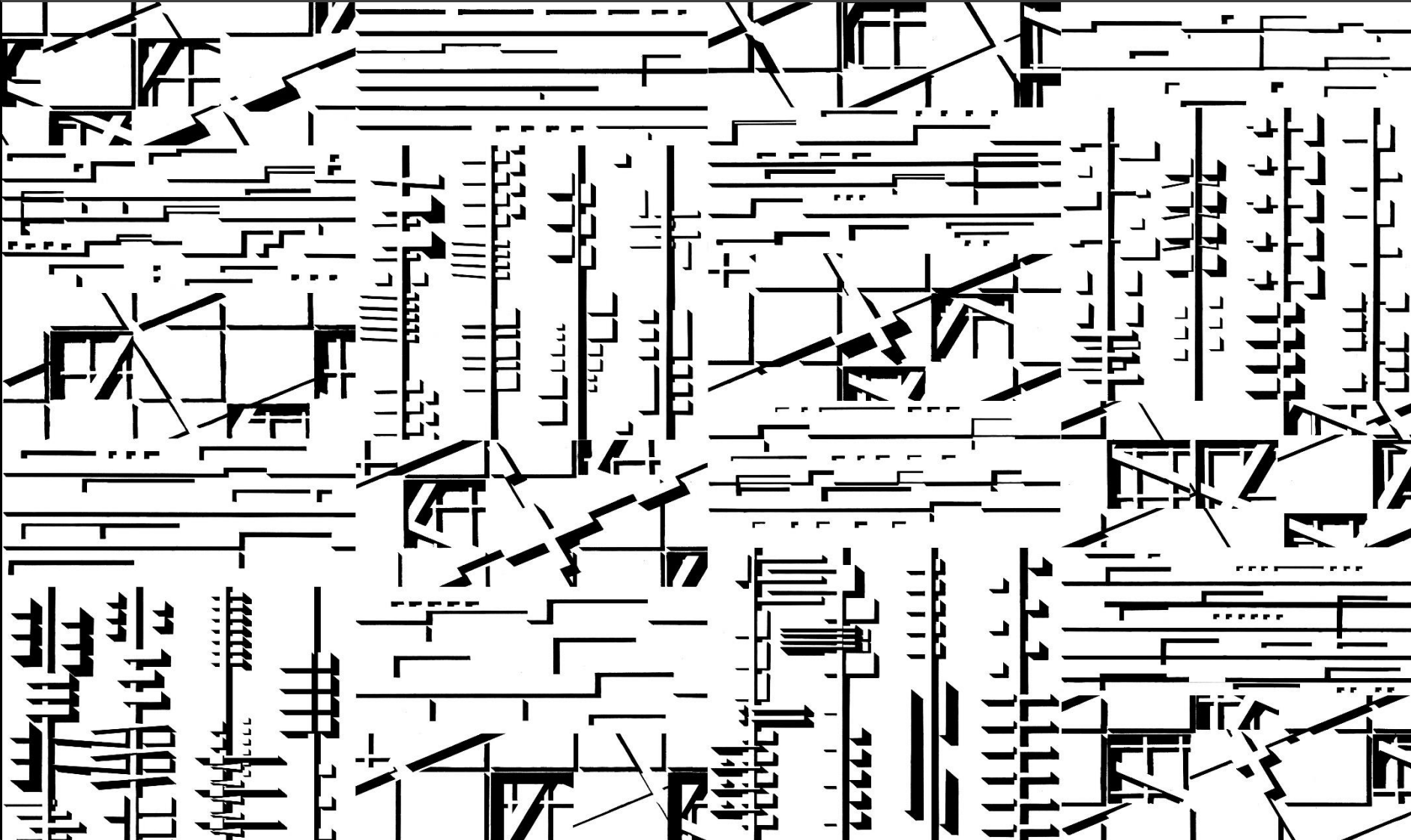


<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops>



Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
Gennaro Pedone, **Ciro Vitale**
a.s. 16-17

Studenti: (IVB) Nadia Ben Nacer, Davide
Cafarelli, Samuel Capizzi, Federico Massimo
Caporali, Stefano Carta, Ionut Robert Cojocaru,
Francesca Curci, Davide Di Giacomo, Eva
Dulacchi, Patrick Pietro Fruci, Sara Gaglio, Laura
Galeazzi, Cristiano Giori, Robert Marcu,
Alessandro Marzi, Alessio Morelli, Tiziano
Napoleoni, Karim Obeid, Lorenzo Papili, Manuel
Rano, Simona Rosiello, Mattia Tamburri, Serxhio
Topalli



https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/s3_il-disegno-travestito

L'idea di questo progetto è stata mediata da uno straordinario **gioco letterario (*Poesia travestita*)** ideato da **Eugenio Montale** prima di morire: **far tradurre la sua lirica *Nuove stanze* da *Le Occasioni* in arabo e poi da questo in francese e così via, senza rivelare la fonte, per complessivi **dieci passaggi**, per poi **tornare all'italiano**, mutata e **arricchita di nuovi significati**, forse impliciti nel testo di partenza.**

Nuove stanze

Poi che gli ultimi fili di tabacco
al tuo gesto si spengono nel piatto
di cristallo, al soffitto lenta sale
la spirale del fumo
che gli alfieri e i cavalli degli scacchi
guardano stupefatti; e nuovi anelli
la seguono, più mobili di quelli
delle tue dita.

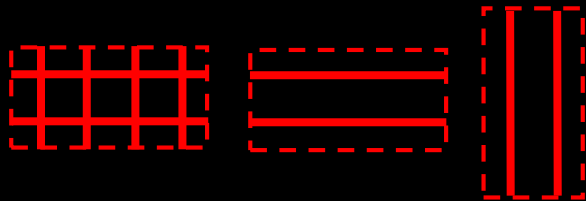
La morgana che in cielo liberava
torri e ponti è sparita
al primo soffio; s'apre la finestra
non vista e il fumo s'agita. Là in fondo,
altro storno si muove: una tregenda
d'uomini che non sa questo tuo incenso,
nella scacchiera di cui puoi tu sola
comporre il senso.

Il mio dubbio d'un tempo era se forse
tu stessa ignori il giuoco che si svolge
sul quadrato e ora è nembo alle tue
porte:
follia di morte non si placa a poco
prezzo, se poco è il lampo del tuo
sguardo,
ma domanda altri fuochi, oltre le fitte
cortine che per te fomenta il dio
del caso, quando assiste.

Oggi so ciò che vuoi; batte il suo fioco
tocco la Martinella ed impaura
le sagome d'avorio in una luce
spettrale di nevaio. Ma resiste
e vince il premio della solitaria
veglia chi può con te allo specchio
ustorio
che acceca le pedine opporre i tuoi
occhi d'acciaio.

EUGENIO MONTALE
(da "*Le Occasioni*")

italiano
arabo
francese
polacco
russo
ceco
bulgaro
olandese
tedesco
spagnolo
italiano



Sono stati proposti **tre temi compositivi: reticolare, orizzontale e verticale**, uniformati da un unico **tracciato regolatore (14 x 28 cm)**. Gli studenti sono stati suddivisi in **gruppi** (01, 02, 03) e ogni gruppo ha scelto un primo tema. L'iter progettuale è stato articolato in quattro fasi:

1_ **Assoli**_ Ogni studente ha realizzato una composizione producendo **tre disegni a china**: uno solo di linee, uno di linee e ombre e uno solo di ombre.

2_ **Duetti**_ Ogni gruppo ha lavorato, suddividendosi in **coppie**, su un **tema differente dal precedente**, scegliendo liberamente tra gli otto disegni a disposizione (linee) e componendo un **nuovo disegno** determinato dalla **giustapposizione dei due di partenza** e da ulteriori elaborazioni personali.

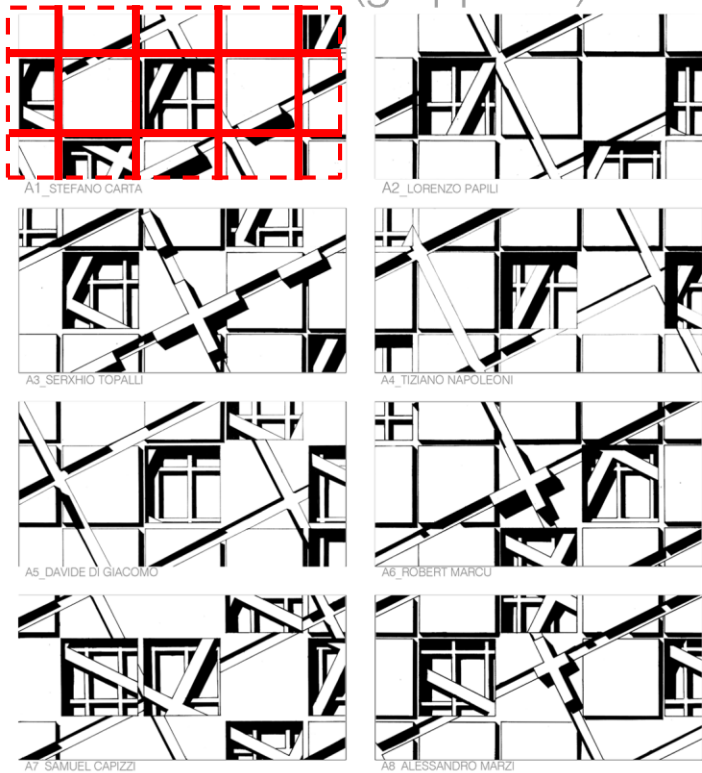
3_ **Quartetti**_ I gruppi sono stati divisi in **due sottogruppi** e hanno operato sul **terzo tema** non ancora affrontato con una modalità simile al passaggio precedente.

4_ **Ottetti**_ In conclusione, **ogni gruppo è tornato a lavorare sul tema di partenza**, ma su un materiale **modificato nei due passaggi precedenti**. Nell'ultima fase è stato opportuno tenere in considerazione la dimensione del disegno (56 x 56 cm) e inserire una **variazione al tema** per conferire gerarchia alla composizione aggiungendo, inoltre, il **colore**.

Anche senza considerare le variazioni apportate nei vari passaggi, il risultato è soltanto **una del miliardo e mezzo delle possibili permutazioni** (8!x8!) degli otto disegni di partenza (considerando anche il verso).

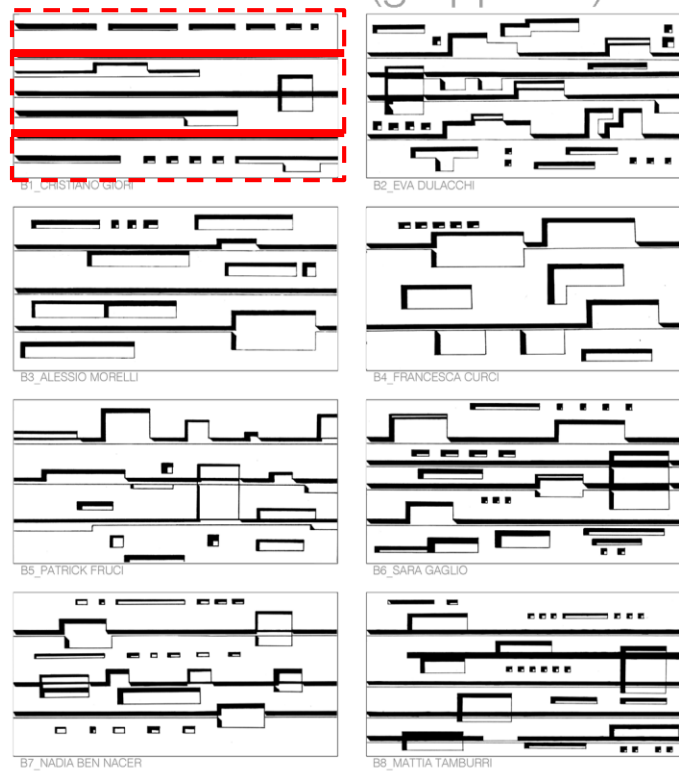
I 24 assoli realizzati solo con le ombre sono poi stati utilizzati per due composizioni modulari (**fregio di ombre**).

assoli reticolari (gruppo 01)



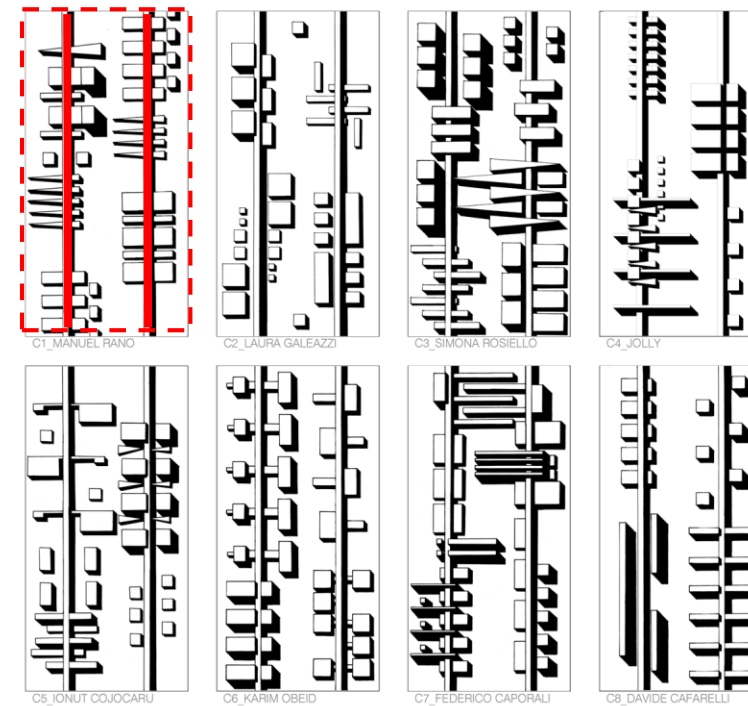
Il GRUPPO 1 lavora con 8 ASSOLI al tema della GRIGLIA

assoli orizzontali (gruppo 02)



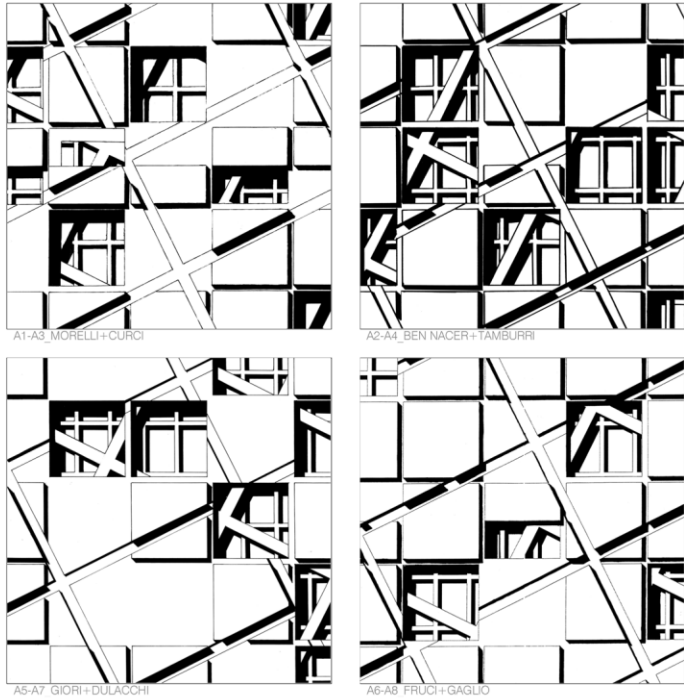
Il GRUPPO 2 lavora con 8 ASSOLI al tema ORIZZONTALE

assoli verticali (gruppo 03)



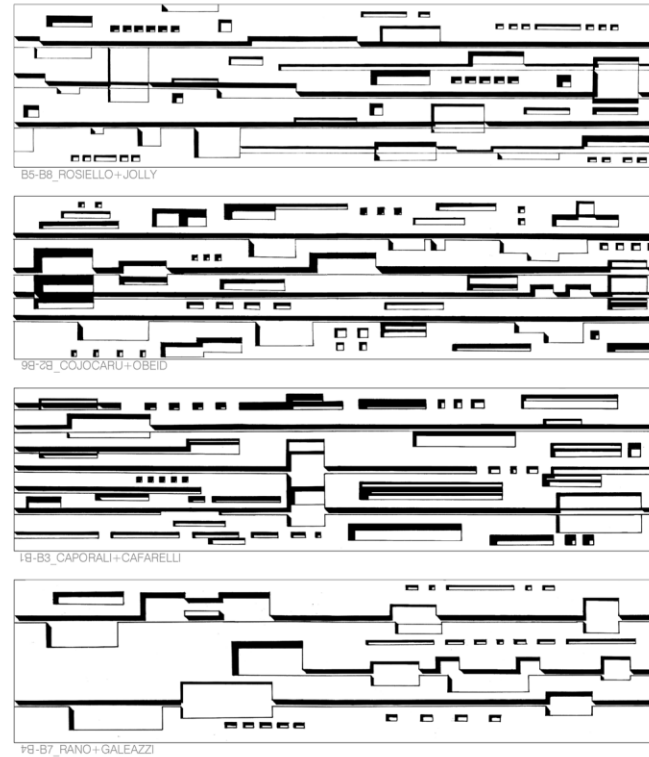
Il GRUPPO 3 lavora con 8 ASSOLI al tema VERTICALE

duetti reticolari (gruppo 02)



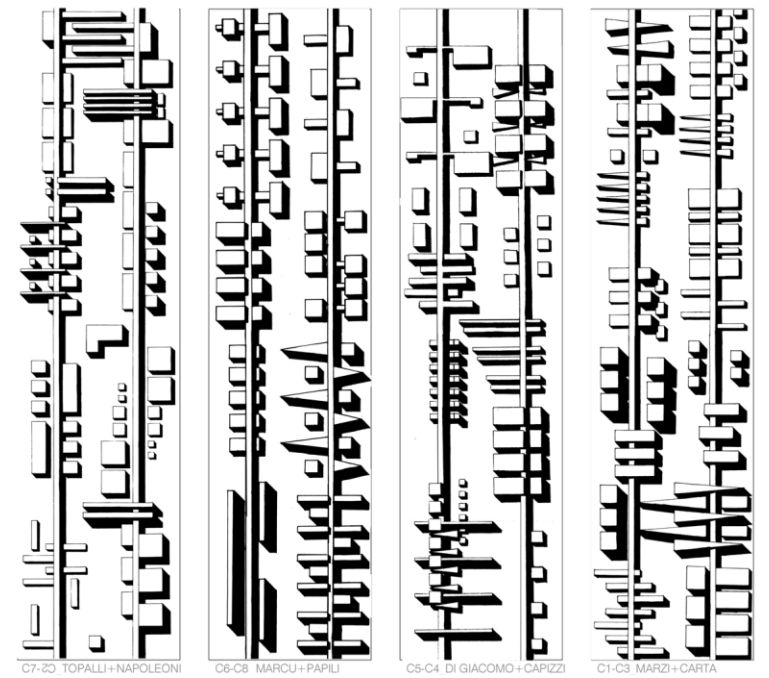
Il GRUPPO 3 lavora con 4
 DUETTI al tema della GRIGLIA

duetti orizzontali (gruppo 03)



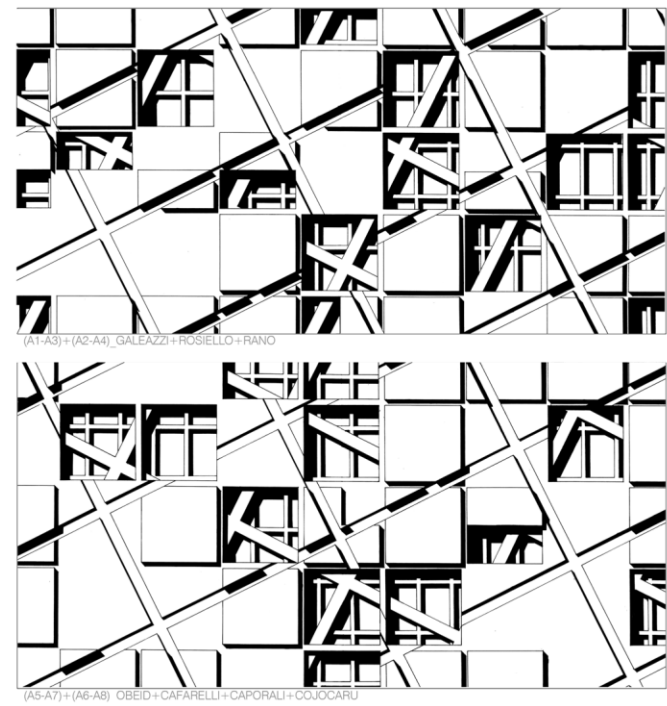
Il GRUPPO 1 lavora con 4
 DUETTI al tema ORIZZONTALE

duetti verticali (gruppo 01)



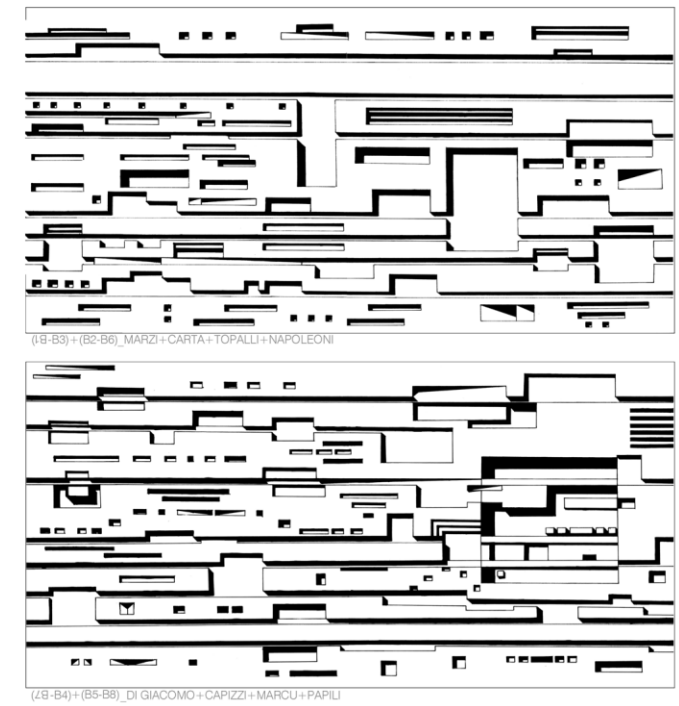
Il GRUPPO 2 lavora con 4
 DUETTI al tema VERTICALE

quartetti reticolari (gruppo 03)



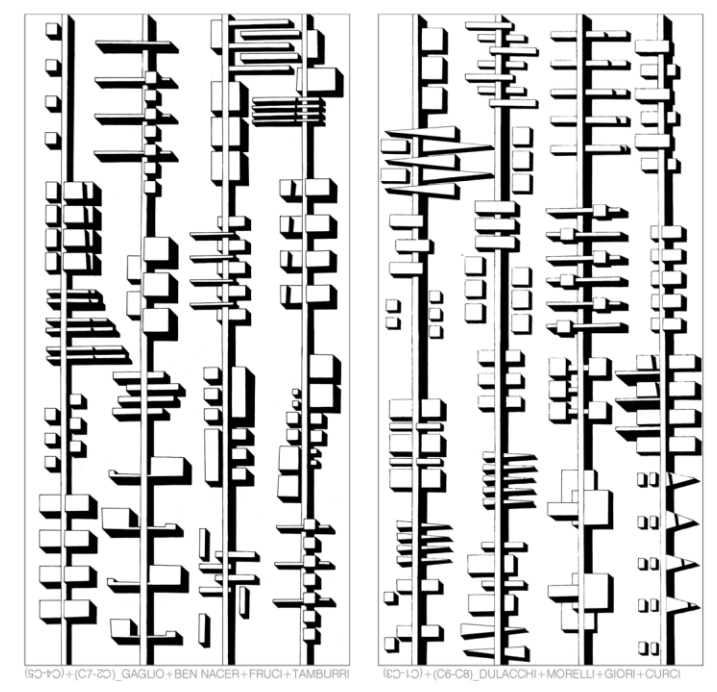
Il GRUPPO 2 lavora con 2 QUARTETTI al tema della GRIGLIA

quartetti orizzontali (gruppo 01)



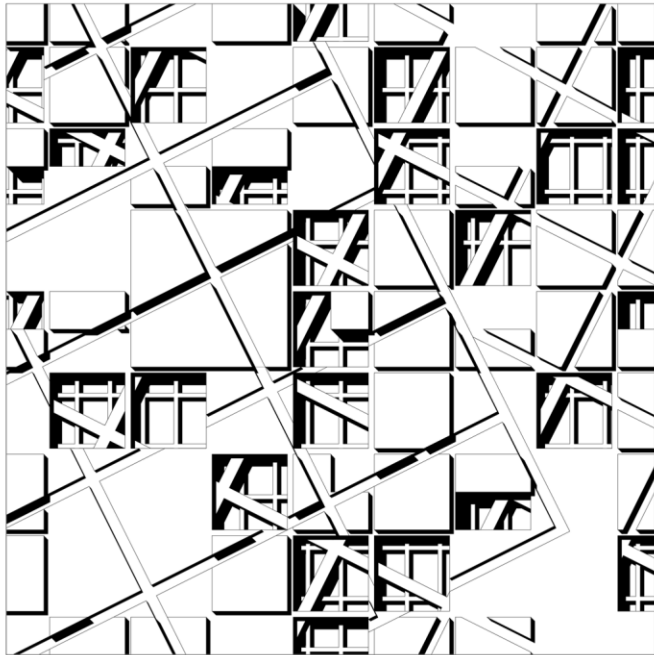
Il GRUPPO 3 lavora con 2 QUARTETTI al tema ORIZZONTALE

quartetti verticali (gruppo 02)



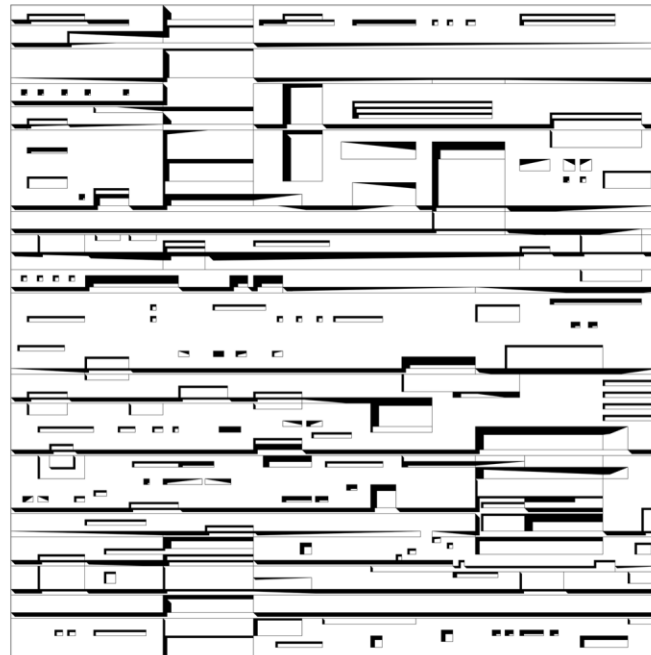
Il GRUPPO 1 lavora con 2 QUARTETTI al tema VERTICALE

ottetto reticolare (gruppo 01)



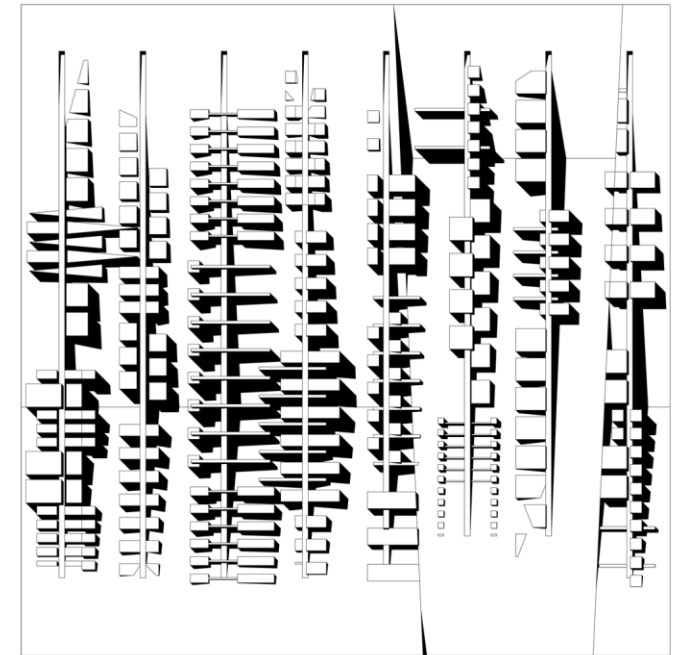
(A1-A3)+(A2-A4)+(A5-A7)+(A6-A8) GALEAZZI+ROSIELLO+FRANO+OBEID+CAFARELLI+CAPORALI+COJOCARU

ottetto orizzontale (gruppo 02)



(B1-B3)+(B2-B6)+(2B-B4)+(B5-B8)_GAGLIO+BEN NACER+FRUCI+TAMBURRI+DULACCHI+MORELLI+GIORI+CURCI

ottetto verticale (gruppo 03)



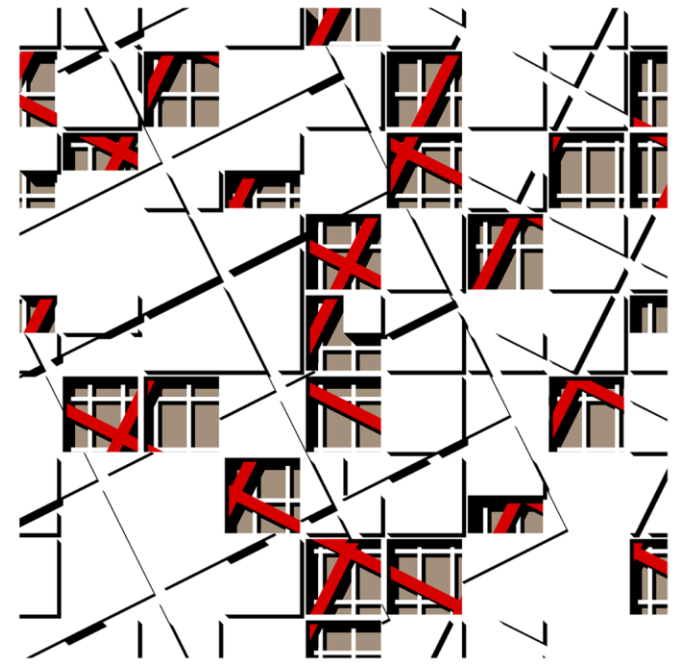
(C0+C1)+(C7-2C)+(C3-C10)+(C6-C8)_DULACCHI+MORELLI+GIORI+CURCI+GAGLIO+BEN NACER+FRUCI+TAMBURRI

Il GRUPPO 1 torna a lavorare con 1 OTTETTO al tema della GRIGLIA

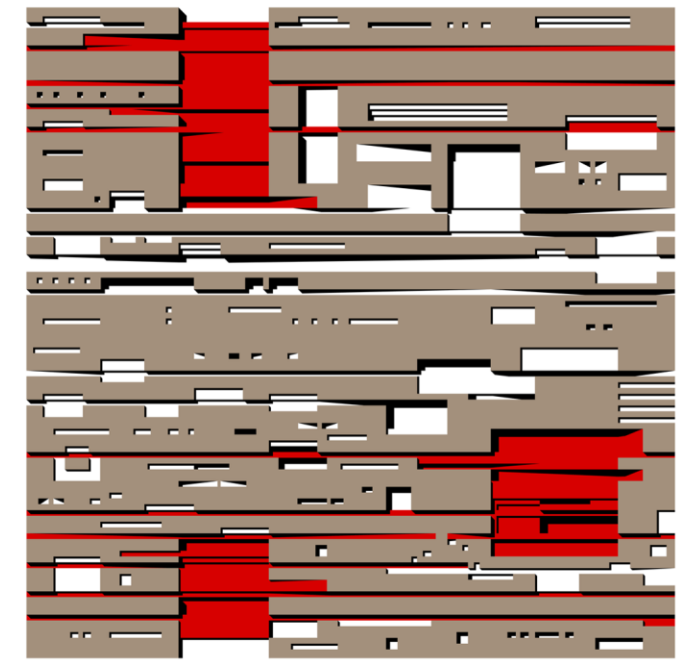
Il GRUPPO 2 torna a lavorare con 1 OTTETTO al tema ORIZZONTALE

Il GRUPPO 3 torna a lavorare con 1 OTTETTO al tema VERTICALE

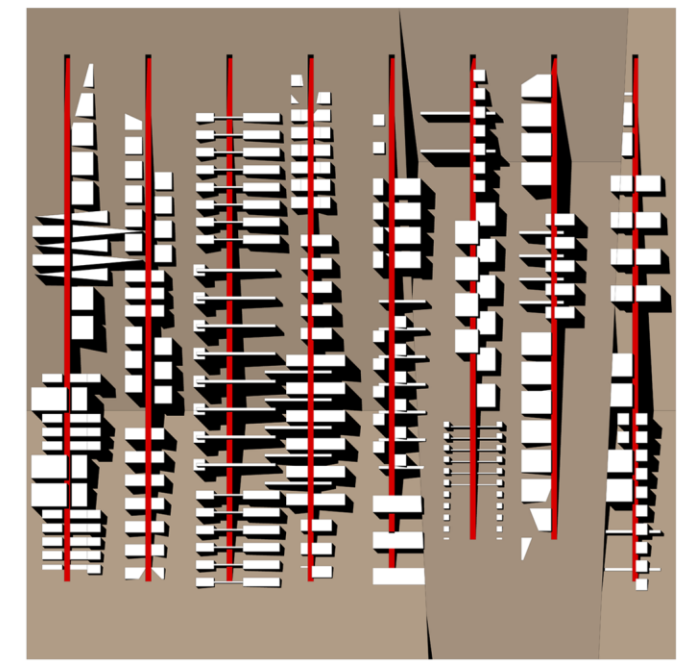
ottetto reticolare + colore



ottetto orizzontale + colore

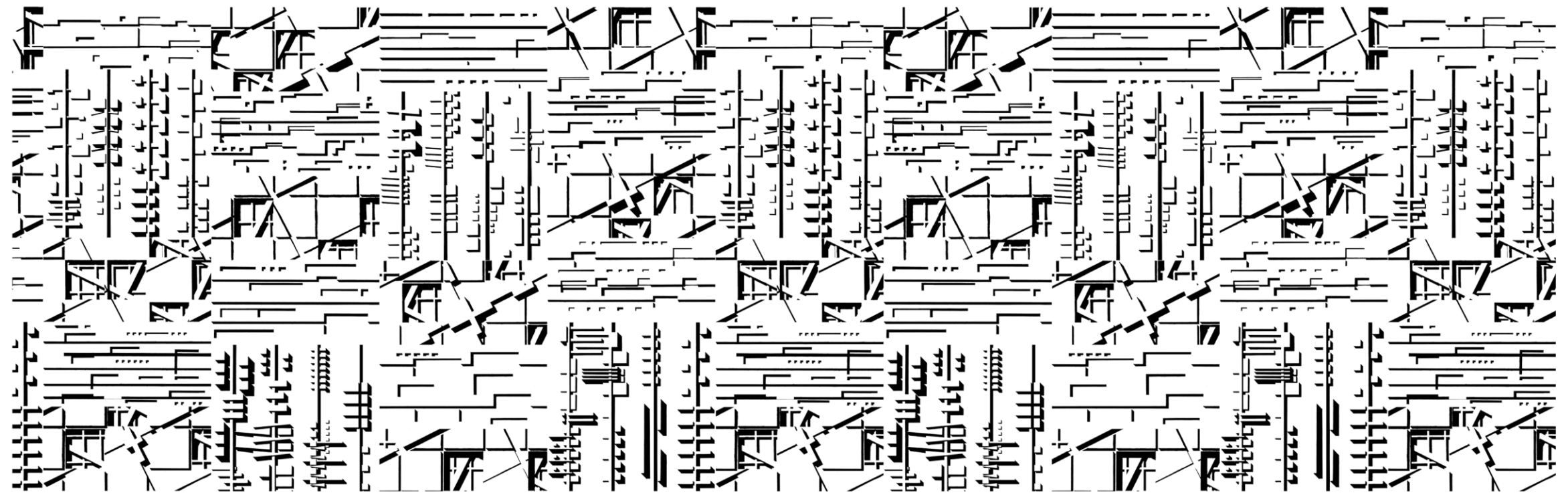


ottetto verticale + colore



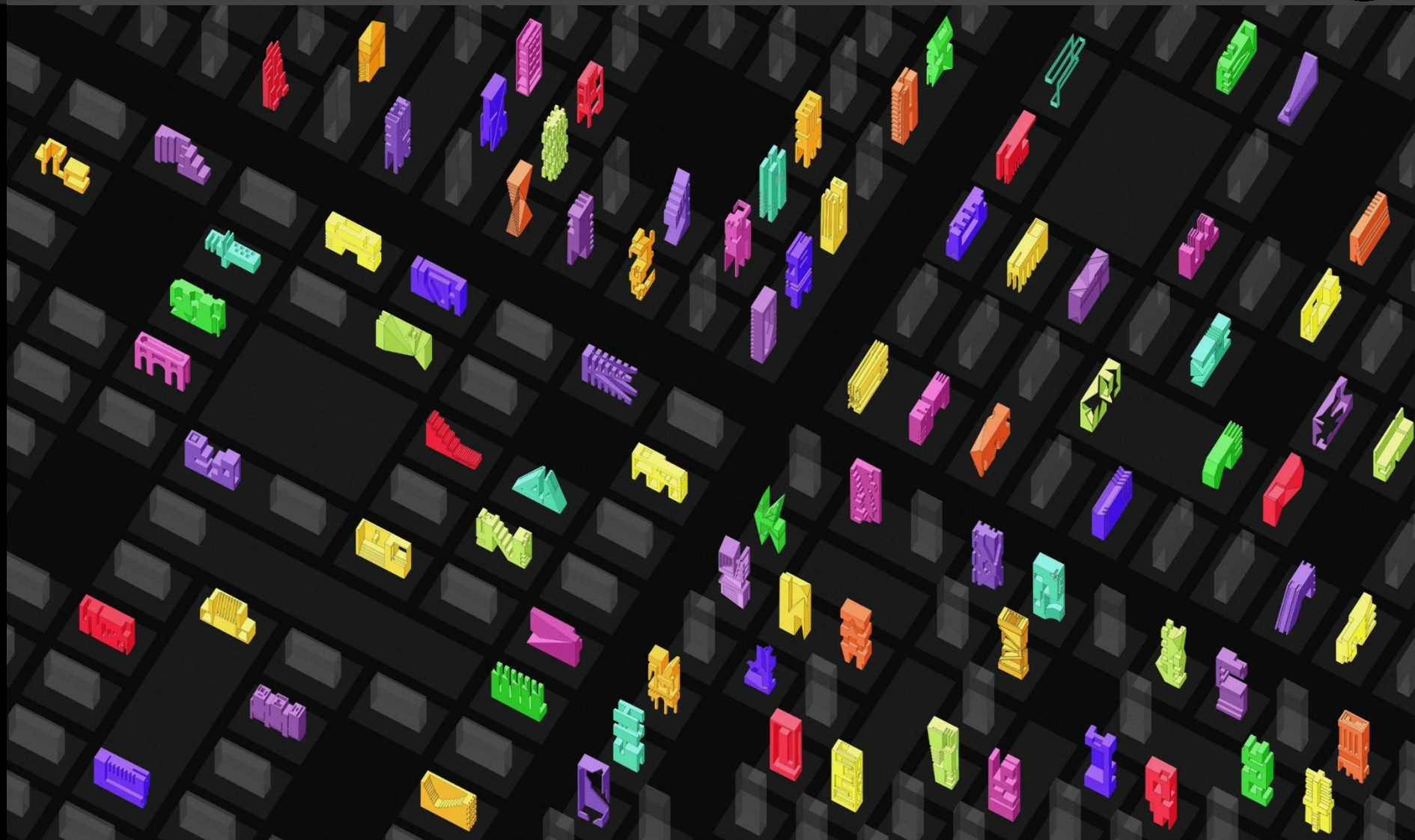


fregio d'ombra



Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
Ciro Vitale a.s. 17-18

Studenti: (IIIB) Francesca Aprile, Alessia Clemenzi, Matteo Colonnelli, Angelo Cozzi, Antonella D'Alcantara, Beatrice Felli, Ruchira Fernando, Federica Gisondi, Claudio Lamanuzzi, Alessio Lanna, Giulia Margiotta, Luca Marini, Elisa Mengoni, Valerio Orchi, Francesco Pio Papagni, Chiara Peretti, Leonardo Piazzolla, Luigi Russo, Alessio Sabetta, Jorida Tafa, Davide Trimboli, Sascha Valle, Sefora Zlatan; (IVB) Fiorello Amariei, Claudia Armieri, Ludovica Cerqua, Valerio Cicalini, Ivan Coccia, Gianpiero D'Ippolito, Gabriele Di Berardino, Gabriel Dragos, Simone Forte, Fabio Franceschi, Matteo Galeotafiore, Federico Giubilei, Francesca Romana Impagnatiello, Szymon Kwiatkowski, Chiara Leali, Michela Marcangeli, Tiziano Napoleoni, Emanuele Pipitone, Dennis Prisacaru, Manuel Rano, Daniele Sulpizi, Claudia Tuzi, Simone Valentini, Chiara Vichi, Betuela Zlatan; (IIIE) Esmeralda Albini, Jacopo Benedetti, Marco Benini, Diego Cappelletti, Tiziano Contaldo, Francesco Elmihy, Amir Ferjani, Tommaso Giubilei, Giorgia Guglielmo, Lorenzo Iriti, Roberta Mazzalupi, Valerio Michiorri, Sara Minacapilli, Luca Molinari, Pompilio Alessio, Alessandro Pratesi, Fausto Pucci, Bianca Rusu, Giorgia Nuria Simonetti, Luca Trissati, Emanuele Tulli, Simone Tuzi, Martina Urbinati; (IVE) Lia Armas, Marina Armas, Alessia Caruso, Simone Coccia, Emanuele Eleuteri, Valerio Ferrantelli, Chiara Greco, Giulia Grisi, Luisa Iacovacci, Francesca Maria Lorenzini, Riccardo Santo Magno, Ilenya Marinsaldi, Bianca Papalia, Andrea Ricci, Gabriele Romeo, Alessia Saturno, Irene Sofia Scifoni, Chiara Sturiale, Valeria Venarubea.

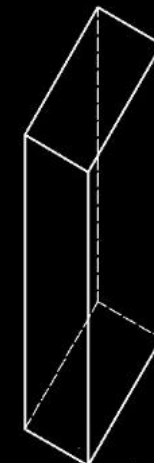
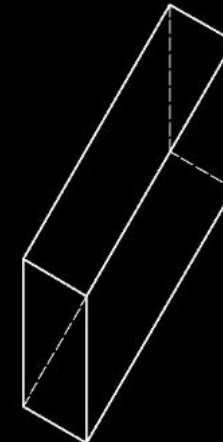
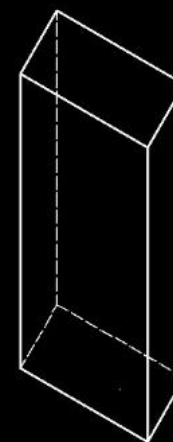
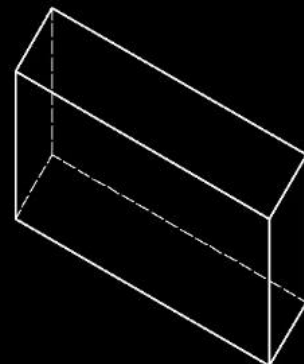
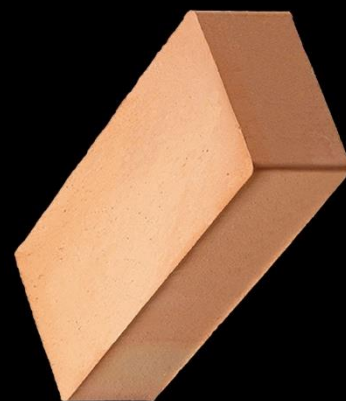


https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/s3_bricks-city

Partendo dalla definizione della **scultura** data da Michelangelo e cioè che **si fa per forza di levare**; quella che si fa per via di porre è simile alla pittura, agli studenti è stato proposto un **tema plastico-compositivo** fondamentalmente basato su **operazioni sottrattive**: dallo scavo alla scultura. A tutti i ragazzi è stato fornito lo **stesso volume di partenza**: un parallelepipedo con i lati l'uno doppio dell'altro come accade per il **mattoncino** standard.

La scultura «*si fa per forza di levare; quella che si fa per via di porre è simile alla pittura*»

Michelangelo



mattoncino s. m. [prob. der. del lat. *maltha*: v. malta]. – **1. a.** Materiale laterizio (per lo più a forma di **parallelepipedo**), usato nella costruzione di murature, di strutture di solai e di coperture: *m. pieni, forati, alleggeriti*; *m. crudi, cotti*; *m. messi per piano*; *m. messi per ritto o per coltello o per taglio*, secondo lo spessore più stretto.

Enciclopedia Treccani

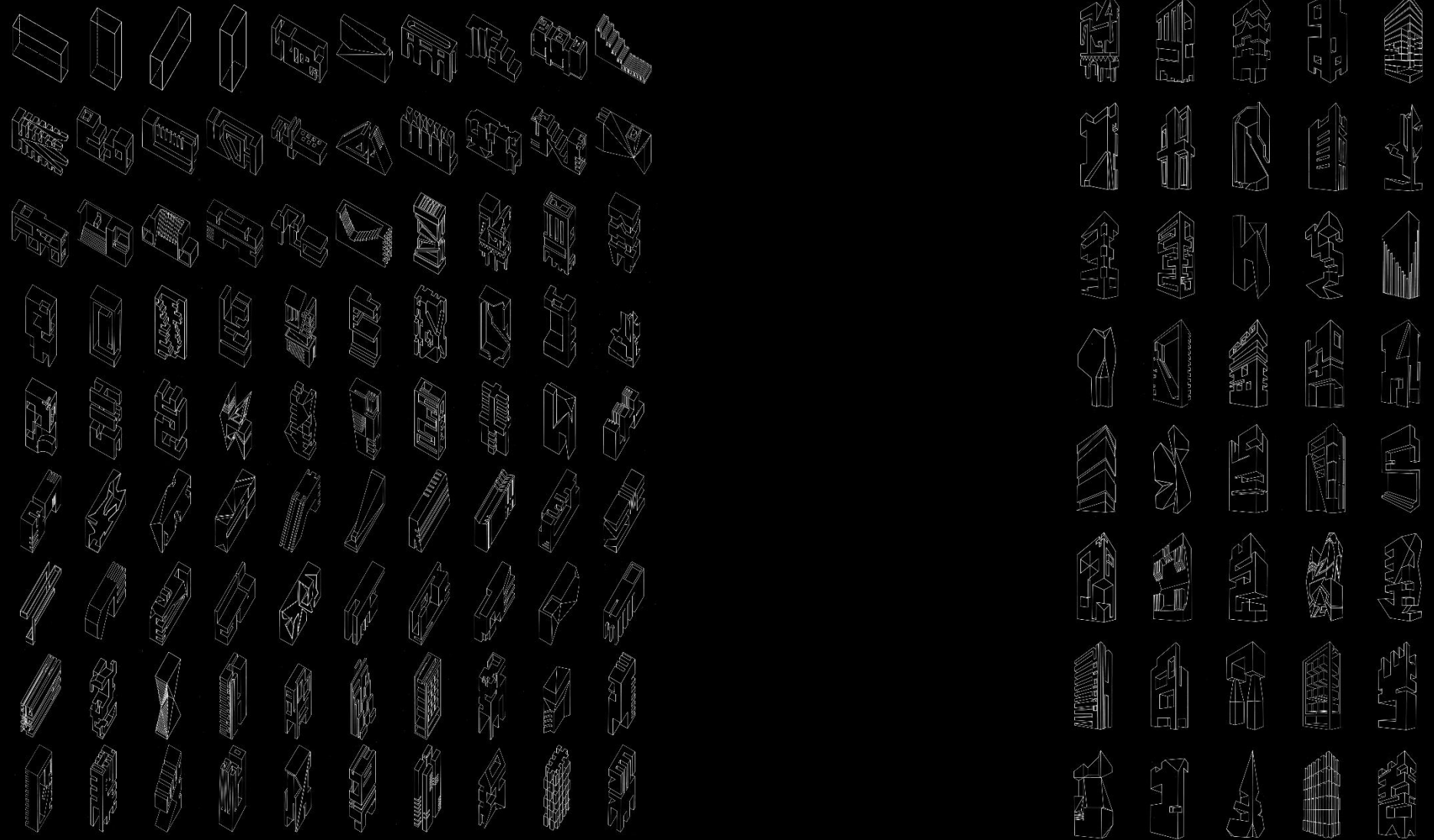
Mattoncino pieno: dimensioni L x S x H 240 x 120 x 55 mm peso dell'elemento 2,7 kg

Il volume base è stato **posizionato in modo differente** per le **quattro classi coinvolte**. Le due terze hanno operato in **assonometria**, le quarte sia in assonometria che in **prospettiva** senza però avere un vincolo di perfetta corrispondenza tra le scelte operate nelle due rappresentazioni. Lo studio della volumetria è stata effettuata prima a mano libera sullo sketch book poi a riga e squadra a matita, passaggio a china su foglio lucido e prova di colore.

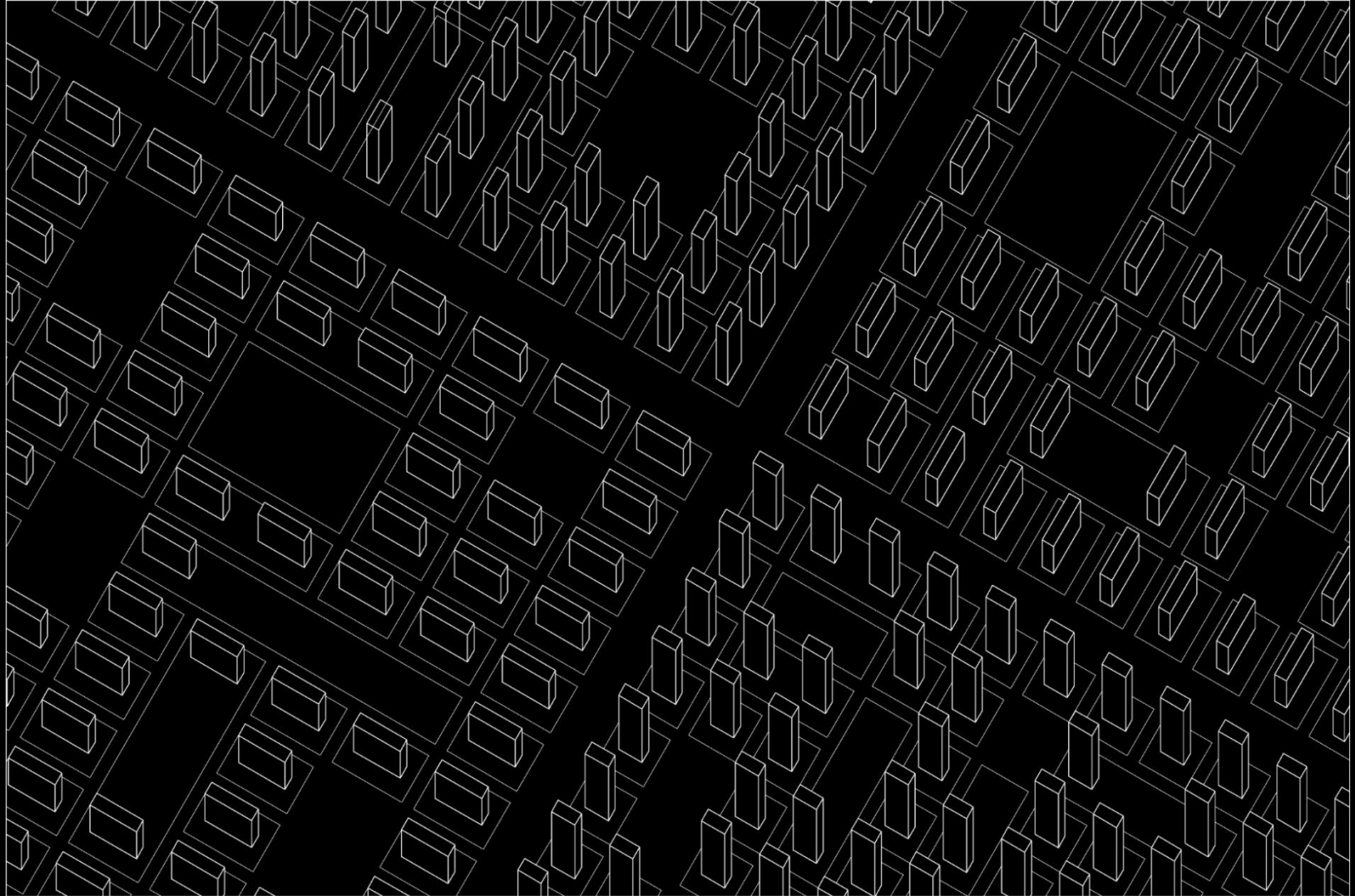
Per comprendere le differenti possibili modalità operative agli studenti sono stati mostrati dei **riferimenti tratti dall'arte e dall'architettura**: suggestioni e non modelli da copiare. Le scelte sono poi state autonome e personali.

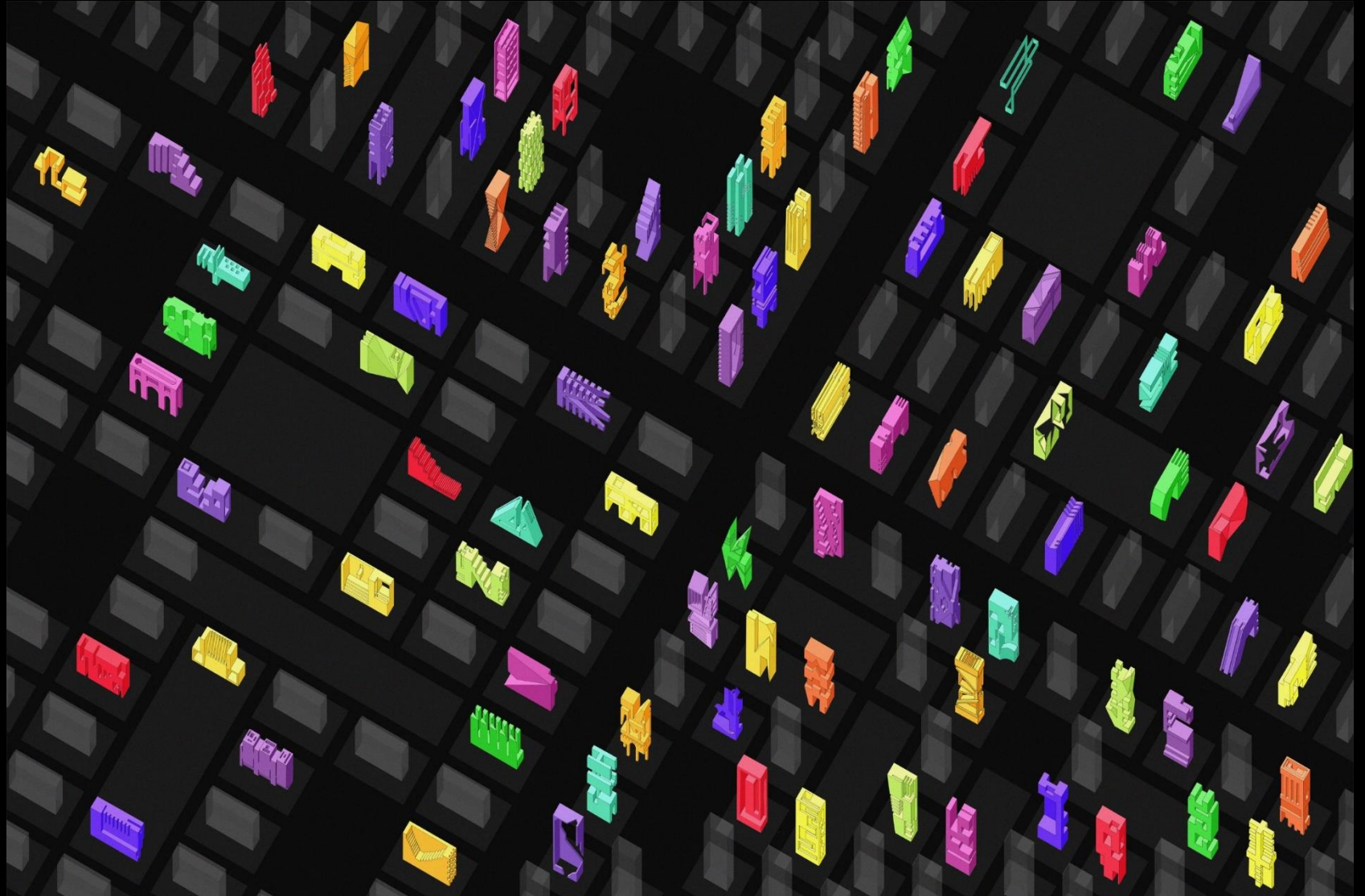
Le peculiarità del lavoro proposto, come già accaduto nella precedente edizione, hanno dato la possibilità agli studenti di **prendere contatto diretto con l'arte astratta**, oggetto di studio del programma di storia dell'Arte del quinto anno, rendendo così concreta la tanto auspicata **interazione tra le due anime della disciplina**.

L'**ottantina di composizioni** singole sono poi state unificate in un **unico grande elaborato**: un **frammento di città** dove **ogni mattone è divenuto un edificio**. La **zolla urbana** è suddivisa in **quattro settori** da due assi maggiori (cardo e decumano). Ogni settore è stato assegnato ad una classe. I singoli volumi sono stati colorati utilizzando **dodici colori** (tre primari, tre secondari e sei terziari).









Docente: **Roberto Ianigro** (ref.),
a.s. 18-19

Studenti: (IIIB) Matteo Alvisini, Silvia Bellaveglia, Debora Capizzi, Aurora Carta, Ludovica Crovello, Simone Di Giacomo, Ilaria Galioto, Thomas Mancuso, Denise Matera, Ilaria Milana, Azzurra Orsini, Matteo Pagangriso, Marika Quaranta, Alessio Rossi, Lorenzo Saporetti, Andrea Sensini, Federico Sonda; (IVB) Fiorello Amariei, Francesca Aprile, Alessia Clemenzi, Angelo Cozzi, Antonella D'Alcantara, Beatrice Felli, Ruchira Fernando, Claudio Lamanuzzi, Giulia Margiotta, Luca Marini Elisa Mengoni, Valerio Orchi, Francesco Pio Papagni, Leonardo Piazzolla, Luigi Russo, Alessio Sabetta, Jorida Tafa, Davide Trimboli, Sascha Valle, Sefora Zlatan; (IIIE) Simone Agrippino, Emanuele Aucasi, Lucrezia Bertucci, Giorgia Bosso, Luca Ciminelli, Andrea Di Alessandro, Eleonora Fabiani, Noemi Fratini, Sofia Giuseppini, Francesca Minati, Andrea Penta, Riccardo Proietti, Federico Russo, Simone Santese, Sara Segatori, Silvia Sforza, Martina Volpe, Sharon Zaccagnino; (IVE) Esmeralda Albini, Jacopo Benedetti, Marco Benini, Diego Cappelletti, Francesco Elmihy, Amir Ferjani, Tommaso Giubilei, Giorgia Guglielmo, Lorenzo Iriti, Roberta Mazzalupi, Valerio Michiorri, Sara Minacapilli, Luca Molinari, Alessio Pompilio, Fausto Pucci, Bianca Rusu, Nuria Simonetti, Luca Trissati, Emanuele Tulli, Simone Tuzi, Martina Urbinati

https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/s3_tutto-in-una-volta





impostazione



Il progetto parte dalla scelta di un **volume semplice** su cui operare: un semi cubo opportunamente modulato.

«La caratteristica più importante della forma cubica è che è relativamente poco interessante. Confrontato con qualsiasi altra forma tridimensionale, il cubo manca di qualsiasi forza aggressiva, non implica movimento ed è minimamente emotivo. Quindi è la migliore forma da usare come elemento base per qualsiasi altra elaborata funzione, l'elaborazione grammaticale dalla quale il lavoro può procedere.

Perché è standard ed è universalmente riconoscibile, nessuna intenzione è suggerita all'osservatore. E' immediatamente riconoscibile che il cubo rappresenta il cubo, una figura geometrica che di per sé è incontestabile. L'uso del cubo elimina la necessità di inventare un'altra forma e riserva il suo uso per l'invenzione.»

Sol LeWitt

La terza edizione del progetto S3, come quella precedente, ha coinvolto **quattro classi** (III B, IVB, III E, IVE). Alle tre esse corrispondono, in questo caso, tre diverse modalità di manipolazione della forma: **somma**, **sottrazione**, **suddivisione**. Alle due classi terze è stata richiesta una operazione additiva e una sottrattiva, mentre alle due quarte una più complessa suddivisione.

Tutte le classi hanno lavorato su un **unico volume**, un parallelepipedo con le proporzioni di un **semi-cubo**. Il volume è stato prima **suddiviso in moduli regolari** (doppio quadrato in orizzontale o in verticale), poi alcuni moduli sono stati **sottratti**, infine altri sono stati **svuotati** su uno o su due fronti. L'oggetto così ottenuto rimanda all'immagine di una **architettura dal carattere fortemente astrato**.

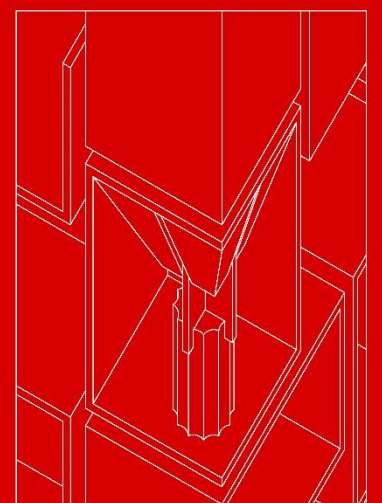
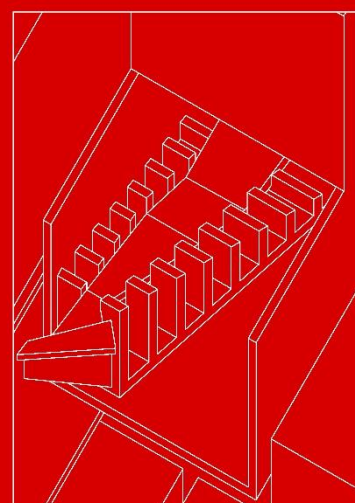
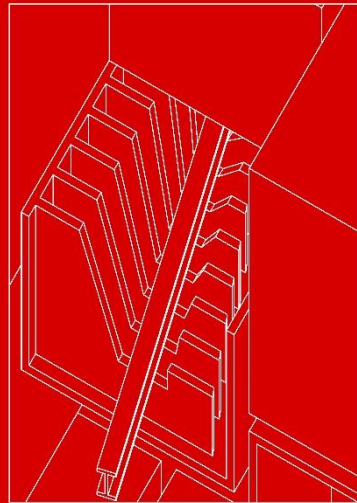
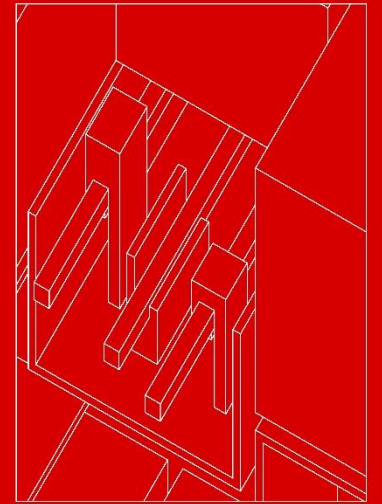
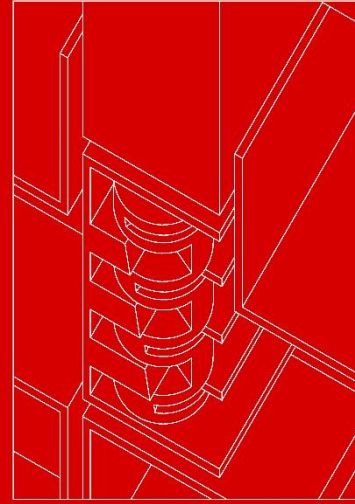
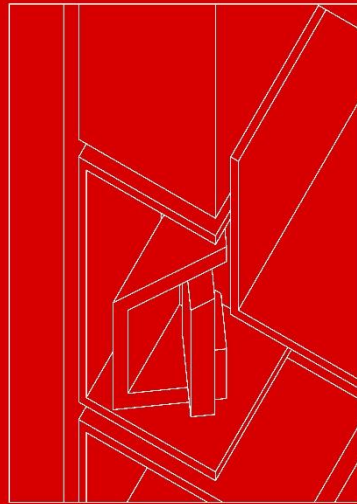
Nove dei moduli rimasti **pieni** sono stati dedicati alle **operazioni di sottrazione** (IIIE), **sei** moduli **svuotati su due fronti** alle operazioni di **somma** (IIIB), **dodici svuotati su un fronte** alle operazioni di **suddivisione** (IVB e IVE). I ventisette moduli selezionati sono stati **numerati da 1 a 27**. **Gli studenti hanno scelto liberamente il modulo** con il quale confrontarsi sapendo già di dover **poi lavorare in gruppo**. I lavori collettivi sono stati realizzati dopo un **confronto tra i lavori svolti singolarmente**.

Il risultato finale, presentato sotto forma di dettaglio, sottolinea il **valore architettonico dell'oggetto** nel quale i differenti progetti si configurano come **moderni fregi e bassorilievi** o **sculture collocate in nicchie**.

Il titolo di questo progetto, che inizialmente era **Tutti per uno**, è stato modificato in corso d'opera il 20 maggio 2019, giorno della scomparsa di **Nanni Balestrini**. **Tutto in una volta**, titolo di una raccolta di sue poesie del 2003, è sembrato adeguato e coerente con le premesse del progetto S3.

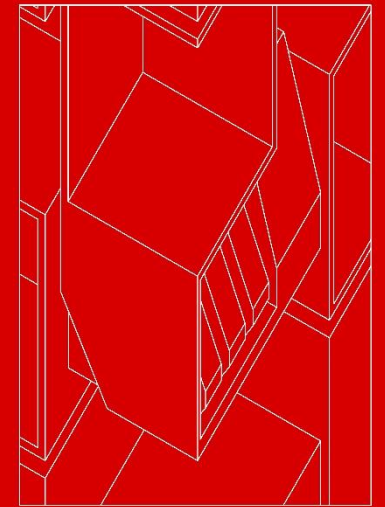
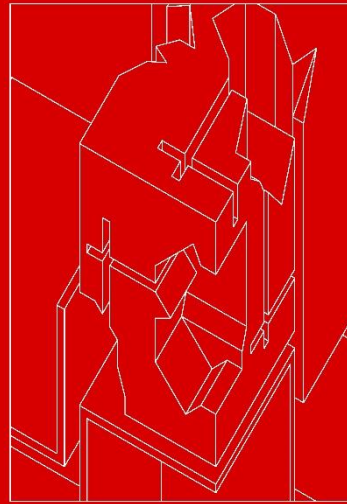
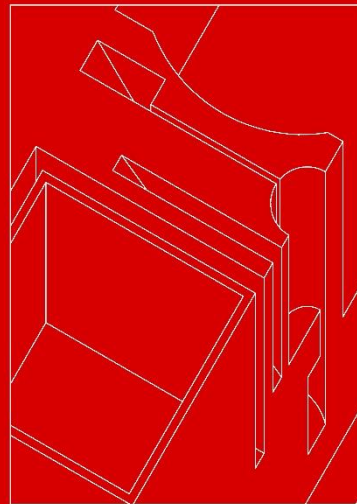
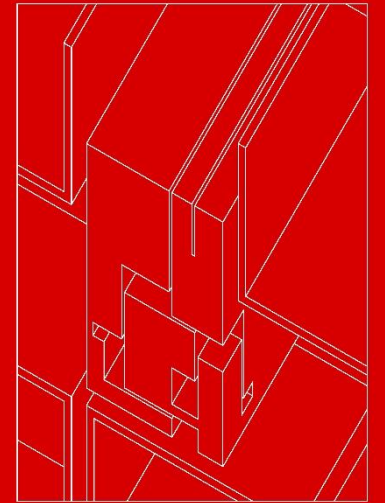
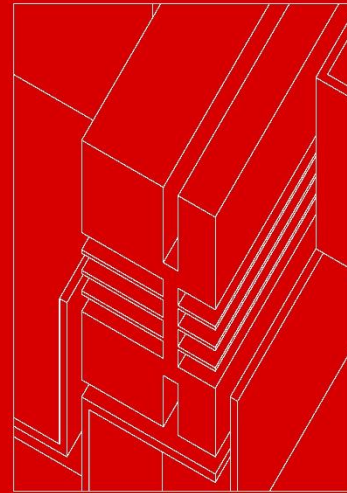
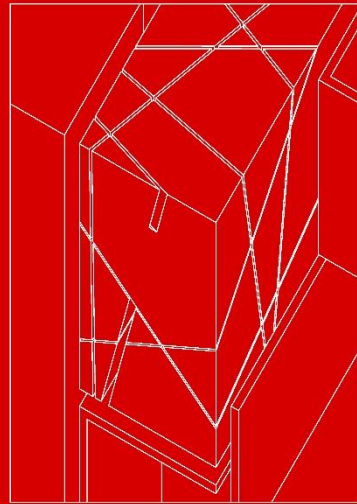


sommare

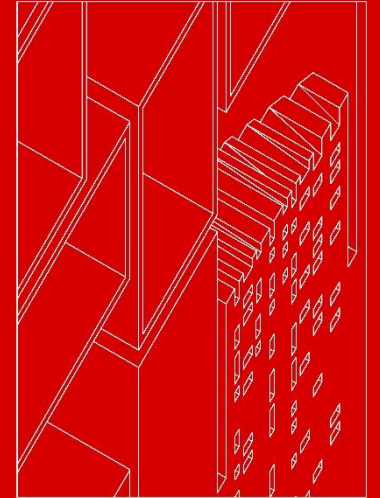
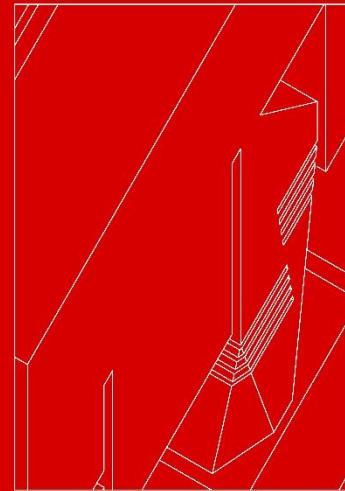
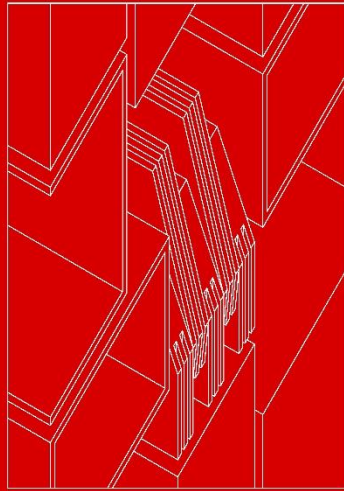




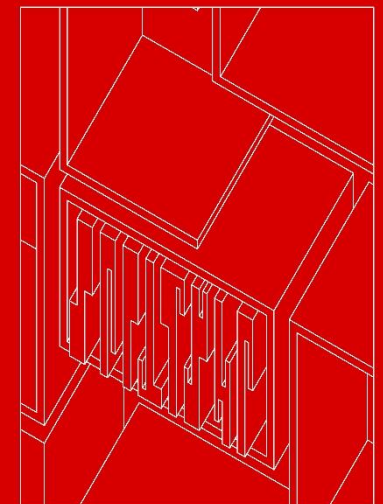
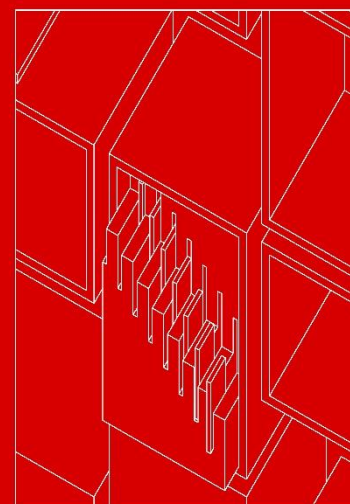
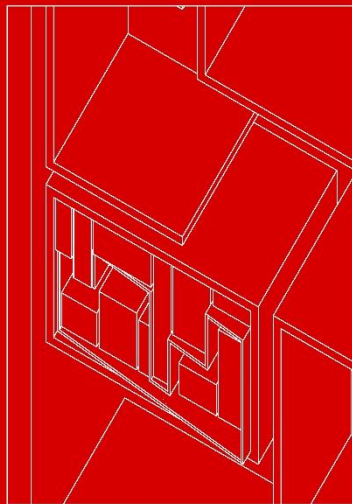
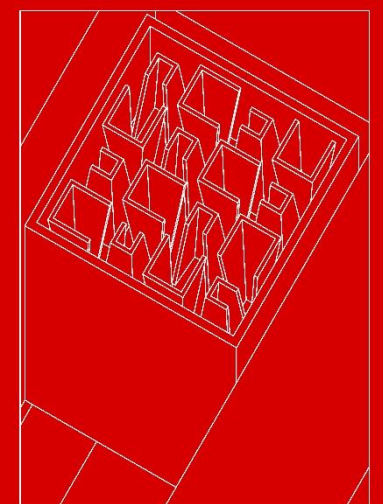
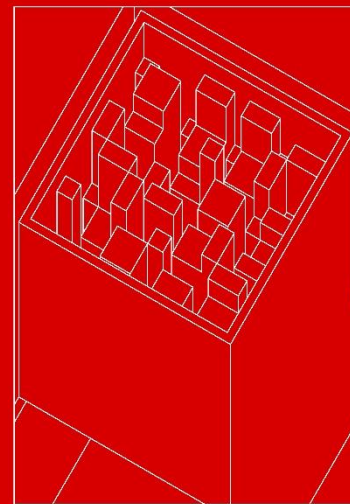
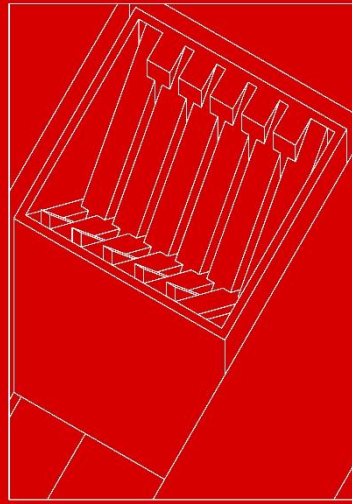
sottrarre



sottrarre

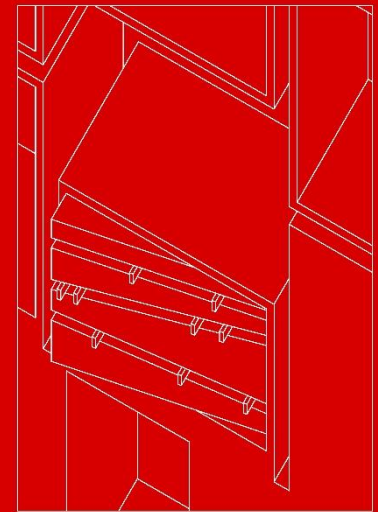
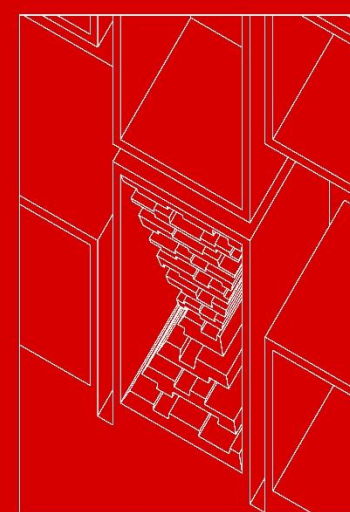
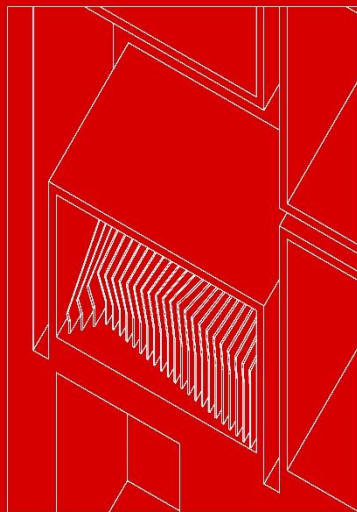
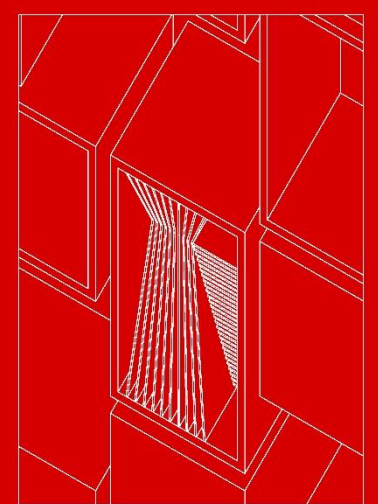
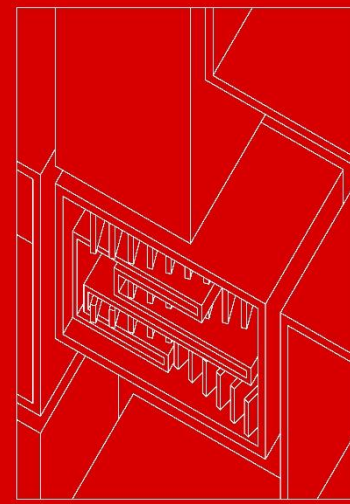
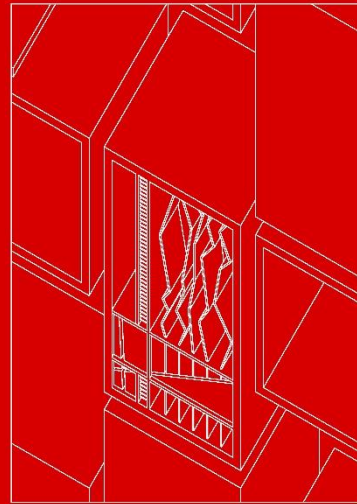


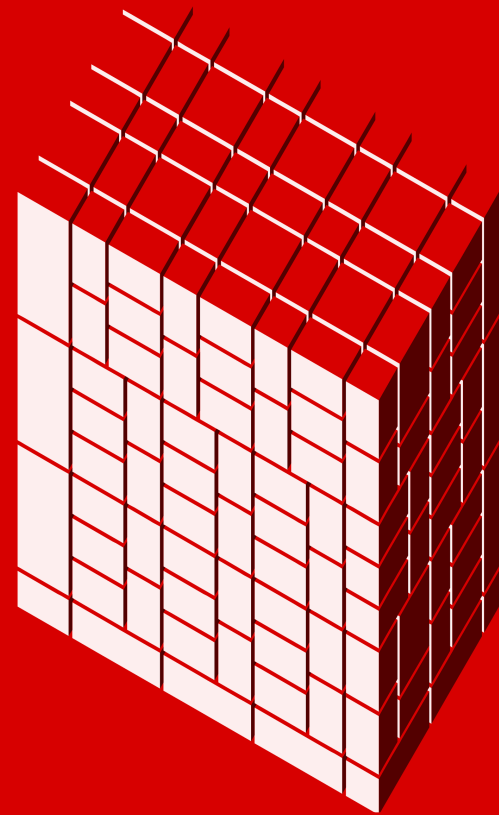
suddividere



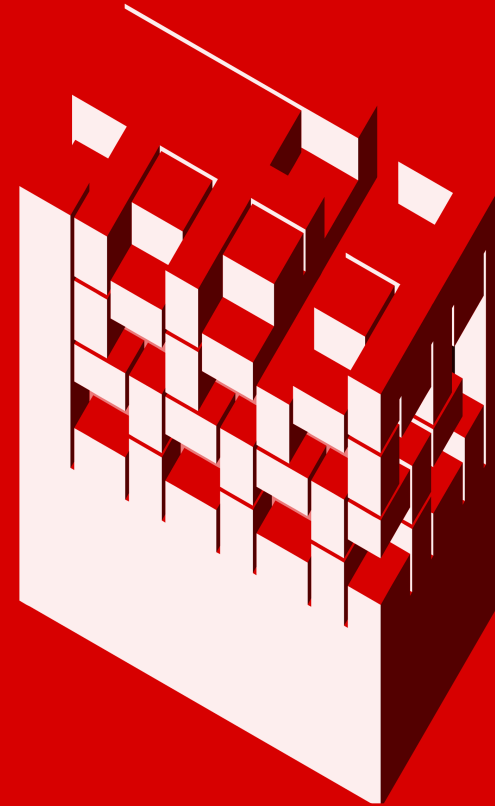


suddividere

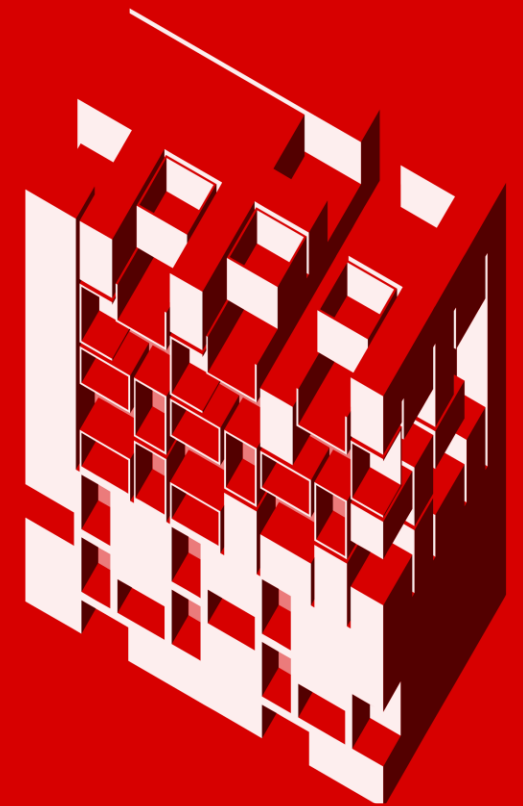




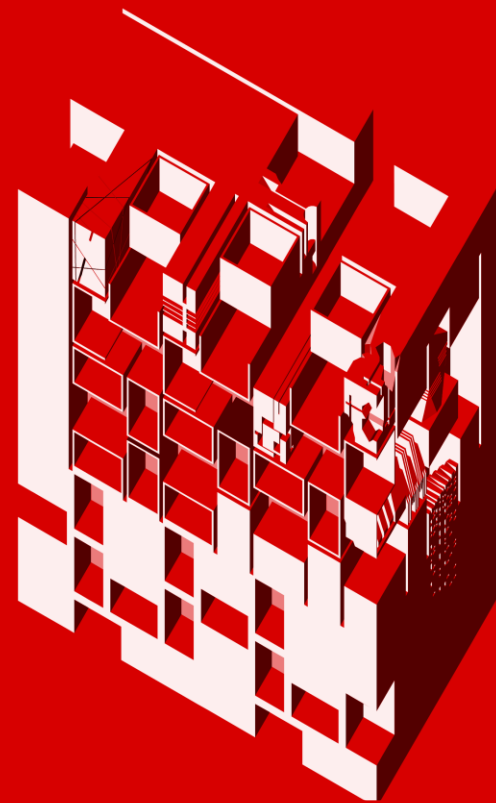
MODULAZIONE



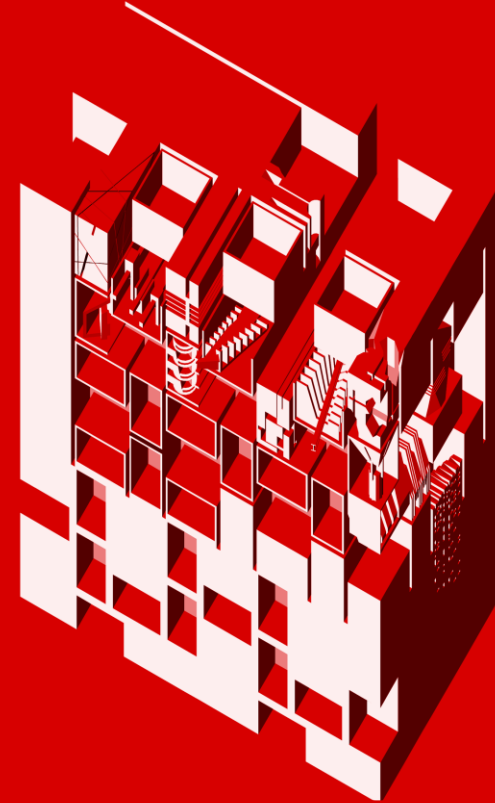
SCAVO



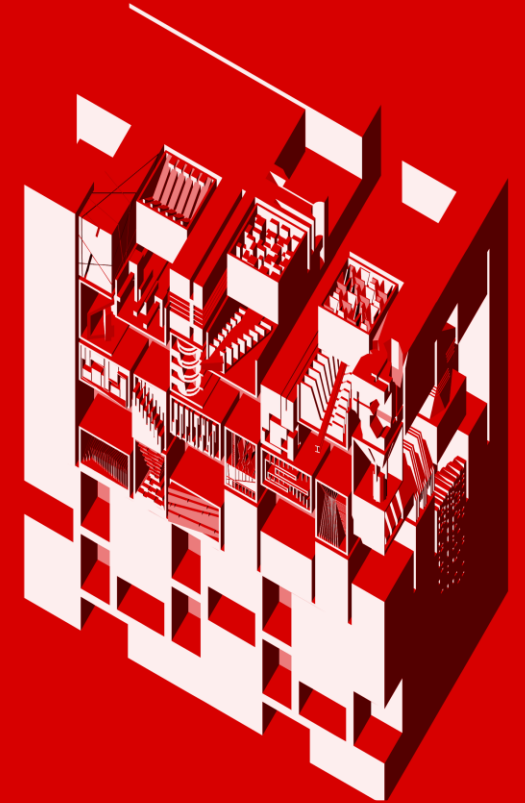
SVUOTAMENTO



SOTTRAZIONE

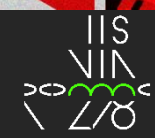
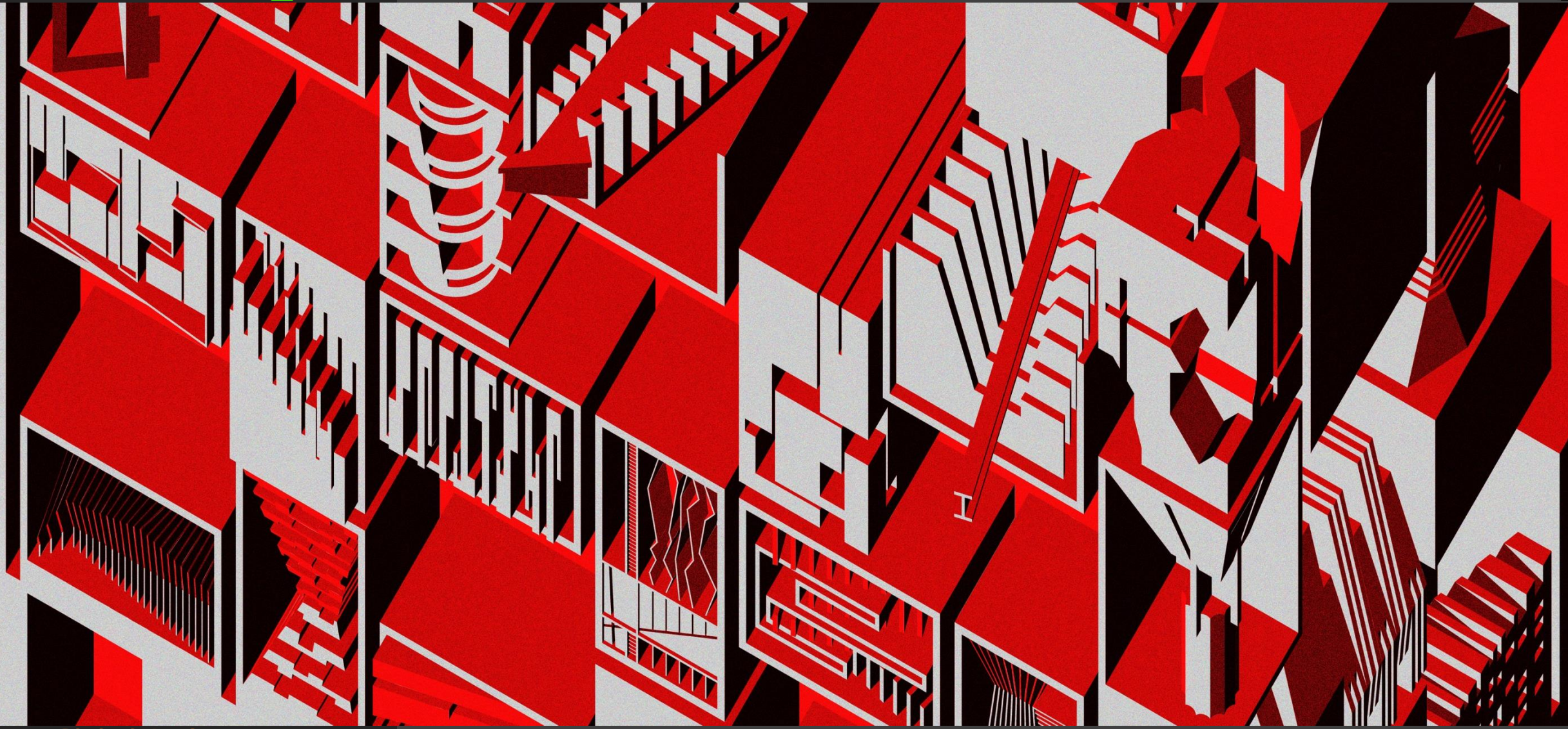


SOTTRAZIONE +
SOMMA



SOTTRAZIONE +
SOMMA + SUDDIVISIONE

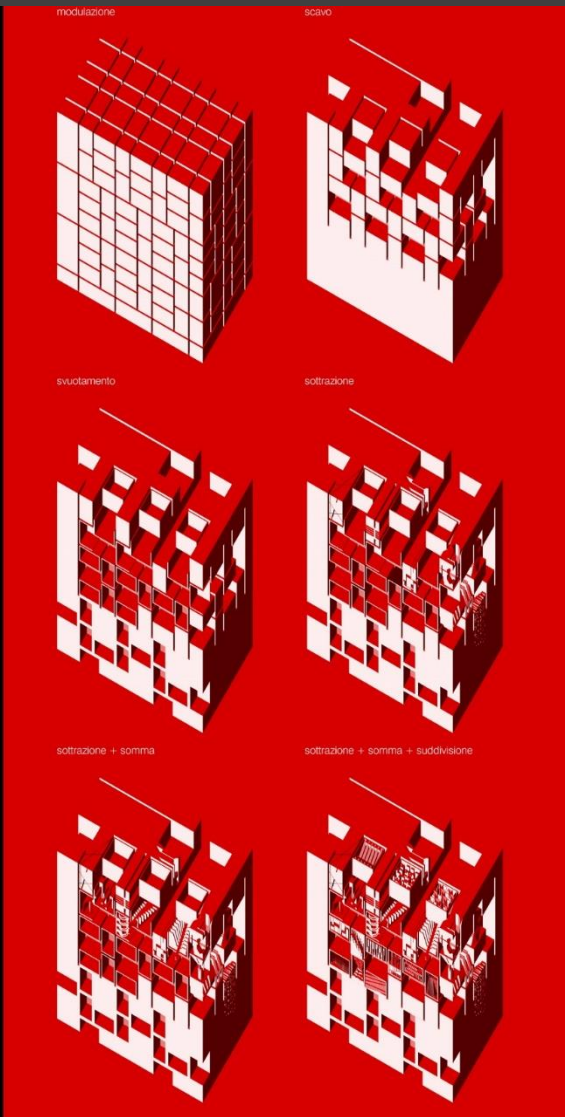
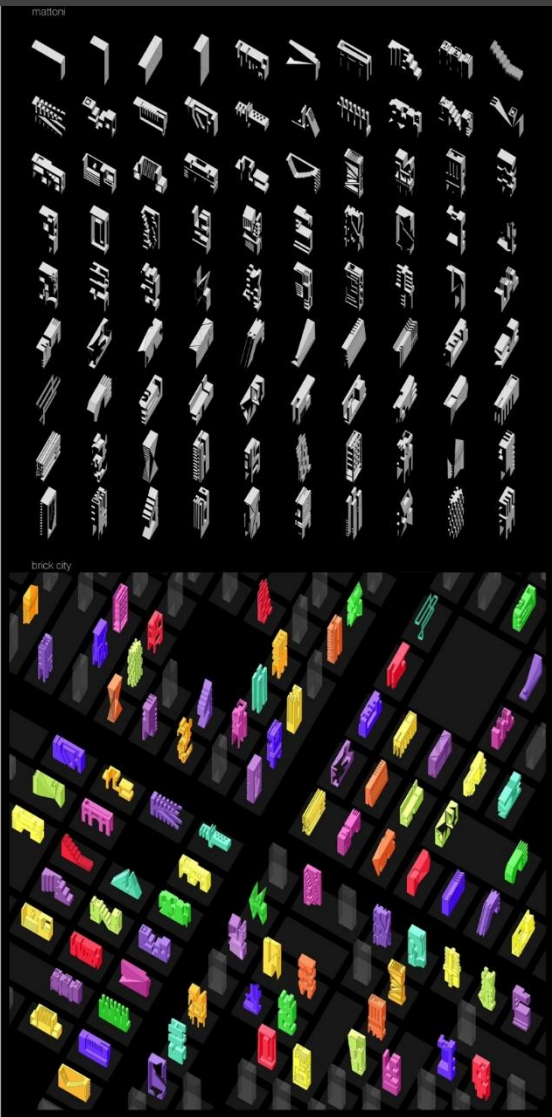
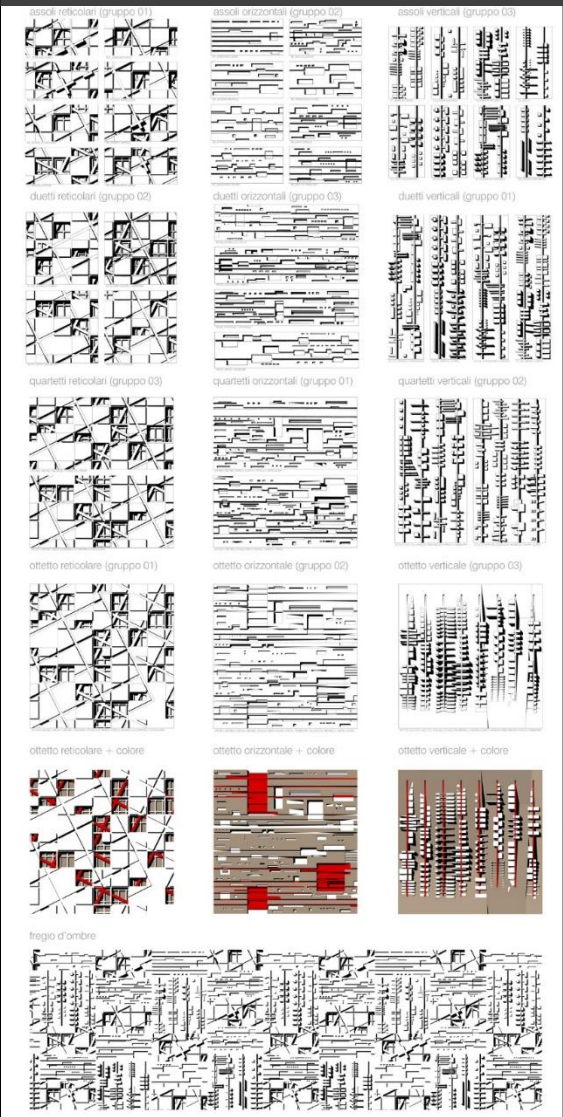




S3_sintesi triennale



Per la terza edizione della mostra **PerArtEM** si è deciso di realizzare una **tavola sintetica** delle tre edizioni del progetto S3. Ciò che accomuna i tre progetti è il loro **carattere processuale** e la loro **durata annuale**. In tutti e tre i casi sono state fornite agli studenti le informazioni per operare in relazione allo step in corso **senza prefigurare il risultato finale**. Così, ad esempio, nel caso di **bricks city**, se gli studenti avessero saputo di dover progettare un frammento urbano, quindi edifici, avrebbero semplificato e banalizzato le proposte che, al contrario, sono **tutte differenti** e di grande interesse. La **componente sfidante** ha poi tenuto alta l'attenzione per l'intero svolgimento dei progetti.

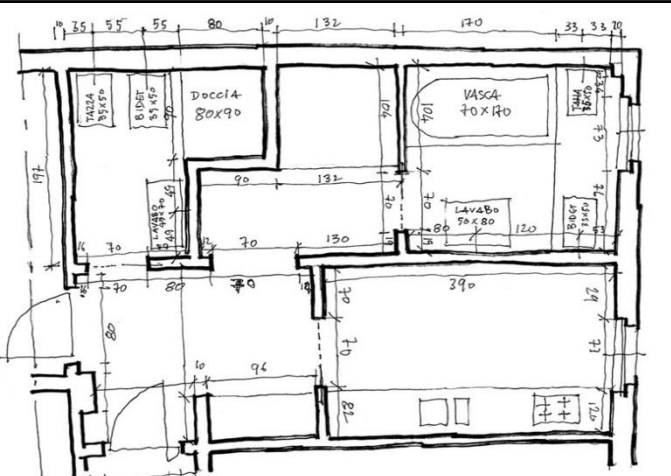


Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
 Gennaro Pedone, **Ciro Vitale**
 a.s. 16-17

Studenti: (VB) Anna Anello, Luigi Buccigrossi,
 Noemi Chiesa, Luca Coppola, Federico Di
 Condina, Gianmarco Di Nucci, Vlad Ghitun,
 Emanuele Giorgio, Nicolo' Iacone, Daniele
 Iannilli, Shady Kamh, Giuliano Marcozzi, Federico
 Masciantonio, Manuel Mighela, Dajana Mrruku,
 Ilaria Novelli, Emanuele Piergentili, Andrea
 Romani, Stefano Rucci, Leonardo Sabbi, Daniela
 Tucci, Isabella Vesevo (VG) Flavio Budelli, Anna
 Maria Cillis, Greta Danesi, Irene Dello Stritto,
 Samuele Di Carmine, Giulia Frittella, Rebecca
 Gasparin, M. Camila Martinez, Virginia Mattei,
 Leonardo Pascucci, Francesco Pesa, Alessio
 Piacentini Danilo Picconi, Nicole Piccottini, Giulia
 Pucci, Federica Quaranta, Federica Romano,
 Emiliano Scicchitano, Stefano Signore, Marco
 Visicchio, Francesca Zorli

https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/reh_re-housing





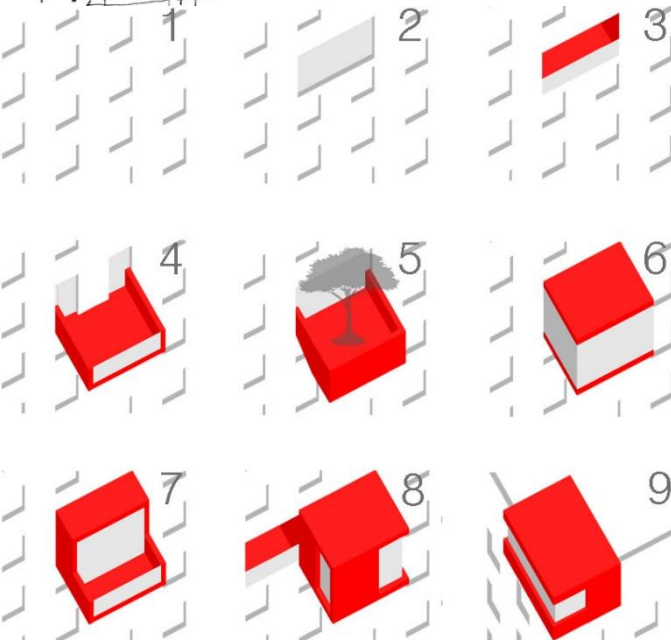
L'ipotesi progettuale ha avuto per oggetto la **ridefinizione dello spazio della propria abitazione**. Dopo aver ricevuto dai docenti le indicazioni operative necessarie, gli studenti hanno effettuato il **rilievo** della propria abitazione e successiva **restituzione in pianta** in scala 1:100 (ante-operam) prima a matita e poi a china.

Sulla base dell'elaborato realizzato è stata formulata un'**ipotesi progettuale di riorganizzazione dello spazio domestico** in relazione alle necessità riscontrate nel corso del tempo, messe a confronto con i propri programmi e desiderata, formalizzata in una pianta in scala 1:100 (post-operam) prima sotto forma di schizzo, poi a riga e squadra e in fine a china.

Valutare le **caratteristiche della futura utenza** è stata la premessa essenziale.

Per ogni proposta sono state scelte le **possibili attività** da svolgere nella propria abitazione e le conseguenti **attrezzature** necessarie. L'individuazione delle future esigenze ha determinato l'assetto distributivo e la configurazione del progetto.

Ogni studente ha poi scelto la **tipologia di progetto: Soft, Medium, Hard**. **Soft: modificazione solo dello spazio interno** rimodulandolo a piacimento, anche prevedendo l'abbattimento di tutti i tramezzi e ricostruendone dei nuovi, o lasciando un'ambiente aperto (loft) (1). **Medium: modificazione**, oltre che dello spazio interno, delle pareti perimetrali, con apertura di **nuove bucaure** (2). **Hard: oltre alla ridefinizione dello spazio interno, aggiunta e sottrazione di nuovi volumi** (sottrazione volumetrica (3), **aggiunta di uno spazio esterno** (4), **giardino pensile** (5), **addizione di un volume** (6), **addizione di un volume + spazio esterno** (7), **addizione + sottrazione di un volume** (8), **innesto volumetrico** (9). Solo la soluzione Hard ha consentito di realizzare progetti relazionati al contesto.





Dai dati riassuntivi risulta che solo **uno studente su cinque** ha scelto di **mantenere lo stesso nucleo familiare** mentre gli altri hanno preferito soluzioni più dinamiche. **Uno su due** ha scelto di occupare **l'abitazione da solo**, mentre **nessuno** si è cimentato nell'ipotesi di progettare per il nucleo familiare rimanente.

La soluzione **Hard**, approfondita con lo studio delle volumetrie esterne, è stata affrontata nel **75% dei casi**. I progetti riportano solo un **numero progressivo** per garantire l'anonimato degli alunni coinvolti, nel rispetto della **privacy**.

Vista la caratteristica virtuale della proposta, lo studente ha spaziato **senza vincoli di costo** e senza tenere troppo in considerazione le complesse problematiche tecnologiche, costruttive e normative inerenti al lavoro di ristrutturazione di un immobile. I margini di manovra sono stati tali da consentire **proposte estreme** (considerate auspicabili) quali addizioni di volumi esterni, sottrazioni o modificazioni delle pareti perimetrali. In tal caso la proposta è stata corredata da un **fotomontaggio** per illustrare, anche in forma provocatoria, l'idea progettuale, realizzato prima a mano libera su immagini fotografiche, poi con **tecniche grafico-pittoriche** (a cura del prof. Pedone). Il risultato finale è stato **rielaborato in forma digitale** per garantire allo studente la possibilità di prendere consapevolezza del possibile esito (a cura del prof. Vitale).



(re)H reHOUSING A_01

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4, CAMERA 5, WC 6, GUARDAROBA 7, SPA

Il progetto prevede una nuova distribuzione per ottenere un miglior orientamento dei flussi interni e per separare la zona giorno con la zona notte. Un bagno di pertinenza esclusiva della camera da letto è anticipato da una cabina armadio, mentre la seconda camera viene trasformata in uno studio.

Sul fronte sud un'edificazione su un'area in scialoio e vetro ospita una zona SPA. Il volume è inteso verso la strada amministrativamente per favorire la visuale verso la piazza arcangelo.

(re)H reHOUSING A_04

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, WC 2, CAMERA 3, CUCINA 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, WC 2, CAMERA 3, CUCINA 4, AREA GIOCO 5, STUDIO 6

Il progetto prevede una nuova distribuzione degli ambienti interni affinché ogni persona abbia più spazio personale. Essendo destinato a ragazzi si è deciso di realizzare una zona dedicata a gioco per far sì che il divertimento, anche in casa, non manchi mai. Invece una camera da letto è stata convertita in studio, dove poter concentrare e studiare in vista di possibili esami. È stata ampliata, inoltre, la cucina rendendola più confortevole per accogliere eventuali ospiti.

(re)H reHOUSING A_06

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, CAMERA 4, WC 4, STUDIO 5

Il progetto prevede la ridistribuzione degli ambienti dell'abitazione. L'appartamento è destinato alla convivenza di due studenti universitari, un ragazzo e una ragazza.

Le modifiche apportate sono numerose: la principale è l'aggiunta di un volume esterno, contenente lo studio, sulla facciata di ingresso.

A differenza dello stato attuale, il progetto prevede due bagni e una sala camera da letto; la cucina è collocata in un altro punto della casa.

(re)H reHOUSING A_02

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, CAMERA 4, WC 5, TERRAZZA 6, SERRA

Il progetto prevede l'ampliamento dello spazio abitativo sul lato nord e nord-ovest.

Sono stati inclusi una terrazza a una serra, quest'ultima avvolta in un vetro che permetterà un maggiore passaggio della luce non solo nella serra stessa, ma anche nel resto dell'abitazione.

La cucina è stata ingrandita.

Il bagno è stato spaccato per permettere una divisione tra il living e la zona notte.

(re)H reHOUSING A_05

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, CAMERA 4, WC

Nella modifica dell'appartamento si è deciso di ridurre il numero degli abitanti da tre a uno, per questo motivo si è deciso di eliminare una delle due stanze preesistenti e ampliare il living. Si è spostata la cucina in una posizione più comoda per accedere al giardino.

Si è aggiunto un volume in scialoio sul lato living, creando così un balcone vetrato con scossico o tetto sul giardino o lo spazio per capolare un'animazione o un cortiletto. Lungo il lato più lungo della casa si sono sostituite le varie finestre con più ampie vetrate.

(re)H reHOUSING A_07

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: REHOUSING
 TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA POST-OPERAM

PROGETTO CONCEPT: [Diagramma]

PROGETTO INTERVENTO: [Diagramma]

PROGETTO ABITATIVA: [Diagramma]

ANTE-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, WC 4
 POST-OPERAM: LIVING 1, CUCINA 2, CAMERA 3, CAMERA 4, WC 4, WC 5, GLIARDAROA 5

(re)H reHOUSING A_08

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CUCINA 2
 CAMERA 3
 WC 4

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. STUDIO
 4. CAMERA
 5. WC
 6. PAL. ESTERNA
 7. GUARDAROBA
 8. GIARD. PENNILE

Il progetto prevede un ampliamento del terrazzo trasformato in un vasto giardino pensile adiacente alla sala, la cucina ad isola e la camera con biblioteca perimetrale. E' stata inserita una palestra suddivisa in zona macchine e zona fitness yoga con vista sulla pietra tronaia. E' inoltre presente uno esotico corridoio e una toilette dotata di doccia idromassaggio a jacuzzi. Destinato ad ospitare una sola persona, l'appartamento presenta anche uno studio riunito di diverso tipo matrimoniale e un ulteriore bagno di servizio.

(re)H reHOUSING A_10

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CUCINA 2
 CAMERA 3
 WC 4

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. CAMERA
 4. WC

Il progetto prevede un incremento degli ambienti interni attraverso spazio al giardino antistante.

Sul lato est dell'abitazione si introduce un ambiente adibito ad angolo cottura.

Nel lato sud una camera è ampliata e un risultato di nuova creazione con un bagno annesso.

Tra le due camere c'è un ripostiglio collegato al living con un corridoio.

Anche la terza camera ora ha il proprio bagno.

(re)H reHOUSING A_12

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CUCINA 2
 CAMERA 3
 WC 4

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. CAMERA
 4. WC
 5. GUARDAROBA
 6. SAUNA

Il progetto prevede l'aggiunta di un setto inclinato rivestito in travertino davanti al giardino che delimita la casa ad ovest. Lo sozzolo tra i due setti è chiuso da una parete vetrata. Il living ora è a doppia altezza con vista sul giardino.

Al primo piano si opera una distribuzione degli spazi così la camera da letto padronale ora si affaccia sul soggiorno.

I due nuovi bagni comunicanti, sono adossati da una doccia emozionale e da una vasca idromassaggio che funge da filtro tra i due ambienti.

(re)H reHOUSING A_09

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CAMERA 2
 WC 3

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. CAMERA
 4. WC
 5. GUARDAROBA
 6. IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede la trasformazione di un appartamento per tre persone in uno con un solo abitante.

Si è deciso di avere un dividerso living e angolo cottura, creando una cucina dove inizialmente vi era una camera.

Si è inoltre deciso di spostare il bagno di fronte all'angolo cottura.

Lo spazio esterno è stato schematizzato con del frangi-sole e suddiviso in due parti: una di pertinenza della zona giorno e una di uso esclusivo della camera dotata di vasca idromassaggio.

(re)H reHOUSING A_11

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CUCINA 2
 CAMERA 3
 WC 4

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. CAMERA
 4. WC
 5. STUDIO
 6. SPA GIOCO
 7. IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede una ridistribuzione degli spazi interni attuali a fine di rendere l'appartamento adatto all'accoglienza di studenti universitari.

E' previsto l'ampliamento dell'area diurna della casa con l'accoglimento di terrazze e la creazione di un'area relax in un giardino organico tra ambienti separati, ma connessi.

Sono inoltre previsti un'area biblioteca, una cucina professionale e postazioni idromassaggio. In un nuovo area relax sporgente e vetrata con vista sul paesaggio di cortina.

(re)H reHOUSING A_13

PROGETTO CONCEPT

FRONTA ANTEOPERAM

FRONTA POSTOPERAM

ANTEOPERAM
 LIVING 1
 CUCINA 2
 CAMERA 3
 WC 4

POSTOPERAM
 1. LIVING
 2. CUCINA
 3. CAMERA
 4. WC
 5. GUARDAROBA

Il progetto prevede la tipologia di intervento *front* per rendere l'abitazione più spaziosa e confortevole.

Si è scelto di ampliare gli spazi della camera e del soggiorno realizzando un ricamo di circa 9 mt ricavando un'altra stanza adibita a cabina armadio.

Infine, l'addizione volumetrica ha consentito la realizzazione di un giardino pensile.

(re)Housing A_14

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, AREA GIOCO

Il progetto prevede una nuova distribuzione degli interni. L'operazione coinvolge tanto il piano terra che è garantita una maggiore ampiezza e fluidità degli spazi quanto il piano superiore. L'aggiunta di un nuovo volume con funzione di area svago e palestra è consentita da una adozione volumetrica al secondo livello. I due piani sono collegati visivamente da una doppia altezza che trasforma il corridoio superiore in un punto privilegiato per affacciarsi verso l'esterno.

(re)Housing A_16

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC

Il progetto prevede un intervento semplice che consiste in una sovrastazione di volume volta a creare uno spazio aperto in corrispondenza di una delle camere presenti, al stato attuale e inoltre viene effettuata una totale ridistribuzione dell'ambiente interno unendo i due appartamenti attualmente separati. E' stata poi operata una ridistribuzione dell'ambiente esterno.

(re)Housing A_18

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SGUARDOARCOBA

Il progetto riguarda l'alloggio prevede un solo utente. Le modifiche che apportate sono quindi basate sulle personali esigenze. Si prevede un vasto spazio per lo svago da poter costruire (tallanta) anche con gli amici ed avere la possibilità di fare dello spazio. La parte più significativa è il sicuro l'applicazione della grande vetrata colorata a doppia altezza, che, colata dalla luce solare, dà diverse sfumature di colore all'interno.

(re)Housing A_15

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SPA

Il progetto prevede l'ampliamento dell'appartamento, creando un open space e aggiungendo un volume esterno con rivestimento in legno. In esso sono inseriti un bagno, un living e un giardino pensile con 3 alberi e 3 specchi d'acqua. L'interno nuovo presenta ambienti semplici ma funzionali a cucina e a studio in unibonno agli spazi esterni garantendo una lu rinascita naturale. Il bagno è la stanza con letto e mangiando innanzi salvo qualche piccola aggiunta.

(re)Housing A_17

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, AREA GIOCO, SPA, PISCINA

Il progetto prevede una disposizione del mobile creato per permettere ai due camere di vivere una vita spensierata e piena di leggerezze. La villa è disposta su 3 livelli. Nel piano seminterrato si è scelto uno spazio completamente adatto per rilassarsi nella più completa tranquillità, con percorso cardio vascolare, centro benessere e piscina interna. Nel piano terra si ha una living piena di confort con affaccio sulla balconata. La zona notte è stata pensata come un open space.

(re)Housing A_19

29/8/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM

TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVE: ANTICORROSIONE

PROGETTO CONCEPT: TIPOLOGIA INTERVENTO: TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SPA, IDROMASSAGGIO

La nuova disposizione prevede un'area per conversare all'interno del living e un'area svago al posto dello studio. Nel secondo piano le due camere sono state sostituite da bagno turco, dalla sauna e dalla piscina. I due bagni sono stati unificati e il balcone allungato per la realizzazione di un giardino pensile.

reHousing progetti



(re)H reHOUSING A_20

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
LIVING_1
CUCINA_2
CAMERA_3
WC_4

POSTOPERAM
1. LIVING
2. CUCINA
3. CAMERA
4. WC
5. AREA VIDEO
6. GUARDAROBA
7. SFA

Il progetto prevede la realizzazione di una zona onestore che comprende una vasca idromassaggio e una sauna. Una ulteriore spazio aggiunto all'abitazione è una sala multimediale dove vedere film e poterli fissare leggendo un libro. Lo scab tra i volumi della nuova cicloleca.

Per rendere tutto ciò possibile si è deciso di eliminare una camera da letto e di sostituire la cucina verso l'ingresso.

(re)H reHOUSING A_22

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
L.V.G. 1
CUCINA_2
CAMERA_3
WC_4

POSTOPERAM
1. LIVING
2. CUCINA
3. CAMERA
4. WC
5. AREA GIOCO

Il progetto prevede l'aggiunta di due volumi esterni a scab e l'abbondamento di alcune parti del terrazzo nel soggiorno per una maggiore fluidità dello spazio.

Uno dei due volumi è utilizzato come sala da pranzo, mentre il secondo volume è usato come sala giochi, grazie all'utilizzo di un tavolo da biliardo.

(re)H reHOUSING A_25

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
L.V.G. 1
CUCINA_2
STUDIO_3
CAMERA_4
WC_5
6. GUARDAROBA
7. SERRA

POSTOPERAM
1. LIVING
2. CUCINA
3. STUDIO
4. CAMERA
5. WC
6. GUARDAROBA
7. SERRA

Il progetto prevede una riconfigurazione pressoché totale della distribuzione interna dell'alloggio in favore di una configurazione più aperta con il fine di ottenere un quasi spazio nella zona living a una zona notte separata dal resto della casa.

Si è inoltre scelto di ampliare lo spazio esterno, allungando e allargando con una grande vetrata uno dei balconi preesistenti.

(re)H reHOUSING A_21

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
LIVING_1
CUCINA_2
CAMERA_3
WC_4

POSTOPERAM
1. L.V.G.
2. CUCINA
3. CAMERA
4. WC
5. AREA GIOCO
6. OFFICINA

Il progetto prevede un tipo di abitazione che includa zona abitativa, zona relax e zona lavorativa.

Sono stati per questo inseriti un ampio bagno con vasca idromassaggio e una stanza completamente dedicata allo svago in cui sono presenti televisione max schermo, un biliardo e un flipper.

La zona lavorativa consiste in una grande officina rettangolare, munita di ascensore per moto e parete vetrata, che permette la vista del panorama per condurre relax e lavoro.

(re)H reHOUSING A_24

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
LIVING_1
CUCINA_2
CAMERA_3
WC_4
SALA HOBBY_5

POSTOPERAM
1. LIVING
2. CUCINA
3. CAMERA
4. WC
5. AREA GIOCO
6. GUARDAROBA
7. ACQUARIO

Il progetto prevede la modifica spaziale dell'assetto attuale.

Nel cortile d'ingresso è stato previsto uno scavo in cui realizzare una vetrata orizzontale e praticata a che permetta la vista dell'acquario sottomarino.

A terzo piano è prevista l'aggiunta di una parete e l'aggiunta di un balcone.

Nel seminterrato è stata ricavata un'ulteriore camera da letto e il ripostiglio è stato sostituito con un bagno.

(re)H reHOUSING A_26

20/9/2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: POLILOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ATTIVA ANTEOPERAM

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANILOPHAM
LIVING_1
CUCINA_2
CAMERA_3
WC_4

POSTOPERAM
1. LIVING
2. CUCINA
3. CAMERA
4. WC
5. STUDIO
6. IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede l'aggiunta di un volume a scab rettangolare, che ospita una vasca idromassaggio e uno studio.

Lo spazio della zona giorno è stato organizzato in modo da avere uno spazio aperto e fluido.

(re)H_2016
 reHOUSING_2017
 A_23
 PROGETTO_CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM

ATTREZZATURE ATTIVITA'

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO



ANTEOPERAM	POSTOPERAM
LIVING_1	1_LIVING
CUCINA_2	2_CUCINA
CAMERA_3	3_CAMERA
WC_4	4_WC
STUDIO_5	5_SERRA

Il progetto prevede di ampliare alcuni degli ambienti già esistenti sfruttando spazi al momento sottoutilizzati. Per avvicinarsi all'idea di open space sono stati abbattuti alcuni tramezzi. I balconi sono rivisitati in chiave più moderna grazie all'uso di elementi curvilinei. Per consentire l'incremento di luminosità naturale sono state apportate diverse modifiche alle finestre esistenti e ne sono state aperte di nuove. E' stata poi prevista una serra di grandi dimensioni che segue in altezza i 3 piani del complesso abitativo.



reHousing progetti



(re)H reHOUSING A_20

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
AREA VIDEO
GUARDAROBA
SFA

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
AREA VIDEO
GUARDAROBA
SFA

Il progetto prevede la realizzazione di una zona onestore che comprende una vasca idromassaggio e una sauna. Una ulteriore spazio aggiunto all'abitazione è una sala multimediale dove vedere film e poterli fissare leggendo un libro. Lo scab tra i volumi della nuova cicloleca.

Per rendere tutto ciò possibile si è deciso di eliminare una camera da letto e di sostituire la cucina verso l'ingresso.

(re)H reHOUSING A_22

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
AREA GIOCO

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
AREA GIOCO

Il progetto prevede l'aggiunta di due volumi esterni a scatola e l'abbondamento di alcune parti del terrazzo nel soggiorno per una maggiore fluidità dello spazio.

Uno dei due volumi è utilizzato come sala da pranzo, mentre il secondo volume è usato come sala giochi, grazie all'utilizzo di un tavolo da biliardo.

(re)H reHOUSING A_25

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
STUDIO 3
CAMERA 4
WC 5
GUARDAROBA
SERRA

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
STUDIO 3
CAMERA 4
WC 5
GUARDAROBA
SERRA

Il progetto prevede una riconfigurazione pressoché totale della distribuzione interna dell'alloggio in favore di una configurazione più aperta con il fine di ottenere un open space nella zona living e una zona notte separata dal resto della casa.

Si è inoltre scelto di ampliare lo spazio esterno, allungando e allargando con una grande vetrata uno dei balconi preesistenti.

(re)H reHOUSING A_21

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
OFFICINA

Il progetto prevede un tipo di abitazione che includa zona abitativa, zona relax e zona lavorativa.

Sono stati per questo inseriti un ampio bagno con vasca idromassaggio e una stanza come elemento dedicata allo svago in cui sono presenti televisione max schermo, un bilardo e un flipper.

La zona lavorativa consiste in una grande officina rettangolare, munita di ascensore per moto e parete vetrata, che permette la vista del panorama per condurre relax e lavoro.

(re)H reHOUSING A_24

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
SALA HOBBY 5

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
AREA GIOCO
ACQUARIO

Il progetto prevede la modifica spaziale dell'assetto attuale.

Nel cortile d'ingresso è stato previsto uno scavo in cui realizzare una vetrata orizzontale e praticata a che permetta la vista dell'acquario sottomarino.

A terzo piano è prevista l'aggiunta di una parete e l'aggiunta di un balcone.

Nel seminterrato è stata ricavata un'ulteriore camera da letto e il ripostiglio è stato sostituito con un bagno.

(re)H reHOUSING A_26

PROGETTO CONCEPT

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTEOPERAM

ATTREZZATURE ABITATIVE

PROGETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PANTA ANTEOPERAM

PANTA POSTOPERAM

ANTIOPLERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
STUDIO
IDROMASSAGGIO

POSTOPERAM

LIVING 1
CUCINA 2
CAMERA 3
WC 4
STUDIO
IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede l'aggiunta di un volume a scudo rettangolare, che ospita una vasca idromassaggio e uno studio.

Lo spazio della zona giorno è stato organizzato in modo da avere uno spazio aperto e fluido.

(re)H_2016
 reHOUSING_2017
 A_27

TIPOLOGIA EDILIZIA

TIPOLOGIA ABITATIVA ANTE-OPERAM

ATTREZZATURE ATTIVITA'

PROGETTO_CONCEPT

TIPOLOGIA INTERVENTO

TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

PIANTA ANTE-OPERAM

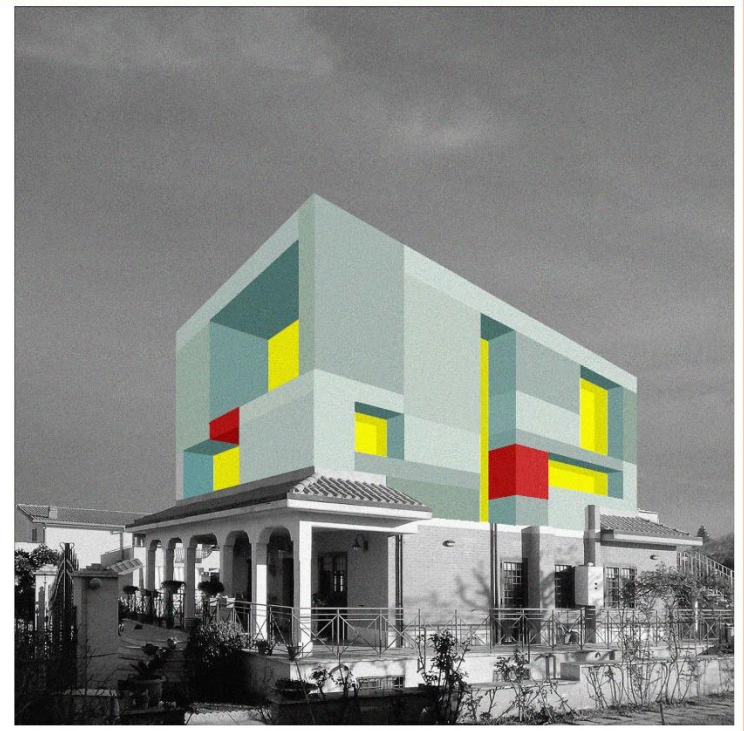
PIANTA POST-OPERAM

- | | |
|------------|--------------|
| ANTEOPERAM | POSTOPERAM |
| LIVING_1 | 1_LIVING |
| CUCINA_2 | 2_CUCINA |
| CAMERA_3 | 3_CAMERA |
| WC_4 | 4_WC |
| | 5_BIBLIOTECA |
| | 6_CINEMA |
| | 7_AREA GIOCO |
| | 8_STUDIO |

Il progetto prevede l'ampliamento e la modifica della volumetria complessiva dell'edificio che viene ripensato anche in relazione ai materiali di rivestimento.

Il primo piano ha una funzione puramente abitativa ed è costituito da un ampio living, cucina abitabile e una camera provvista di cabina armadio e bagno.

Il secondo piano ha una funzione ricreativa ed è costituito da un ambiente che ha diverse funzioni: sala cinema, area giochi/feste, biblioteca e studio.



(re)H reHOUSING A_28

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4, SALINA_5, GUARDAROBA_6

FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, GUARDAROBA

Il progetto prevede l'aggiunta di un blocco rettangolare in prossimità dell'attuale zona notte con lo scopo di creare un giardino pensile con un'area relax esterna e una biblioteca-salotto. All'interno, in cui cammina il bagno sono venuti sfruttando anche lo spazio del corridoio. Conseguentemente a queste scelte tutta la distribuzione interna è stata riodificata.

(re)H reHOUSING A_30

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4, GUARDAROBA_5

FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede sostanzialmente il mantenimento della distribuzione interna esistente aumentando però lo spazio destinato al relax e alla cura del corpo (bagno più grande, sauna, vasca idromassaggio). Una aggiunta volumetrica sul fronte precedente caratterizzato da balconate consente l'inserimento di una piccola palestra. Il volume aggiunto è caratterizzato architettonicamente da un sistema di travi angoli orizzontali.

(re)H reHOUSING A_33

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4, GUARDAROBA_5

FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede la ristrutturazione interna degli ambienti e una aggiunta volumetrica. I principali cambiamenti riguardando il primo piano la realizzazione di un open space, mentre al secondo piano si è deciso di aggiungere una stanza da gioco con un'ampia terrazza collegata alla stanza da letto.

(re)H reHOUSING A_29

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede la divisione dell'alloggio attuale in due abitazioni separate. L'alloggio sul lato sud est mantiene il corpo scala attuale e ritrae l'ingresso sul lato nord, mentre quello a nord ovest prevede l'addizione, sul fronte nord di un crisma a caso triangolare che si sviluppa lungo i due piani dell'edificio e che coglie un nuovo corpo scala. Il piano inferiore è stato suddiviso in modo tale da ottenere due zone giorno, il piano superiore, diviso longitudinalmente, mantiene la separazione preesistente delle camere.

(re)H reHOUSING A_31

2016-2017

TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede modifiche al giardino, al piano terra e al primo piano. La modifica del giardino, limitato nell'espansione di un'area cromata, è stata un'area per le scale. Al piano terra è prevista l'aggiunta di un volume al living pari alla metratura della stanza di servizio posta lateralmente all'edificio. Inoltre è stato ricavato uno spazio per un'ampia libreria. Il secondo piano prevede l'ampliamento della camera, sia lateralmente che frontalmente, utilizzando lo spazio del balcone, e l'aggiunta di due balconi.

(re)H reHOUSING A_34

2016-2017

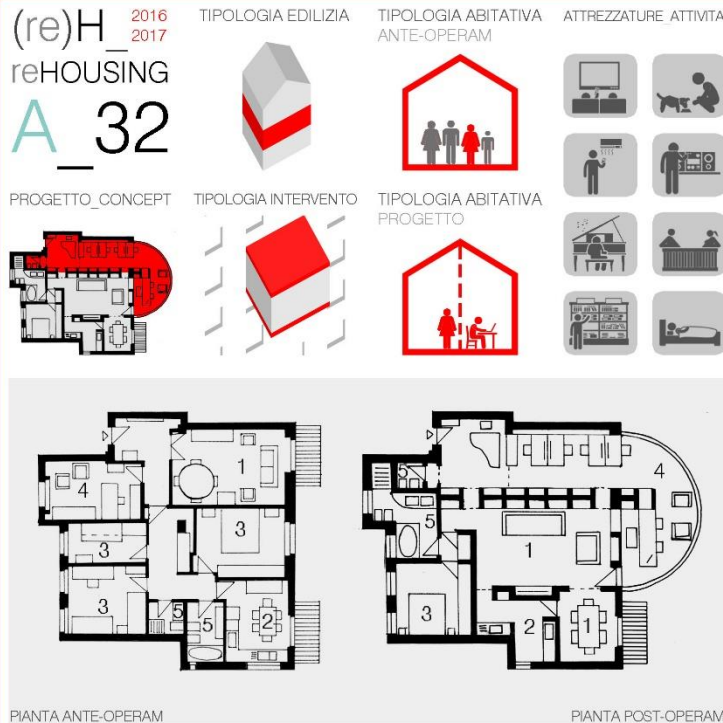
TIPOLOGIA EDILIZIA: ANTEOPERAM
 TIPOLOGIA ABITATIVA: ANTEOPERAM
 ATTREZZATURE ABITATIVE: ANTICAMERA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

PROGETTO CONCEPT
 TIPOLOGIA INTERVENTO
 TIPOLOGIA ABITATIVA PROGETTO

FRONTA ANTEOPERAM
 ANTEOPERAM: LIVING_1, CUCINA_2, CAMERA_3, WC_4

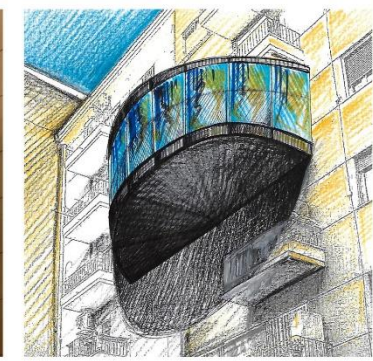
FRONTA POSTOPERAM
 POSTOPERAM: LIVING, CUCINA, CAMERA, WC, SALINA, IDROMASSAGGIO

Il progetto prevede un'apertura verso l'esterno degli spazi interni. Si è inoltre deciso di creare un angolo lettura, di creare un nuovo spazio adibito a cucina con vista sul giardino. Si è scelto di creare ambienti collegati (camera da letto, cucina, armadio e bagno personale) per quanto riguarda la zona notte. Per l'esterno si è creato un grande arredo in legno.



ANTEOPERAM	POSTOPERAM
LIVING_1	1_LIVING
CUCINA_2	2_CUCINA
CAMERA_3	3_CAMERA
STUDIO_4	4_STUDIO
WC_5	5_WC

Il progetto prevede la rappresentazione spaziale degli hobbies, lavoro e personalità dell'utente dell'appartamento. Ne sono un esempio il pianoforte e la biblioteca che percorre l'intera lunghezza dell'alloggio, che è dotato di adeguate tecnologie quali condizionatori, vasca idromassaggio e televisore maxi schermo. L'elemento più rappresentativo è lo spazio destinato a studio: completamente vetrato ed esternamente specchiato, permette al residente di accogliere i propri clienti ammirando il quartiere circostante.



Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
 Ciro Vitale a.s. 17-18

Studenti: (VB) Nadia Ben Nacer, Samuel Capizzi, Federico Caporali, Stefano Carta, Ionut Cojocar, Francesca Curci, Davide Di Giacomo, Eva Dulacchi, Patrik Fruci, Sara Gaglio, Laura Galeazzi, Cristiano Giori, Robert Marcu, Alessandro Marzi, Alessio Morelli, Karim Obeid, Valerio Palermo, Lorenzo Papili, Simona Rosiello, Mattia Tamburri, Nicolo' Tanco, Serxhio Topalli;
 (VE) Roberto Coppotelli, Mattia Cubbeddu, Valentina Cuneo, Alice Dandolo, Celeste Di Napoli, Giulia Di Norcia, Francesca Di Palma, Manuele Duraccio, Donia Ferjani, Luca Gaudenzi, Federica Iommazzo, Alessia Ludovisi, Daniela Michelangeli, Samuele Nonne, Matteo Ottembri, Valeria Palo, Alessia Rondinone, Andrea Sambuchi, Giovanni Secondo, Beatrice Sgherri, Leonardo Veltri

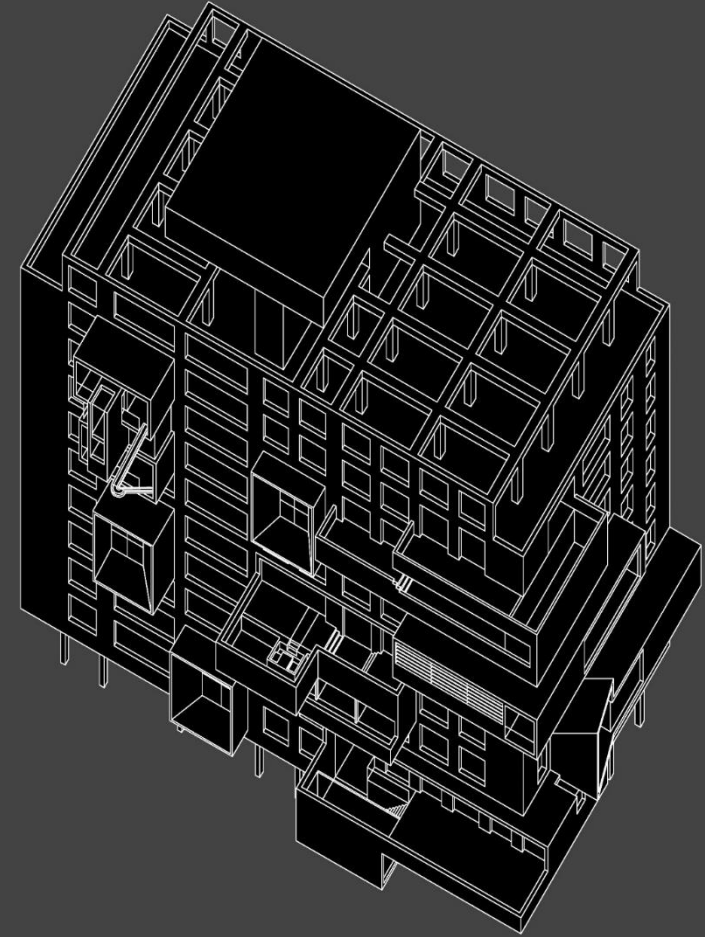
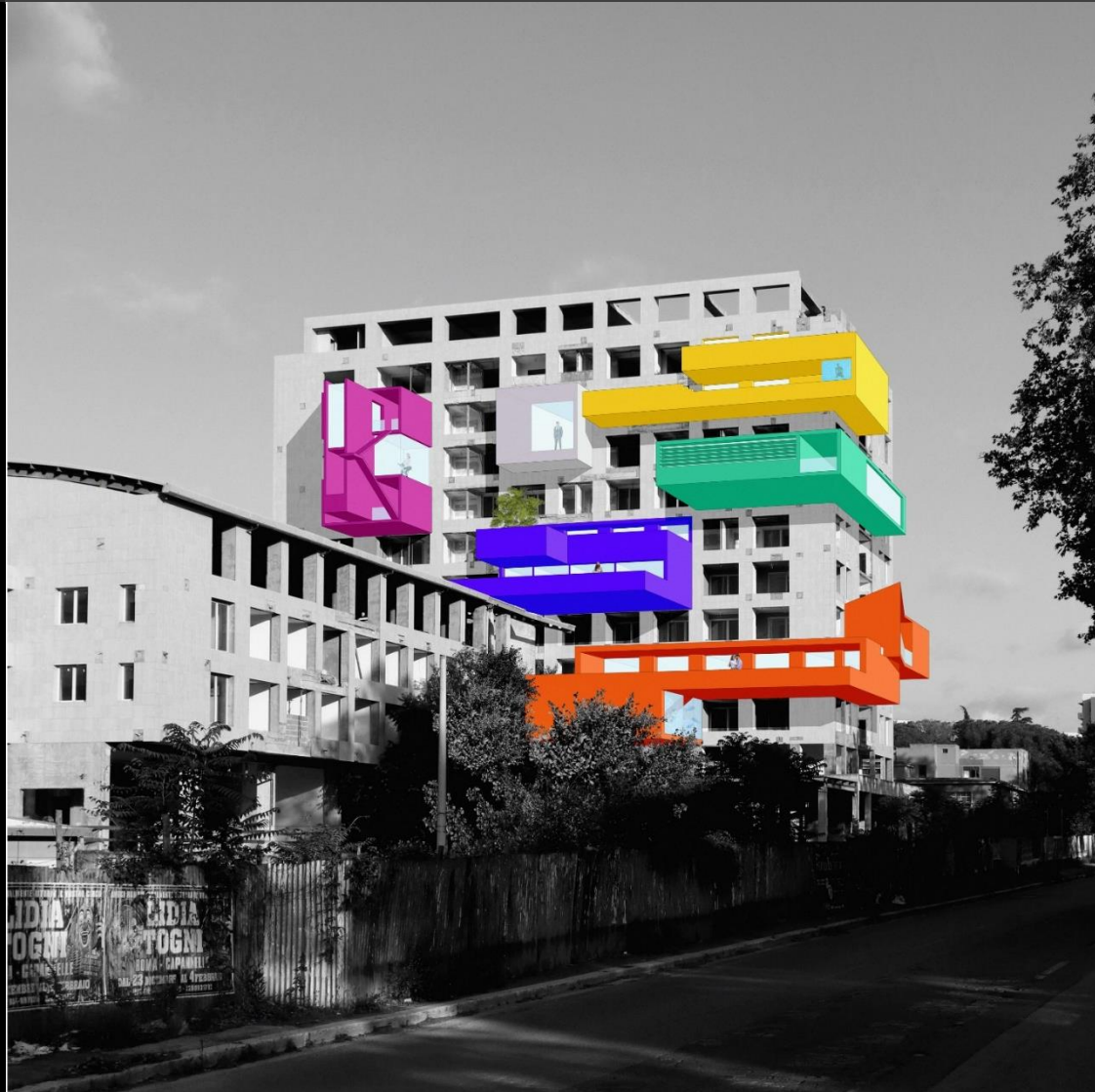
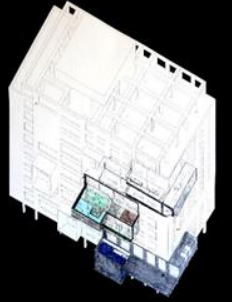
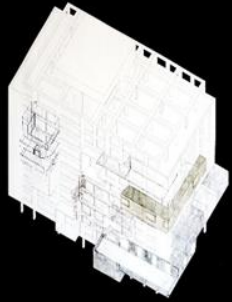


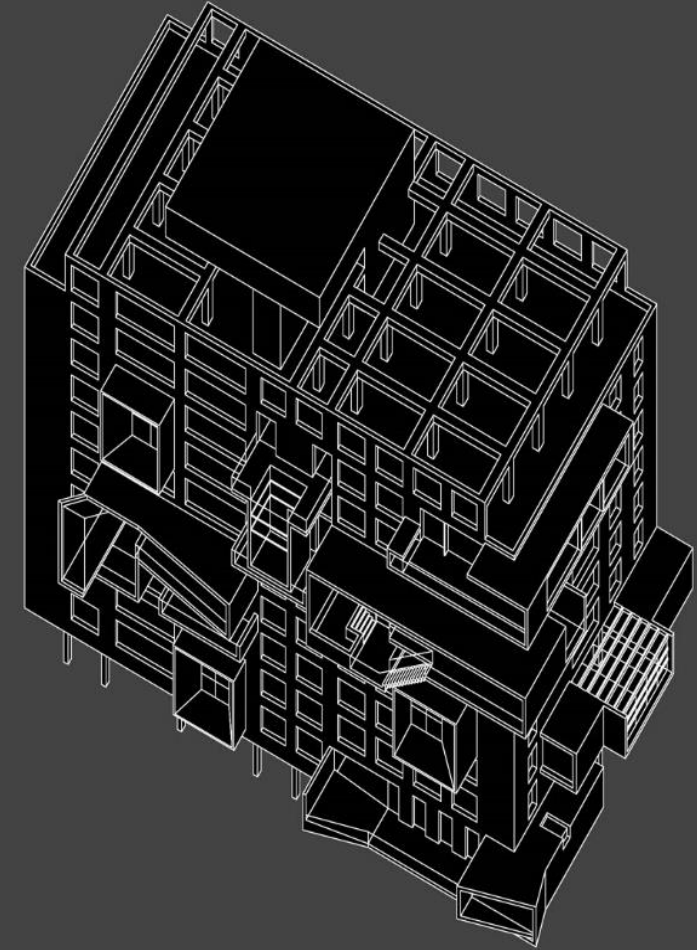
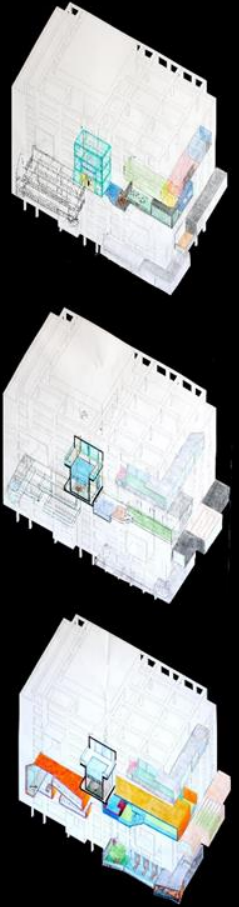
https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/coh_co-housing

Co-housing è l'**evoluzione del progetto re-housing** portato avanti nel corso dell'anno precedente. Per questa attività laboratoriale si è deciso di far lavorare gli studenti di due classi quinte del liceo scientifico non più singolarmente, ma **in gruppo**. I ragazzi hanno formato autonomamente gruppi di tre o quattro persone per un totale di **sei team per classe**. In un incontro plenario i docenti hanno illustrato il tema dell'anno: progettare la propria **residenza collettiva collocata all'interno di un edificio esistente**, un fabbricato non ultimato, sito nel settore orientale dell'area metropolitana romana, all'incrocio tra via Tiburtina e via Fiorentini. La scelta operata è in ragione del suo **assetto fortemente modulare** e sostanzialmente **neutro** del punto di vista formale: un parallelepipedo caratterizzato da una successione regolare di grandi bucaure quadrate, quindi particolarmente **adeguato ad ospitare incursioni volumetriche da parte degli studenti-progettisti**.

Questo corpo di fabbrica è stato oggetto di approfondimento progettuale per la propria **tesi di laurea** da parte di Roberto Fioretti, **ex-studente** dell'istituto e oggi architetto. Più in generale il suo lavoro ha riguardato il tema dell'**incompiuto** e nello specifico ha previsto un intervento *in progress* sul complesso edilizio (occupazione - saturazione - conquista) con la previsione di destinare una parte della volumetria alle **residenze**. Queste ultime **non sono state volutamente approfondite** dal punto di vista tipologico-distributivo per consentire ai **futuri utenti** la definizione quantitativa e qualitativa degli spazi abitativi. Questo carattere di opera aperta legata ad una **progettazione flessibile** ha offerto massima libertà agli studenti che, in autonomia, **hanno scelto in quale punto dell'edificio collocare il proprio intervento**. Tutti i gruppi hanno accolto l'invito ad **estroflettere verso l'esterno l'appartamento** immaginando volumi aggettanti dal corpo di fabbrica. Il progetto è stato portato avanti attraverso **schemi assonometrici** per controllare agilmente le volumetrie e le **piante** per affinare la distribuzione e collocare le molteplici funzioni previste. **In ogni classe è stata appesa una stampa della volumetria di partenza** alla quale sono stati giustapposti gli **stati di avanzamento del lavoro** che, nel corso dei mesi, ha preso poi forma compiuta. Tutto il materiale prodotto è stato consegnato in step successivi unitamente ad una scheda riassuntiva corredata da un breve testo esplicativo delle intenzioni e delle scelte effettuate. I **dodici progetti** sono stati poi **rielaborati in forma digitale** attraverso la realizzazione di **due grandi fotomontaggi** per cogliere in un solo colpo d'occhio il risultato complessivo (a cura del prof. Vitale).







(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_01

assonometria scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_03

assonometria scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_05

assonometria scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_02

assonometria scala 1:200

pianta scala 1:200

pianta scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_04

assonometria scala 1:200

pianta scala 1:200

pianta scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_06

assonometria scala 1:200

pianta terzo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta terzo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

pianta terzo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_07

assonometria scala 1:200

pianta scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_09

assonometria scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_11

assonometria scala 1:200

pianta terzo livello scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_08

assonometria scala 1:200

pianta scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_10

assonometria scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

pianta primo livello scala 1:200

(co)H_2017_2018
coHOUSING
B_12

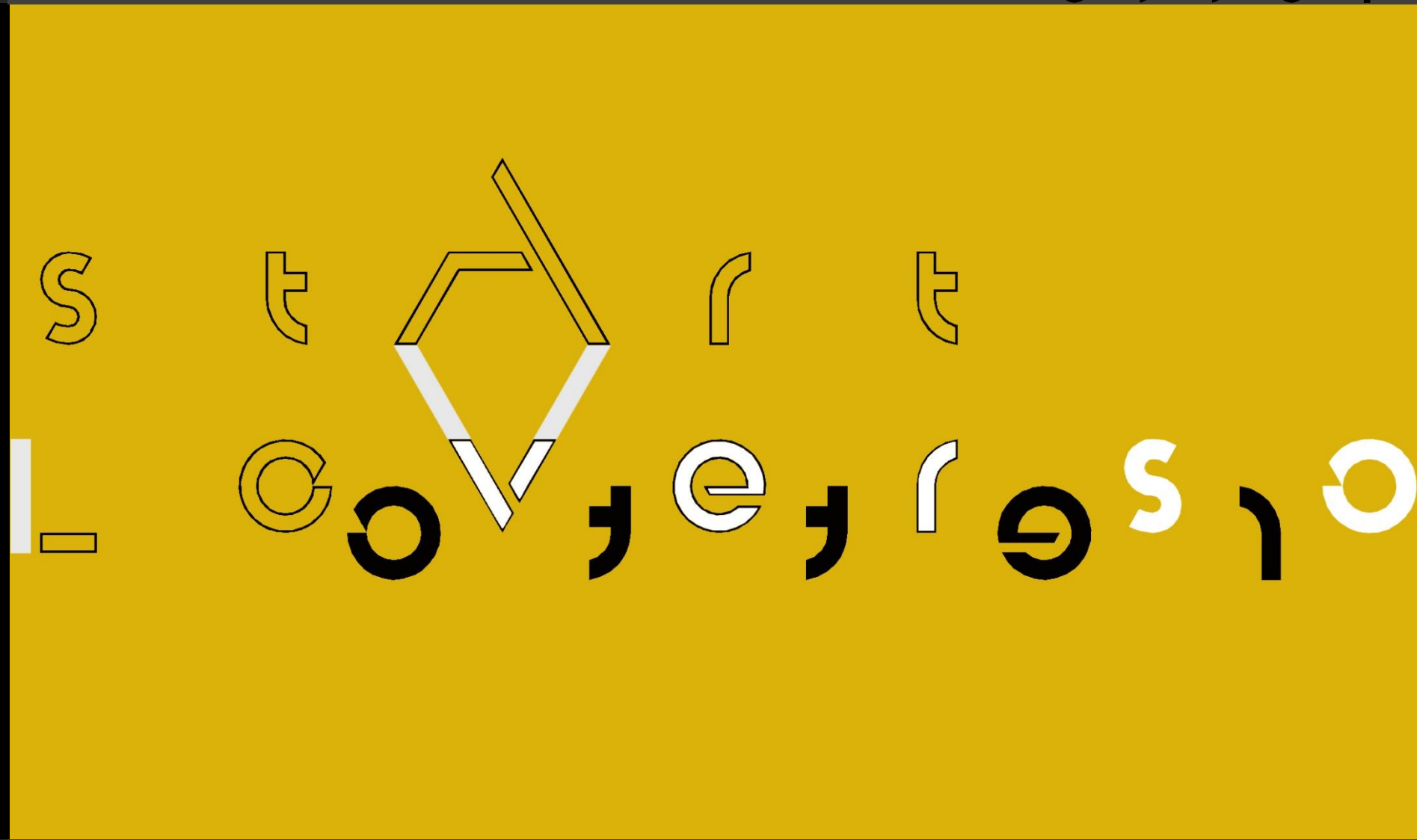
assonometria scala 1:200

pianta scala 1:200

pianta secondo livello scala 1:200

Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
Ciro Vitale a.s. 18-19

Studenti: (VB) Claudia Armieri, Ludovica Cerqua, Valerio Cicalini, Gianpiero D' Ippolito, Gabriele Di Berardino, Matteo Galeotafiore, Federico Giubilei, Francesca Romana Impagnatiello, Chiara Leali, Michela Marcangeli, Tiziano Napoleoni, Emanuele Pipitone, Dennis Prisacaru, Manuel Rano, Daniele Sulpizi, Simone Valentini, Chiara Vichi, Betuela Zlatan; (VE) Lia Armas, Marina Armas, Alessia Caruso, Simone Coccia, Emanuele Eleuteri, Valerio Ferrantelli, Chiara Greco, Giulia Grisi, Luisa Iacovacci, Francesca Maria Lorenzini, Bianca Papalia, Andrea Ricci, Gabriele Romeo, Alessia Saturno, Irene Sofia Scifoni, Chiara Sturiale, Valeria Venarubea.



<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/verso-retto>

impostazione

Verso retto è un progetto che ha permesso agli studenti di realizzare in forma compiuta un **oggetto artistico** partendo da quanto appreso nel corso di **Storia dell'Arte del Novecento**, predisponendone nello stesso tempo **l'allestimento**, lavorando prima singolarmente e poi in gruppo. I riferimenti sono stati molteplici, dalle provocazioni dadaiste ai paradossi surrealisti, dai *combine* new dada all'arte concettuale. Il titolo del progetto fa riferimento al **recto** (o **retto**) e al **verso** di un **foglio**, di una **immagine** o di un **dipinto**. Esclusi alcuni rari casi, **il verso di un'opera non è mai accessibile alla vista**. Nel nostro invece è **possibile vedere sia il retto che il verso**, ovviamente **mai contemporaneamente**, poiché le opere sono contenute in **otto teche 50 x 50 x 9 cm disposte di taglio**. Un **testo** montato al di sotto di ogni teca, **idealmente la sua ombra**, offre una **chiave di lettura** che **completa la relazione tra le due immagini** contrapposte: appunto il **verso retto**, cioè un **testo disposto in verticale**.



Restauro in corso

stampa laser su carta fotografica, manipolazione digitale, camice, guanti, mascherina, pennello, spatola

Un'opera d'arte famosissima, famosa al punto che, se il tempo l'avesse irrimediabilmente deteriorata, ne resterebbe comunque la memoria. Il mito di un quadro che ha contribuito a riscrivere la storia dell'arte occidentale, finito nelle mani di un metodico restauratore che, nel tentativo disperato di salvarne le tracce, sostituisce ai girasoli più celebrati della storia un'asettica superficie neutra che ripercorre con precisione la sagoma dei fiori. Cosa ha più valore: l'opera nella sua dimensione fisica, o il solco che essa è capace di lasciare nella nostra memoria?



retto

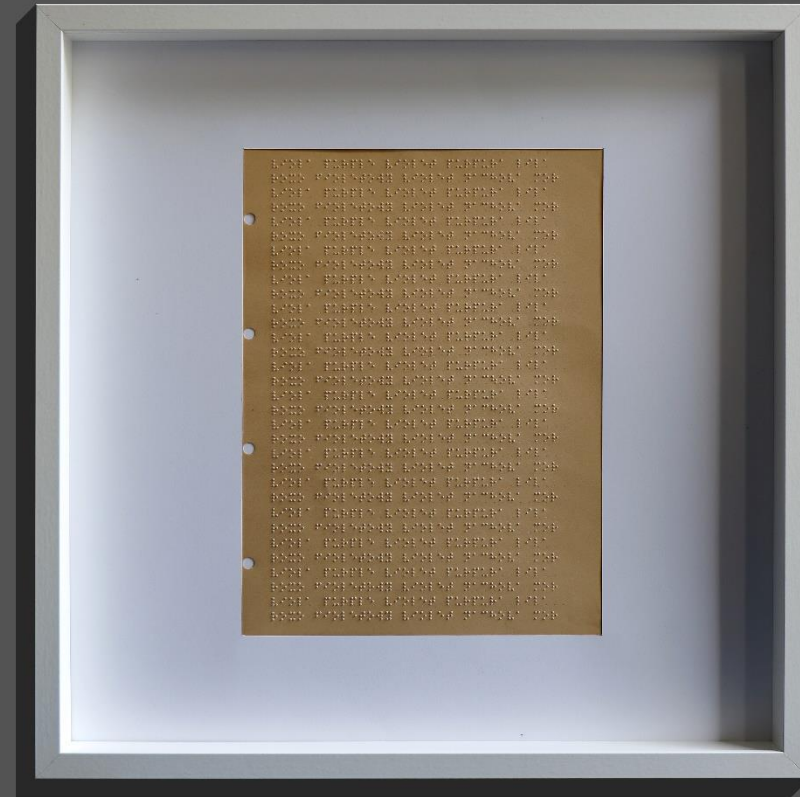


verso

La memoria delle dita

stampa laser su carta fotografica, foglio dattiloscritto in braille

L'opera presenta un testo in braille. La mancanza della lastra trasparente consentirebbe la lettura a chi conosce questo sistema di scrittura, ma la collocazione dell'oggetto lo esclude, rendendo così solo visibile ciò che invece andrebbe toccato. Il cortocircuito mentale e sinestetico è accentuato dal verso che riporta la parola blu scritta in rosso. Sommando ciò che vediamo (rosso) e ciò che leggiamo (blu) si ottiene il colore viola. Viola è la parola scritta ricorsivamente in braille in dieci lingue diverse sul retto.



retto



verso

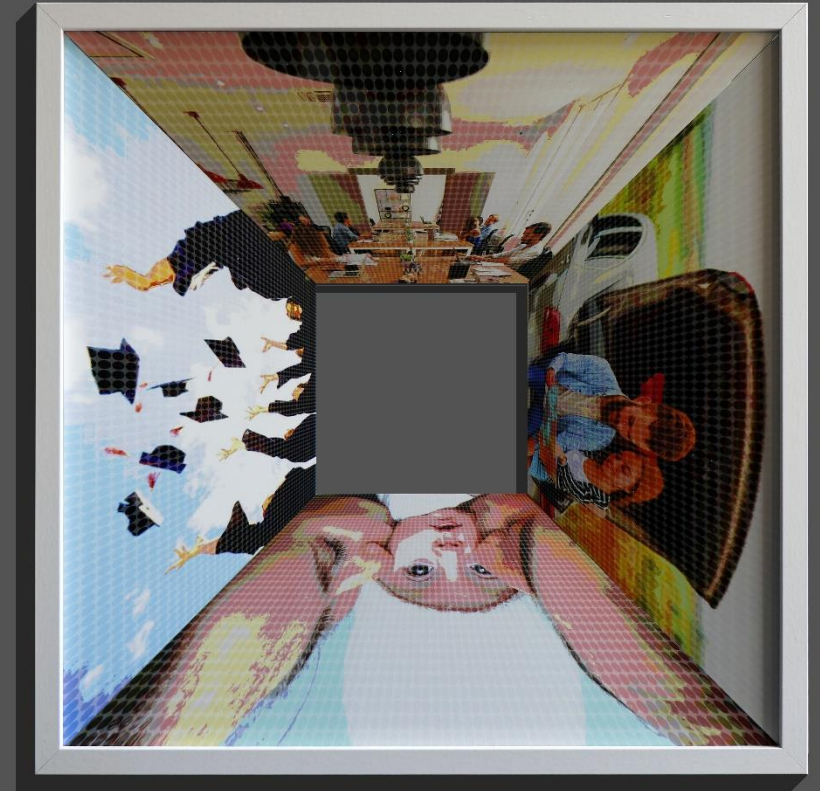
Ricordati di vivere

stampa diretta su otto pannelli di forex bianco (3 mm)

L'opera suggerisce che il presente è spesso schiacciato tra mille passati e mille futuri. Nel passato ci sono ricordi di episodi piacevoli nei quali rifugiarsi, sensi di colpa e rimpianti (retto). Nel futuro le tante aspettative per quanto si sta progettando, i sogni, le ansie (verso). I due lati della teca sono costituiti da superfici inclinate in modo da formare tronchi di piramide che si congiungono in un quadrato che rappresenta il presente, compreso tra passato e futuro. Il presente è l'unica realtà concreta, ricordati di vivere!



retto



verso

Black Friday

scansione, stampa laser su carta fotografica, scarpe, cartoncino

La teca si presenta come il contenitore di un prodotto. Il verso ci mostra un paio di scarpe etichettate con un prezzo. Il testo ci conferma che si tratta di un oggetto in svendita. Il verso ci rivela che il prodotto nel contenitore, in offerta solo per oggi a questo prezzo, è un uomo al naturale, fornito di tutte le specifiche tecniche, scadenza e codice a barre. L'opera allude alla estrema tendenza alla mercificazione, estesa provocatoriamente fino all'individuo, al suo corpo intero o sezionato in parti: tutto ha un suo prezzo.



retto



verso

Senza titolo o pauraE

stampa laser su carta fotografica, filo spinato

Il recto ospita un'opera di *Ciro Vitale*. Sull'orizzonte appare la scritta *Europa*, evanescente, così come appare evanescente e sfuggente il continente europeo a chi lo guarda dall'Africa. Il contro campo (verso) è lo stesso mare con un orizzonte sgombro e protetto, come lo vorrebbe qualcuno. La paura è quanto hanno in comune queste due condizioni: da un lato paura di anni di violenze e vessazioni, paura di un viaggio pericoloso e incerto nell'esito, dall'altro paura della diversità, paura indotta, paura frutto dell'ignoranza, paura di specchiarsi nell'altro. Nel testo la parola Europa si trasforma, anagrammata, in *o pauraE*.



retto



verso

Senza titolo o paura

stampa laser su carta fotografica, fotomontaggio
 L'immagine del recto ritrae i Beatles che camminano spensierati per le strade di Londra nel 1963 in occasione del *On air-live at the BBC*. Il trait d'union con la seconda immagine è il titolo di un brano dello stesso anno, *Twist and Shout*. Le indicazioni contenute nel testo ci invitano a scoprire il verso e, stravolgendo profondamente il significato della parola con un cambio di vocale, ci conducono in Vietnam nel pieno del conflitto. I favolosi anni sessanta mostrano il loro lato oscuro. *Ogni favola è un gioco (pericoloso)*.



retto



verso

S-composizione diacronica

collage di cartoncini colorati, carta gommata, cartone grecato e poliplat su lastre di plexiglass

Il progetto indaga un'opera di Theo van Doesburg: *Simultaneous Counter-Composition (Contro-composizione simultanea)* del 1929-30, conservata al MoMA di New York. Gli elementi costituenti l'immagine sono stati separati su piani diversi e distanziati su lastre di plexiglass, esaltando la profondità già suggerita dalla componente cromatica e dalla sovrapposizione. Tale scomposizione è completamente comprensibile solo in due tempi (diacronica) osservando il verso che rivela il retro dell'opera e ciò che il passepartout nasconde.



retto



verso

Docente: **Roberto Ianigro** (ref. di seminario) a.s. 16-17

tirocinante: Giada Pipitone, visiting arch.

student: Roberto Fioretti, studenti: Ilenia Ciocchetti, Francesco Elmiy, Alessandro Iacoella, Cristiano Giori, Matteo Venturiello, Stefano Carta, Davide Di Giacomo, Alessandro Marzi, Tiziano Napoleoni, Lorenzo Papili, Sergio Topalli, Mattia Cubeddu, Samuele Nonne, Giovanni Secondo, Leonardo Veltri, Cristian Chirnoaga, Giordana Di Berardino, Alessandro Petri

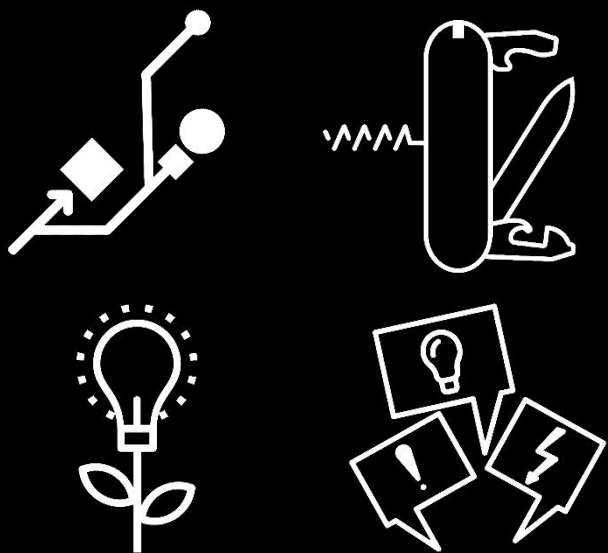


<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/aula-3-1-e-12>

Workshop 2014/15, Facciamoci Spazio, Dipartimento di Disegno e Storia dell'Arte. Nella prima edizione del Workshop di progettazione un gruppo di studenti proveniente da differenti classi e sezioni, sotto la guida dei docenti del Dipartimento di Disegno e Storia dell'Arte, ha sperimentato una *full immersion* di tre giorni su un tema comune: proporre delle **varianti volumetriche e strategiche ad un progetto di massima di ampliamento del complesso scolastico** già redatta da un gruppo di docenti in collaborazione con dei tecnici comunali.

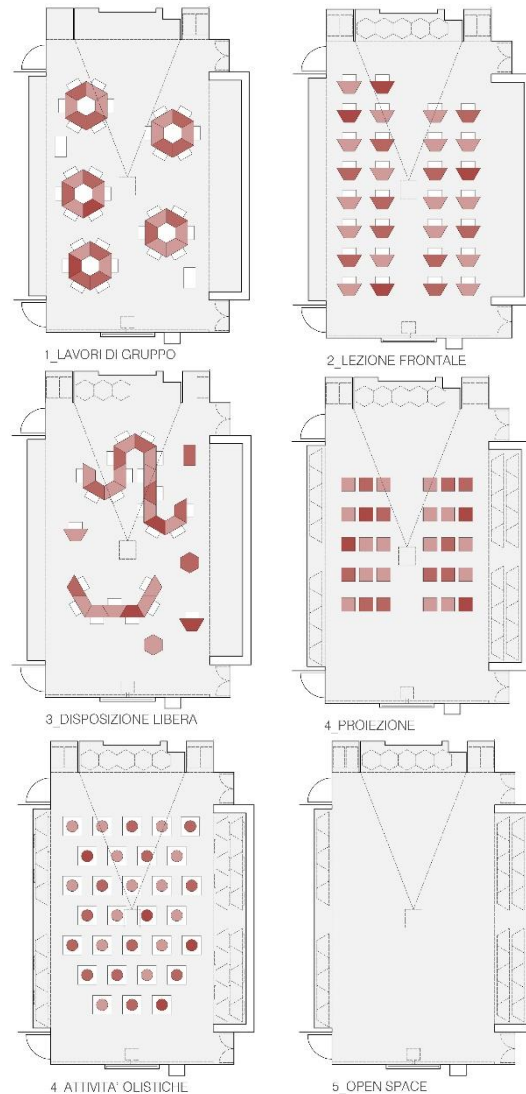
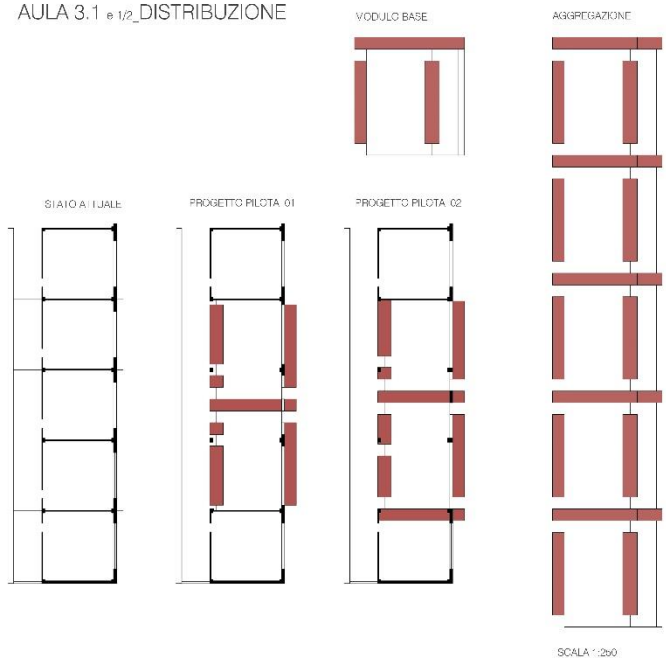
Workshop 2016/17, Dipartimento di Disegno e Storia dell'Arte. Nella seconda edizione del Workshop agli studenti è stato chiesto di **approfondire i risultati dei progetti svolti** nell'anno precedente concentrando l'attenzione sul **blocco aule+laboratori**.

Workshop 2016/17. Seminario_03 docente: Roberto Ianigro tema: **Aula 3.1e1/2**. La terza edizione del workshop di progettazione ha avuto come tema un ulteriore approfondimento del progetto portato avanti nelle due edizioni precedenti scendendo di scala fino alla **singola aula**. Il tema prescelto è partito da due considerazioni di fondo: 1. l'aula è lo spazio architettonico che ospita lo studente per **5/6 ore della sua giornata**, cinque giorni su sette, 2. le **condizioni spaziali, ambientali, psicologiche e percettive** di quest'ambiente sono **parametri essenziali della qualità della vita scolastica**. Il seminario ha cercato di individuare alcune prime risposte ai molteplici bisogni degli studenti in termini di **specifiche soluzioni tipologiche**. La proposta architettonico-logistica è scaturita da una **interpolazione fra i desiderata degli studenti e i risultati delle ricerche attualmente in corso sul tema dell'aula scolastica tipo** (aula 3.0 e aula 3.1). L'elaborato finale comprende sia un **layout spaziale-funzionale pensato per gli ambienti dedicati alla didattica del futuro ampliamento della scuola**, sia una **ipotesi-tipo (progetto pilota) di adeguamento dell'esistente** alle mutate esigenze delle dinamiche scolastiche.



Progetto per l'aula del nuovo millennio

AULA 3.1 e 1/2_DISTRIBUZIONE

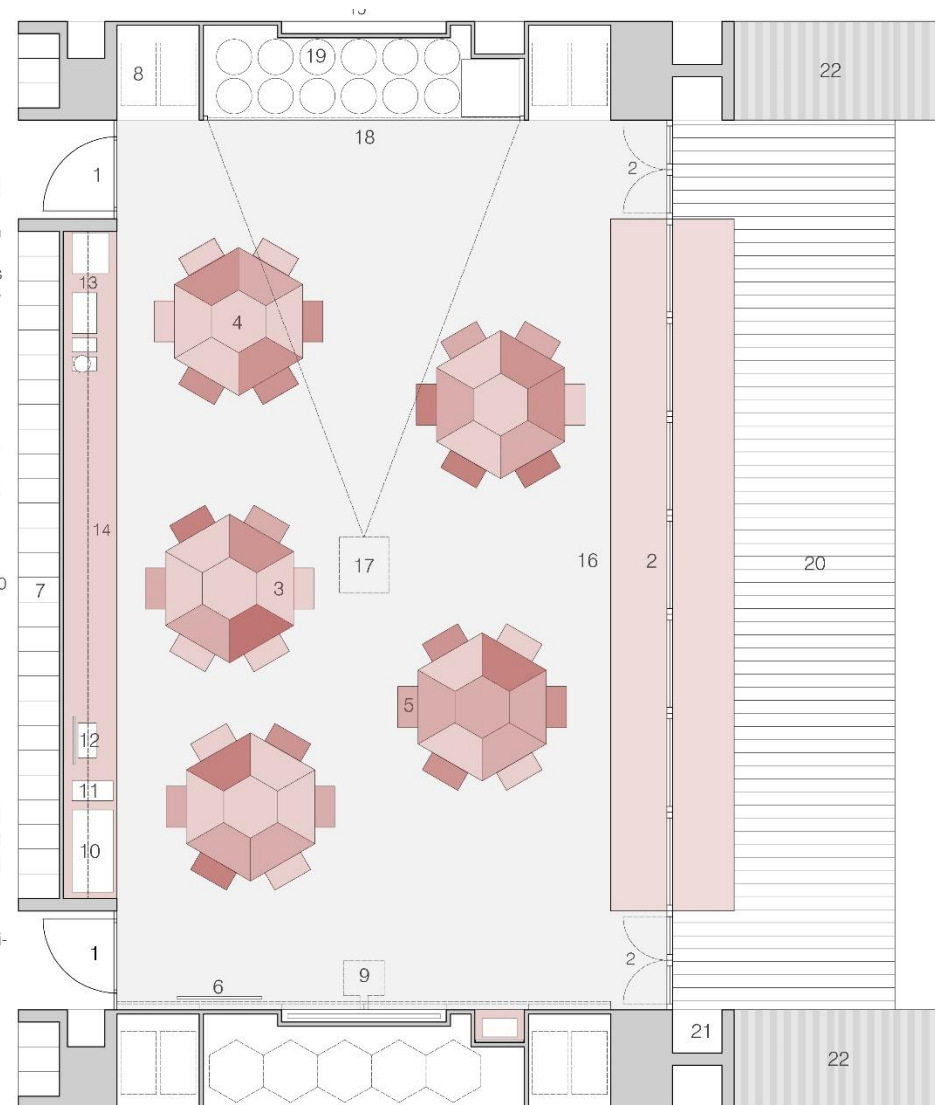


Aula 3.1 e 1/2

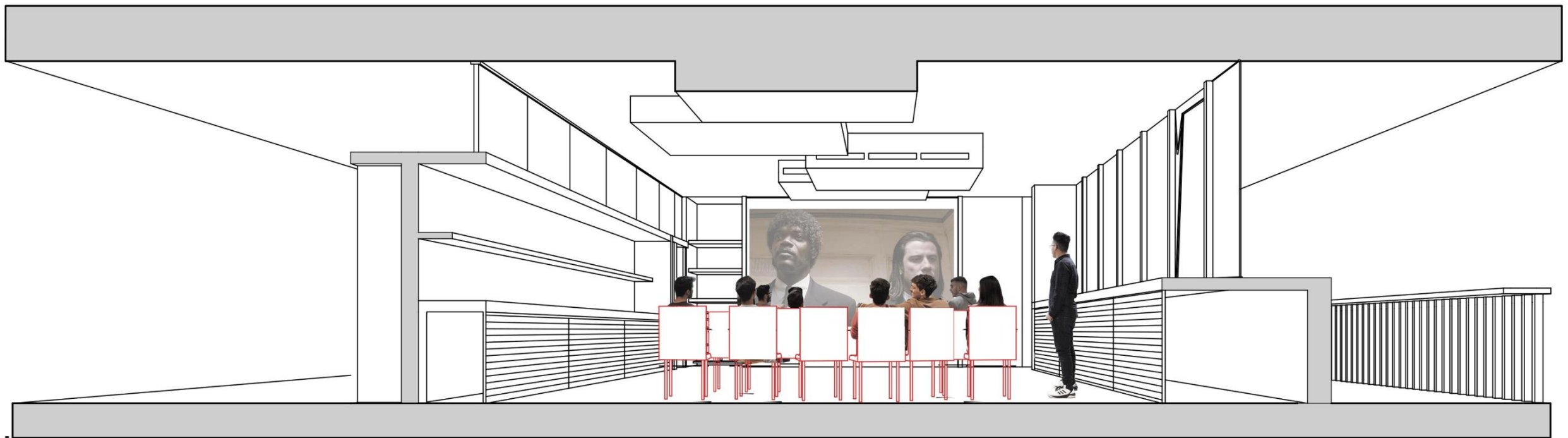
Superficie: 90 mq
 Altezza netta: 3,00 mt
 Pavimentazione: linoleum
 Finitura pareti: pareti attrezzate in legno

- 1 _Infissi interni: n. 2 porte in vetro e metallo 90x210 cm
- 2 _Infissi esterni: n. 2 portefinestra in pvc a taglio termico; n. 7 finestre in pvc a taglio termico apertura vasistas
- Impianto di riscaldamento: serpentine a pavimento
- Illuminazione: luce calda diffusa da led a incasso nel controsoffitto
- Impianto elettrico: n.8 prese di corrente; n.4 interruttori
- Attrezzature:
 - 3 _n. 30 Banchi trapezoidali componibili 80-60x45 cm
 - 4 _n. 5 Torrette di alloggio e ricarica per dispositivi elettronici 65x76 cm
 - 5 _n. 30 Sedie ergonomiche
 - 6 _n. 6 Lavagne bianche mobili
 - 7 _n. 30 Armadietti contenitore 30x50 cm h 200 cm
 - 8 _n. 4 Carrelli tematici attrezzati n. 30 tablet
 - 9 _n.1 LIM+PC
 - 10 _n.1 Stampante formato A1
 - 11 _n.1 Scanner formato A3
 - 12 _n.1 PC
 - 13 _Forno a microonde, bollitore, macchina per il caffè a cialde, frigo
 - 14 _Parete attrezzata/contenitore 01
 - 15 _Parete attrezzata/contenitore 02
 - 16 _Parete attrezzata/contenitore 03
 - 17 _Proiettore
 - 18 _Schermo
 - 19 _n. 30 Cuscini per discipline olistiche
 - 20 _Spazio esterno attrezzato
 - 21 _Sedute gonfiabili da esterno
 - 22 _Verde

SCALA 1:50









Docente: **Roberto Ianigro** (ref. di seminario) a.s. 17-18

Studenti: Federica Annucci, Diego Cappelletti, Alba Marina Coppola, Marianna Di Biagio, Martina Mecarini, Valerio Michiorri, Luca Molinari, Valerio Polito, Alice Rosito, Tosca Sinceri, Emanuele Tulli, Francesca Verdone



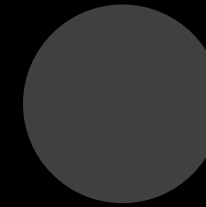
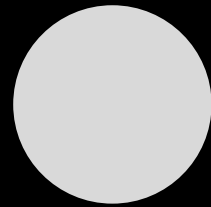
<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/logo-iis-via-roma-298>

premessa

Il progetto è il risultato di uno dei sei seminari tenuti nell'ambito della **quarta edizione del workshop di progettazione** durato tre giorni (4,7 e 8 maggio 2018) che ha avuto come tema la definizione del **logo dell'IIS via Roma 298 di Guidonia** (RM). Inizialmente, in una seduta plenaria, sono state fornite agli studenti le informazioni generali sul tema. Ogni docente poi, durante i tre giorni di attività, ha seguito il lavoro degli studenti suddivisi in gruppi, ciascuno dei quali, a chiusura del laboratorio, ha avuto la possibilità di esporre agli altri partecipanti il proprio lavoro. Successivamente i risultati, esposti in forma sintetica, sono stati sottoposti alla valutazione di un esperto di grafica, di una selezione di classi dell'istituto e da parte del collegio dei docenti. Si è poi passati alla proclamazione della proposta vincitrice. Il logo prescelto sarà utilizzato come **immagine identitaria dell'istituto**. Vista la pluralità delle proposte e la qualità dei risultati si è deciso di utilizzare, all'occorrenza, anche gli altri loghi.

Problema

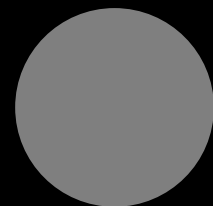
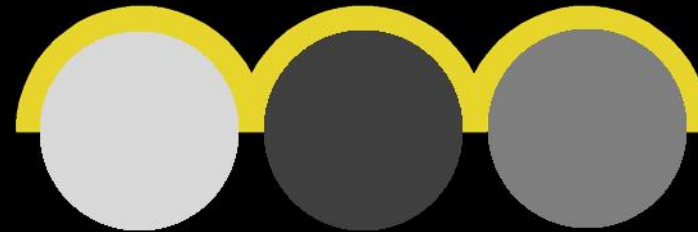
Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:



1_Identità istituzionale

Accogliere e riunire le tre anime dell'istituto: polo scientifico-linguistico, polo tecnico, polo delle scienze umane.

L'istituto ha tre sedi differenti: la sede centrale che ospita il liceo scientifico e il liceo linguistico, nelle immediate vicinanze il plesso per gli indirizzi tecnico-professionali e, nella sede in centro città, il liceo delle scienze umane.



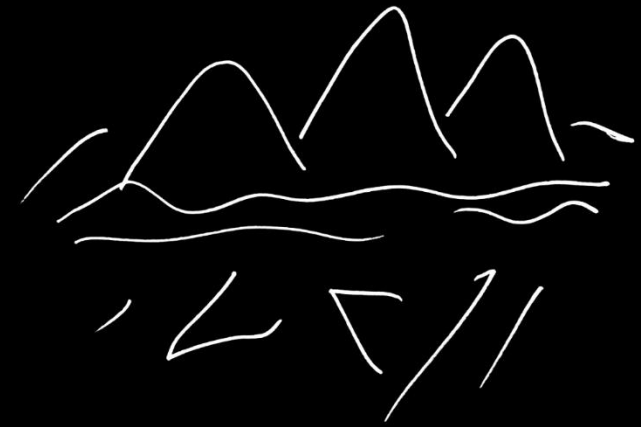
Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

2_Identità paesaggistica

Registrare e sintetizzare attraverso uno **skyline** la **geomorfologia dei luoghi**: Poggio Cesi, Sant'Angelo, Montecelio.

Uno schizzo sintetico del paesaggio del nostro territorio è il punto di partenza: la parte **curvilinea** interpreta i profili collinari e montuosi, la **separazione orizzontale** delineata da un vuoto allude alla pianura e i **segni più spigolosi** suggeriscono il costruito e la vegetazione di **cezanniana memoria**.



Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

3_Identità urbana

Reinterpretare l'arco trionfale, nuova porta urbana di Guidonia, in chiave albertiana (Arco di Augusto/Tempio Malatestiano).

L'arco ad un solo fornice collocato al centro di una rotatoria nei pressi della sede centrale dell'istituto è stato riletto a tre fornici (così fatto inquadrerebbe i tre monti da lì visibili).



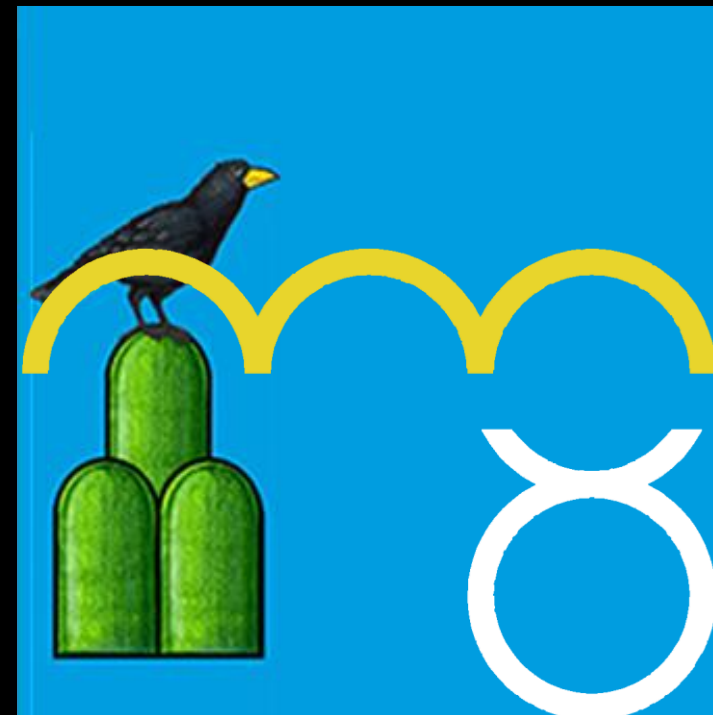
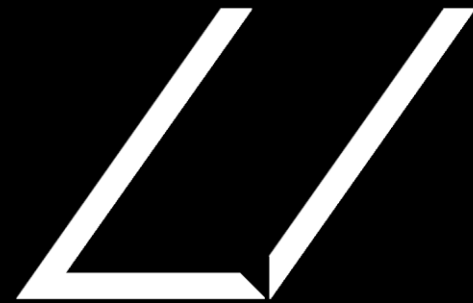
Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

4_ Identità storica

Ricordare la **tripartizione** della **Triade Capitolina**, richiamare lo **stemma cinquecentesco**, rinviare al nome originario (**Liceo Majorana**).

La Triade Capitolina è sicuramente il reperto archeologico più significativo rinvenuto in questo territorio. Lo stemma della città di Guidonia è composto da tre monti e da un uccello munito di corna. Il nome originario della scuola è Liceo Scientifico Majorana).



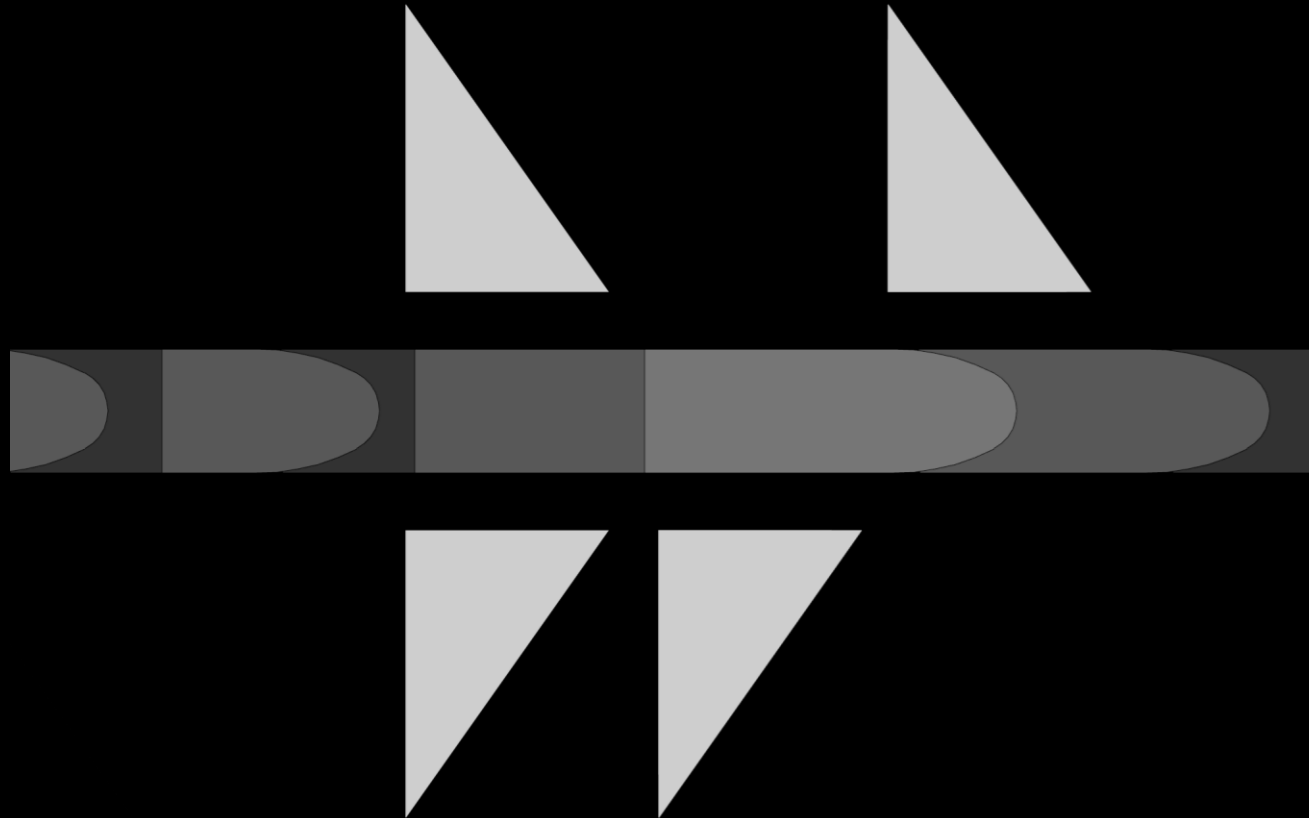
Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

5_Identità fondativa

Rimandare alla **fondazione di Guidonia (città dell'aria)** tracciando il movimento di una aereo nel cielo.

La fondazione di Guidonia all'inizio del 900 è avvenuta proprio per ospitare quanti lavoravano presso l'avveniristico aeroporto.



sette mosse + una



Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

6_ Identità culturale

Suggerire il messaggio che **l'istruzione può essere veicolata**, con efficacia, anche attraverso il **(via) cinema**.

L'istituto promuove il cinema anche con un importante Film Festival.



Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

7_Identità cromatica

Desumere la **tavolozza dei colori** dalle cromie dell'**Iris Sabina**.

Questo fiore cresce esclusivamente sui Monti Lucretili.

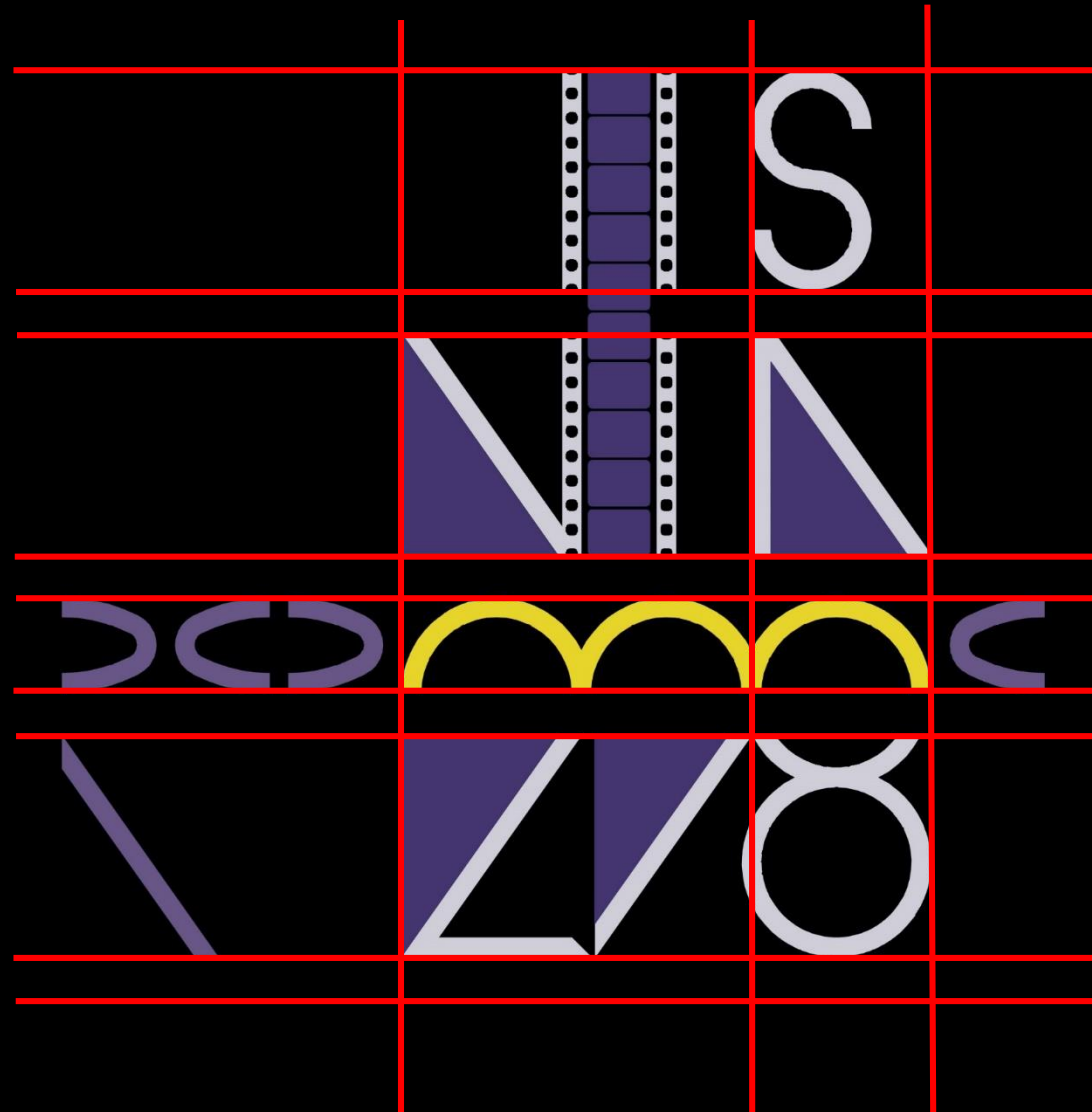


Progetto per il logo dell'IIS via Roma 298, Guidonia (RM)

Problema

Individuare un **logotipo** per l'istituto **semantizzando sinteticamente il segno grafico** in **sette mosse + una**:

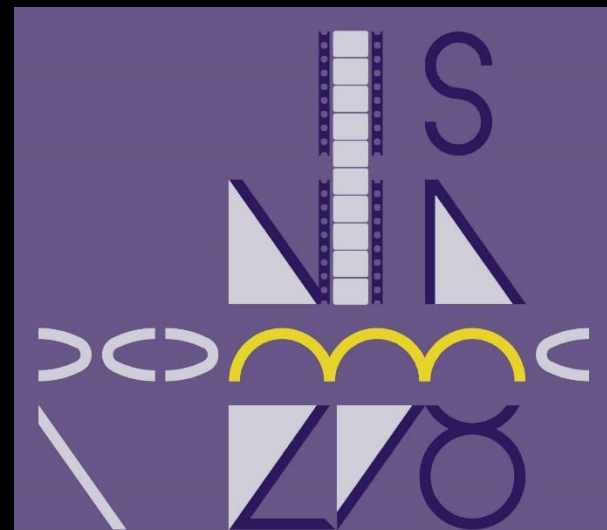
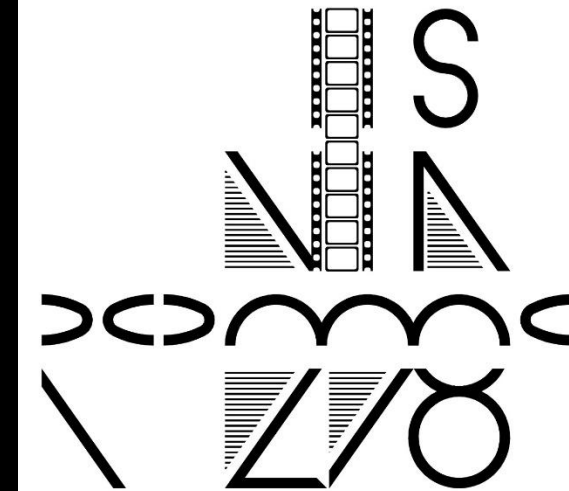
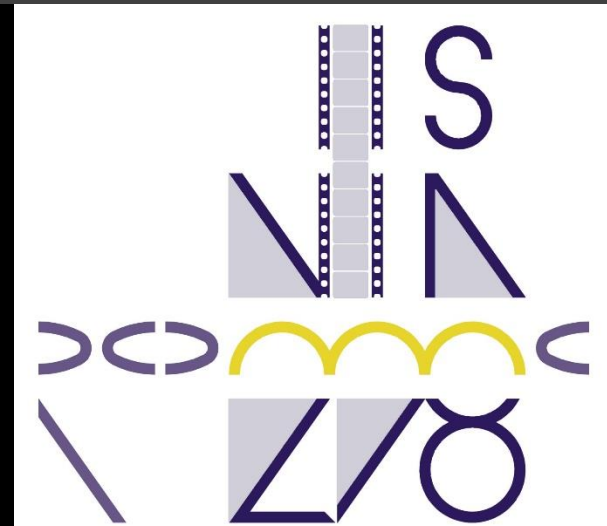
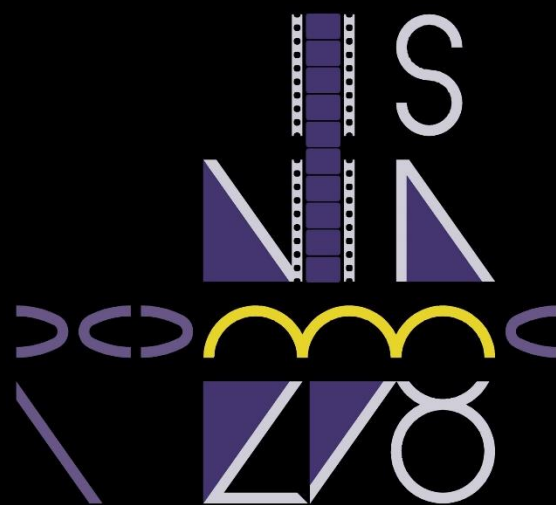
Il logotipo è stato organizzato su un **tracciato regolatore** di pieni e vuoti (5/1 e 2/1) e su uno **schema cruciforme**.



risultato



Il risultato finale è stato poi verificato in **varie colorazioni** e alle differenti scale di definizione per la stampa.



Sono stati realizzati dei **fotomontaggi** per verificare le **possibili applicazioni** in differenti contesti.





OPEN WORK SHOP

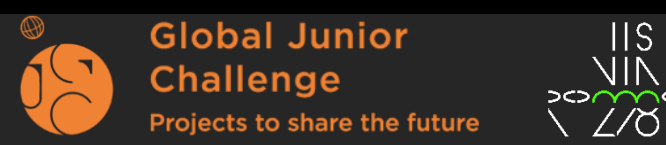


Docenti: Tommaso Ciccarone (ref.), **Roberto Ianigo**, **Ciro Vitale** a.s. 17-18

Studenti: Emanuele Eleuteri, Chiara Sturiale, Irene Scifoni, Patrick Fruci, Samuel Capizzi, Manuel Rano, Ludovica Cerqua, Alessio Morelli, Ivan Coccia, Federico Giubilei, Samantha Conte, Valentina Sirimarco, Emanuele Pipitone, Chiara Leali, Clarissa Andrei, Silvia Rinaldi, Diana Gheorghita, Michela Marcangeli, Serxhio Topalli, Chiara Vichi, Alessandro Marzi, Claudia Tuzi, Matteo Galeotafiore, Simone Valentini, Mattia Cubeddu, Giovanni Secondo, Angelo Cozzi, Martina Urbinati, Bianca Rusu, Tiziano Napoleoni, Daniele Sulpizi, Francesca Impagnatiello, Sascha Valle, Nadia Ben Nacer, Lorenzo Papili, Francesca Curci, Beatrice Piperno.

O 13 Dialogo II.1 Le città sottili.3	P 14 Maurilia Le città multiple.2	E 15 Fedora Le città e gli scambi.1	N 16 Zoe Le città e i segni.3
W 23 Armilla	O 24 Kerotoia	R 25 Eufemia Le città sottili.5	K 26 Dialogo III.2 Le città multiple.4
S 33 Dialogo IV.2	H 34 Dialogo V.1	O 35 Ottavia	P 36 Kaori

<https://sites.google.com/view/ianigoart/st-art-over/projects-workshops/open-work-shop>



Le città invisibili_workshopen

impostazione



WorkShOpen è un progetto svolto da un gruppo di una **quarantina di studenti del triennio liceale**, sotto la guida di **tre docenti** provenienti da ambiti disciplinari differenti, ma trasversali (Storia dell'Arte e Filosofia). Il laboratorio ha avuto come oggetto di **indagine e rielaborazione** il testo di Italo Calvino *Le città invisibili*.

Le città invisibili è un romanzo di Italo Calvino pubblicato nel 1972 e appartenente al periodo nel quale l'autore affronta il tema della letteratura combinatoria. Nel racconto Marco Polo descrive al Kublai Khan i suoi viaggi attraverso le immaginarie città disseminate nel suo vasto impero. Il testo è suddiviso in nove capitoli aperti e chiusi dai dialoghi tra i due e contenenti la descrizione di cinque città, dieci nel primo e nell'ultimo. Le cinquantacinque città hanno nomi di donna e sono ulteriormente raggruppate in undici categorie. La struttura combinatoria è sintetizzata da uno schema diagonale secondo il quale il lettore può seguire la successione dei capitoli o la scansione dettata dalle categorie, leggere solo i dialoghi o passare liberamente da una città all'altra.

I	italo	II	calvino	III	l	IV	e	V	c	VI	i	VII	t	VIII	t	IX	à	X	
XI	i	XII	n	XIII	v	XIV	i	XV	s	XVI	i	XVII	b	XVIII	i	XIX	l	XX	i
01	W	02	O	03	R	04	K	05	S	06	H	07	O	08	P	09	E	10	N
11	S	12	H	13	O	14	P	15	E	16	N	17	W	18	O	19	R	20	K
21	E	22	N	23	W	24	O	25	R	26	K	27	S	28	H	29	O	30	P
31	R	32	K	33	S	34	H	35	O	36	P	37	E	38	N	39	W	40	O
41	O	42	P	43	E	44	N	45	W	46	O	47	R	48	K	49	S	50	H
51	W	52	O	53	R	54	K	55	S	56	H	57	O	58	P	59	E	60	N
61	S	62	H	63	O	64	P	65	E	66	N	67	W	68	O	69	R	70	K
71	E	72	N	73	W	74	O	75	R	76	K	77	S	78	H	79	O	80	P

Il laboratorio (**work-shop**), che ha avuto come pre-requisito la **lettura integrale** del testo di Calvino **interpretato come opera aperta (open-work)**, ha previsto quattro fasi:

1_Comunicazioni: quattro incontri con cadenza settimanale con interventi di **relatori esterni**.

Le città invisibili e la struttura a cura di Roberta Masciarelli (esperta di Calvino)

Le città invisibili e la scrittura a cura di Sergio De Santis (scrittore)

Le città invisibili e la società a cura di Giorgi De Finis (direttore del MACRO)

Le città invisibili e il cinema a cura di Eusebio Ciccotti (esperto di cinema)

2_Analisi del testo: ad ogni studente sono state assegnate **due città** o una **coppia di dialoghi** da approfondire. Il risultato complessivo poi raggiunto, oltre a fornire numerosi spunti di riflessione per il lavoro da svolgere, riassunto in una unica tavola ha acquisito un'**imprevista autonomia**, la cui immagine finale rimanda alle esperienze della **poesia visiva** e all'**arte concettuale**.

3_Actività laboratoriale: suddivisi in **tre seminari** gli studenti hanno operato, coerentemente con il carattere di **opera aperta** de *Le città invisibili*, scegliendo come prima mossa di **aggiungere alla struttura del testo di Calvino un nuovo capitolo (una categoria, cinque città e due dialoghi)**.

Rimodulazione testuale a cura di Tommaso Ciccarone (Le città Multiple)

Rilettura volumetrica a cura di Roberto Ianigro (Le città invisibili 3D)

Rinuncia formale a cura di Ciro Vitale (Le città della Liberazione)

4_Sito internet: i risultati del laboratorio sono confluiti nella realizzazione di un sito dedicato al progetto.

Le città invisibili_workshopen

Per approfondimenti si rimanda al sito internet dedicato

<https://sites.google.com/view/workshopencittamultiple/home>

LE CITTÀ INVISIBILI_3D

A cura di **Roberto Ianigro**

Angelo Cozzi, Mattia Cubeddu, Matteo Galeotafiore, Roberto Ianigro, Michela Marcangeli, Alessandro Marzi, Giada Pipitone, Giovanni Secondo, Serxhio Topalli, Claudia Tuzi, Simone Valentini, Chiara Vichi

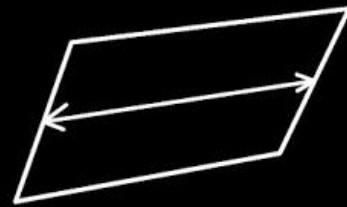
Polo descrive i suoi viaggi al Kublai Khan che, attraverso i racconti di Marco, ha la possibilità di esplorare le città invisibili. I due si muovono inizialmente sul piano, in lunghezza e larghezza (nord-sud, est-ovest). Poi conquistano la terza dimensione spingendosi verso il cielo (zenit) e sottoterra (nadir).

Il lavoro del seminario è stato teso ad **evidenziare questa tridimensionalità** direttamente **all'interno della struttura del testo**. Lo stesso Calvino, in una conferenza del 1983 presso la Columbia University a New York, ha sostenuto che: **"questo libro è fatto a poliedro, e di conclusioni ne ha un po' dappertutto, scritte lungo tutti i suoi spigoli"**. Il testo, suddiviso in **nove capitoli**, ognuno **introdotto e concluso da un dialogo tra Polo e Kublai Kahn**, contiene la descrizione di **cinquantacinque città** appartenenti ad **undici categorie**. La **struttura combinatoria** è esemplificata da una nota **matrice diagonale** esplicitabile sinteticamente in una tabella. È altrettanto noto che **55** (numero delle città) è il risultato della **somma dei primi dieci numeri naturali** ($1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 = 55$) e che, sommandolo ai 9 capitoli, si ottiene **64**, il **numero delle caselle di una scacchiera** (8×8). Abbiamo provato a individuare delle relazioni tra questi numeri che contraddistinguono la struttura del testo e i **solidi regolari**, ma **la ricerca è stata infruttuosa**.

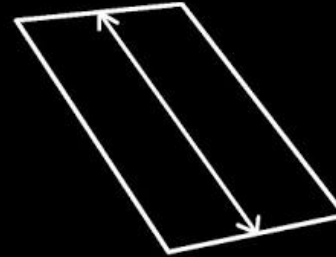
Considerato il carattere di **opera aperta** abbiamo aggiunto al testo di Calvino un **nuovo capitolo** per un totale di **10 capitoli** ($9+1$), **20 dialoghi** ($18+2$), **12 categorie** ($11+1$), **60 città** ($55+5$). Contemporaneamente il seminario di approfondimento testuale si è occupato della scrittura dei nuovi testi. Partendo da questi valori è **stato possibile individuare numerose corrispondenze geometriche interpretabili come sorprendente conferma delle premesse**.

città invisibili_3D

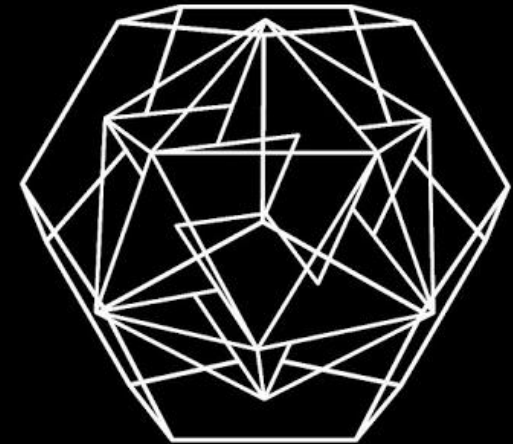
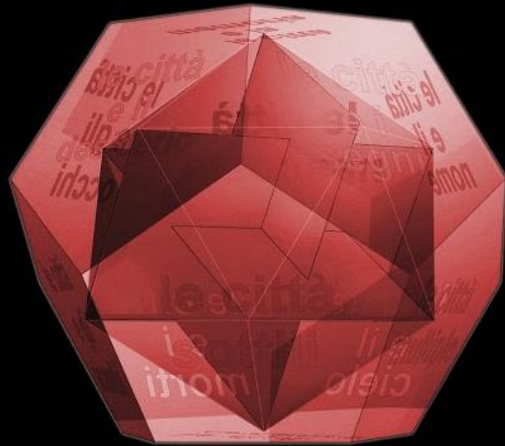
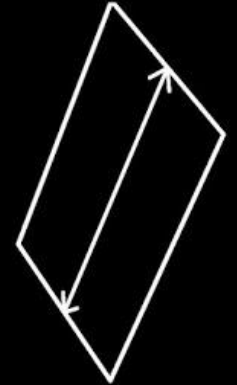
I movimenti di Polo e Kublai nello spazio sono stati sintetizzati dalla **intersezione di tre rettangoli aurei** a due a due perpendicolari che **esemplificano le direzioni dello spostamento** (est-ovest nord-sud zenit-nadir). Unendo i vertici dei rettangoli si ottiene un **icosaedro costituito da venti facce triangolari, una per ogni dialogo**. I **12 vertici dell'icosaedro costituiscono i baricentri dei 12 pentagoni di un dodecaedro, una faccia per ogni categoria e una città per ciascun lato dei pentagoni**.



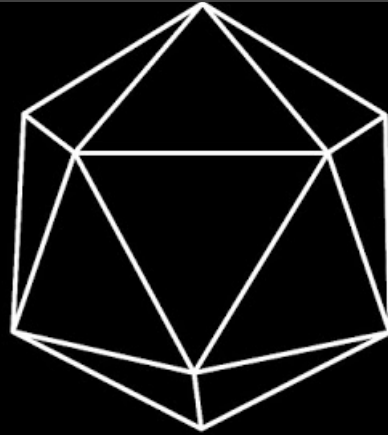
+



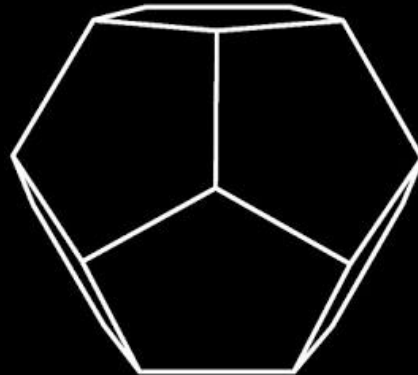
+



Approfondendo lo studio sono stati individuati **sei solidi**, due euclidei e **quattro archimedei**, che riescono ad esemplificare la struttura del testo in sei modi differenti.



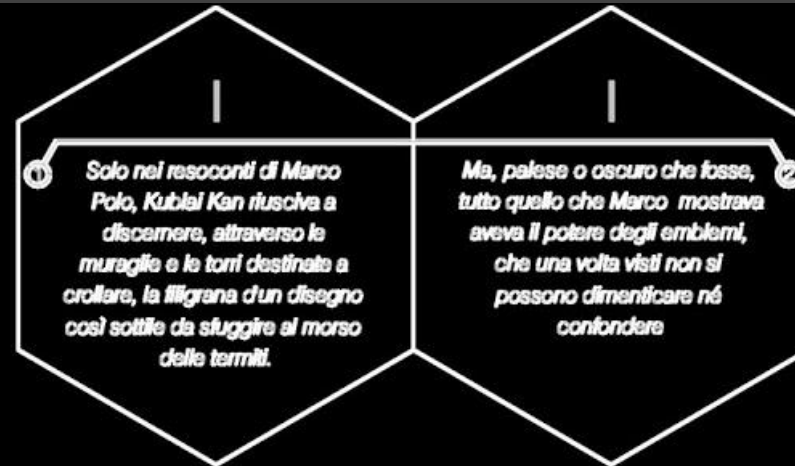
Icosaedro: 20 facce triangolari, una per ogni dialogo.



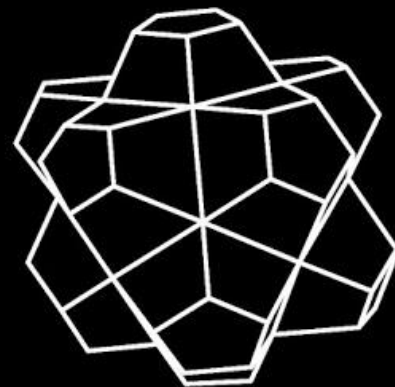
Dodecaedro: 12 facce pentagonali, una per ogni categoria e una città per ogni lato dei singoli pentagoni.

Le città invisibili_workshopen

Approfondendo lo studio sono stati individuati **sei solidi**, due euclidei e **quattro archimedei**, che riescono ad esemplificare la struttura del testo in sei modi differenti.



Icosaedro troncato: 20 facce esagonali, una per ogni dialogo accoppiate due a due (10 capitoli) con una frase chiave per ogni dialogo, 12 facce pentagonali, una per ogni categoria.

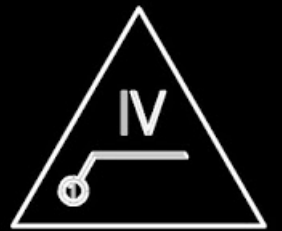


Dodecaedro stellato troncato: 12 facce pentagonali, una per ogni categoria, 60 facce trapezoidali una per ogni città con una frase chiave.

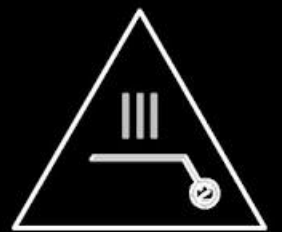
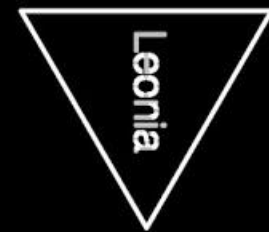
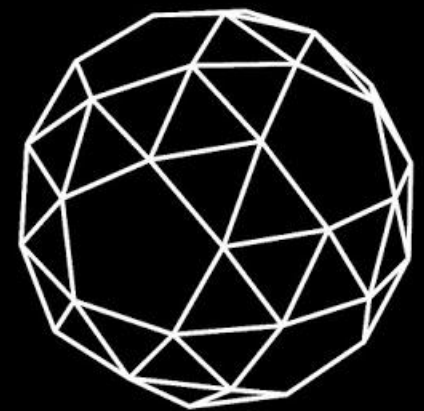
città invisibili_3D



Approfondendo lo studio sono stati individuati **sei solidi**, due euclidei e **quattro archimedei**, che riescono ad esemplificare la struttura del testo in sei modi differenti.



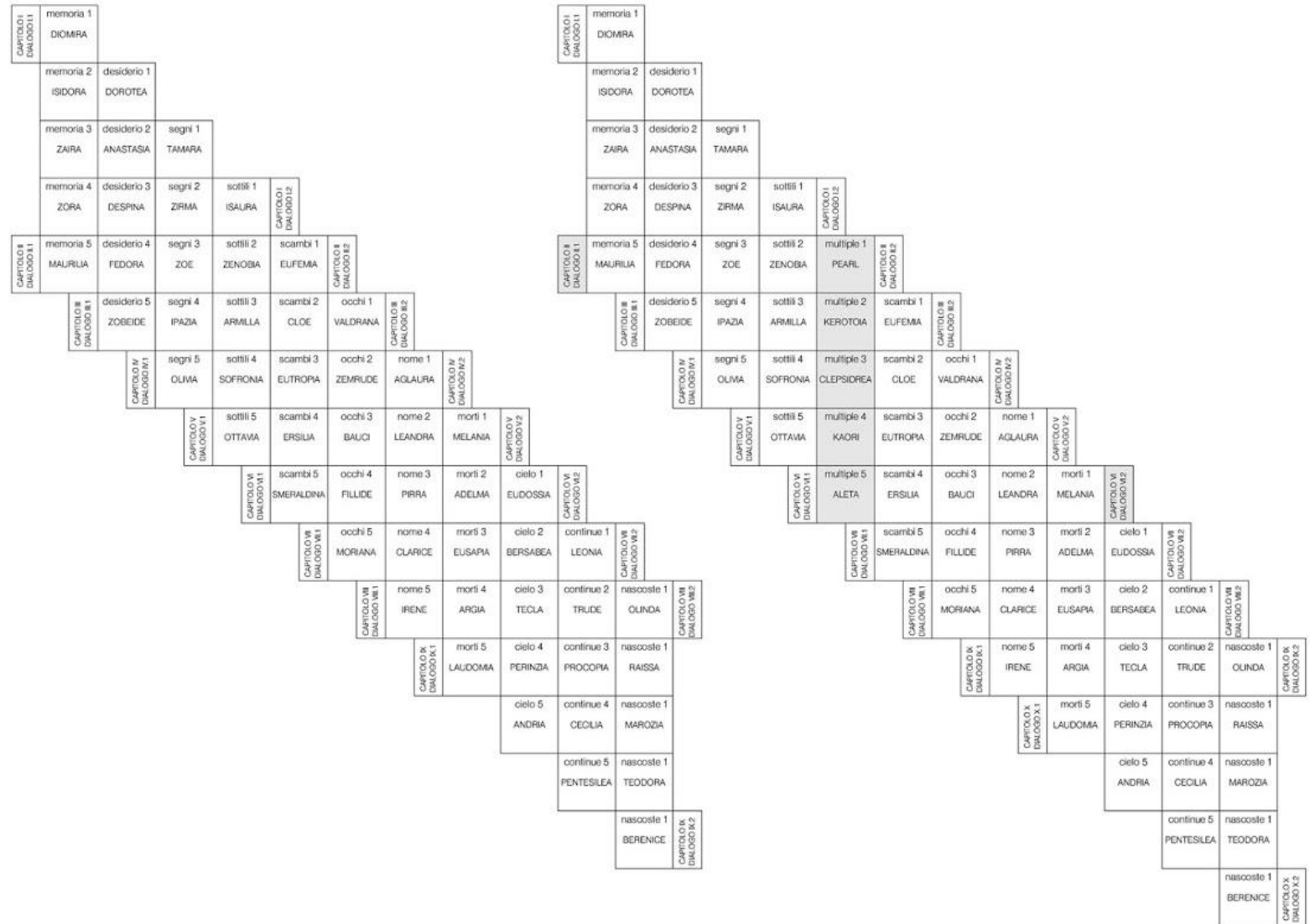
Icosidodecaedro: 20 facce triangolari, una per ogni dialogo e 12 facce pentagonali, una per ogni categoria.



Dodecaedro camuso: 12 facce pentagonali, una per categoria, 80 facce triangolari, una per ogni città (60) collegata al pentagono corrispondente e una per ogni dialogo (20).



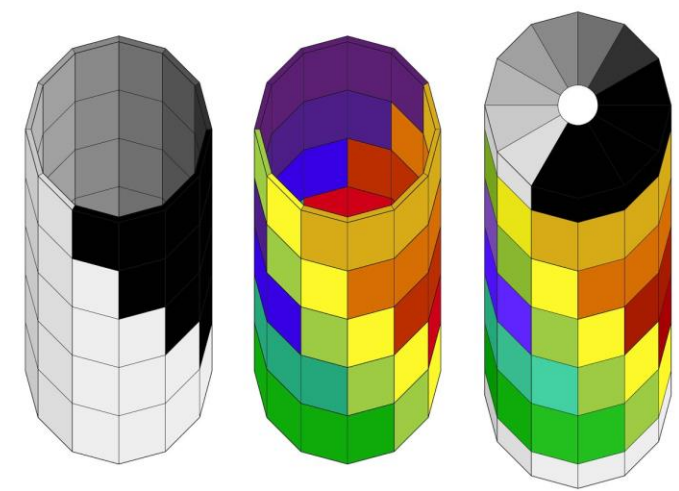
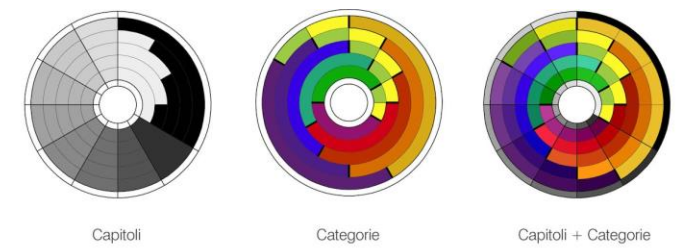
Una ulteriore direzione della ricerca del seminario è stata tesa verso una **rilettura circolare e tridimensionale della matrice diagonale** che sintetizza lo **schema combinatorio del testo**.



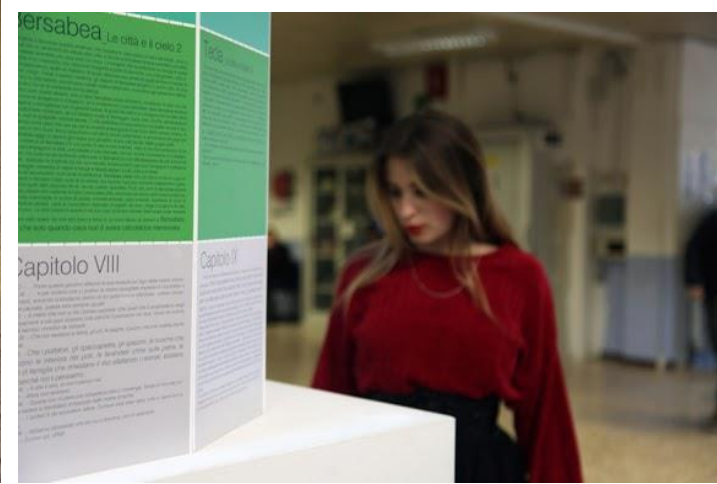
Uno schema realizzato con un **prisma a base dodecagonale** permette una **lettura continua** dell'opera senza soluzione di continuità. Per rendere più comprensibile lo schema sono stati utilizzati i **colori**, scegliendo i tre primari, i tre secondari e i sei terziari per le **categorie**, i grigi, dal nero al bianco, per i **capitoli**. I colori hanno acquisito **diversa luminosità** in relazione ai capitoli di appartenenza.

Il solido realizzato contiene l'intero **romanzo di Calvino** e la nuova categoria (**le città multiple**) con le cinque città e i due dialoghi elaborati dagli studenti.

Girando intorno al **totem** è possibile **leggere tutto il romanzo seguendo liberi percorsi individuali**.



capitolo VII	capitolo VIII	capitolo IX	capitolo I	capitolo II	capitolo III	capitolo IV	capitolo V	capitolo VI
EMERALDINA	LEONA	OLINDA	DIOMIRA	ISIDORA	ZARA	ZORA	MAURILIA	ERISILA
FILIDE	MORIANA	TRUDE	RAISSA	DOROTEJA	ANASTASIA	DESPINA	FEDORA	ZORBEIDE
VERTE	GLIBICE	REBE	PROCOPIA	MARCOZA	TAMARA	ZIRNA	ZOE	IPAZIA
ADELMA	EUSAPIA	ARGIA	LAUDOMIA	CECILIA	TEODORA	ISABELLA	ZOSCOBA	SOPHONIA
ELZOUSSA	BERPABCA	TECLA	PERINZIA	ANDRIA	PENTESILEA	BERENICE	VALERIA	CLIPPORENA
capitolo VII	capitolo VIII	capitolo IX	capitolo X	capitolo I	capitolo II	capitolo III	capitolo IV	capitolo V



Partendo dagli esiti di questa ricerca sono stati elaborati **tre progetti di design** basati sulla **modificazione di oggetti già in produzione**:

1_Rompicapo realizzato con un dodecaedro di Rubik (ogni faccia una categoria, ogni spicchio una città).

2_Orologio da parete sfruttando un meccanismo già in commercio (una città ogni minuto, una categoria ogni ora).

3_Gioco di società che prevede l'uso dei dadi per i giochi di ruolo.



Dodecaedro di Rubik



Dadi per giochi di ruolo



Orologio da parete

Regole de "Le città invisibili"

Variante 1: Numero dei giocatori: 1-infiniti. Scopo: Leggere tutte le 60 città, le 12 categorie, i 20 dialoghi ed i 10 capitoli. Svolgimento: Il gioco si svolge per turni, a partire dal primo giocatore ed a seguire poi in senso orario. I turni sono divisi in più fasi. Fase 1: il giocatore lancia il dado da 12 facce che determinerà la categoria cui appartiene la città che dovrà leggere. La faccia ottenuta lanciando il dado sarà circondata da altre cinque facce che sono le cinque città appartenenti alla categoria. Fase 2: Il giocatore lancia un dado da 1 a 5 che indicherà quale città dovrà leggere (iniziando a contare i pentagoni a partire dall'alto e procedendo in senso orario). Fase 3: il giocatore lancia un dado da quattro facce per vedere quale dialogo, del capitolo contenente la città uscita fuori tirando gli altri dati, deve leggere. Se esce un numero pari, dovrà leggere il primo dialogo. Se esce un numero dispari, dovrà leggere il secondo. Fase quattro: a questo punto il giocatore legge ad alta voce il dialogo e la città. Fase cinque: dopo aver letto, segna su un foglio il dialogo e la città letti così da non doverli leggere di nuovo.

Passa quindi il turno al giocatore successivo. **NOTA BENE:** durante la fase 2, se una città di quella categoria è già stata letta, si dovrà lanciare il dado a quattro facce. Se ne sono state lette due, si dovrà lanciare il dado a tre facce. Se ne sono state lette tre, si dovrà lanciare il dado a quattro facce utilizzando lo stesso metodo della fase 3.

Variante 2: Numero di giocatori: 1,3,4,6,12 Scopo: Avere più punti degli altri alla fine del quinto turno Svolgimento: All'inizio del gioco viene assegnata una o più categorie ad ogni giocatore (12 se si gioca in uno, 4 se si gioca in tre, 3 se si gioca in quattro, 2 se si gioca in sei, 1 se si gioca in dodici) I punti si ottengono: *Leggendo una città, 20 punti *Leggendo un dialogo 10 punti Se la città fa parte della categoria assegnata al giocatore, questo ottiene un bonus di 5 punti. Le fasi 1,2 e 3 sono uguali alla variante 1. Non esiste la fase 5, ogni città o dialogo può essere riletta infinite volte. Alla fine del quinto turno, il giocatore che avrà ottenuto più punti vincerà. **NOTA BENE:** un turno finisce quando tutti i giocatori hanno letto una città ed un dialogo ciascuno.



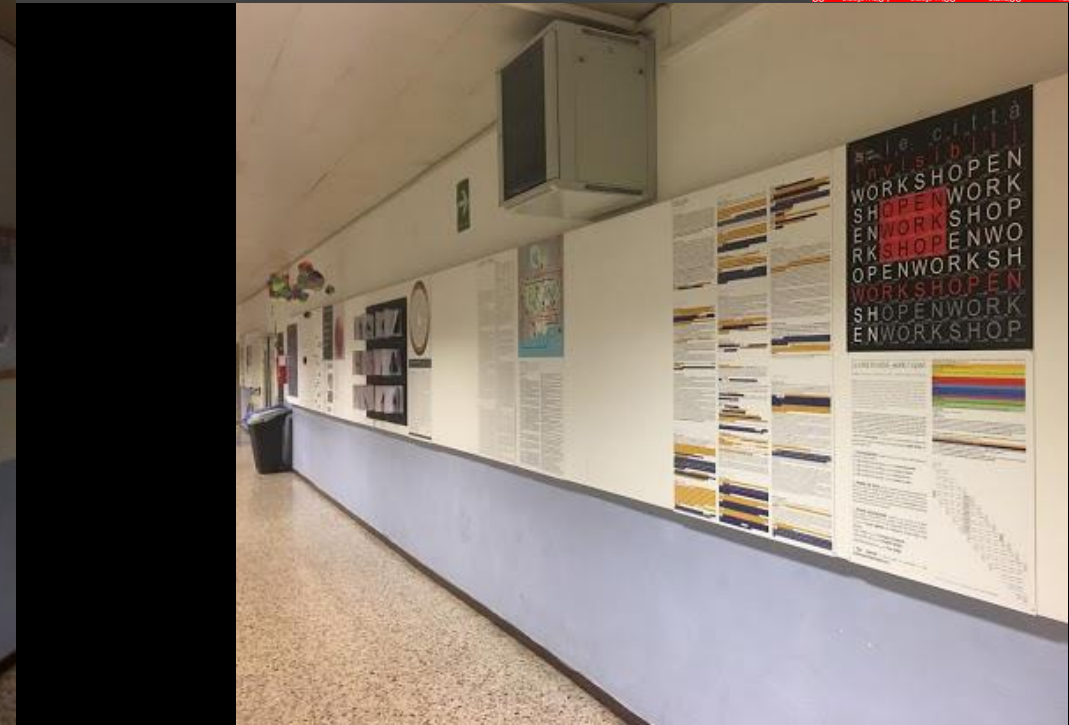
open work shop



I risultati sono stati esposti nello spazio espositivo PerArtEM.

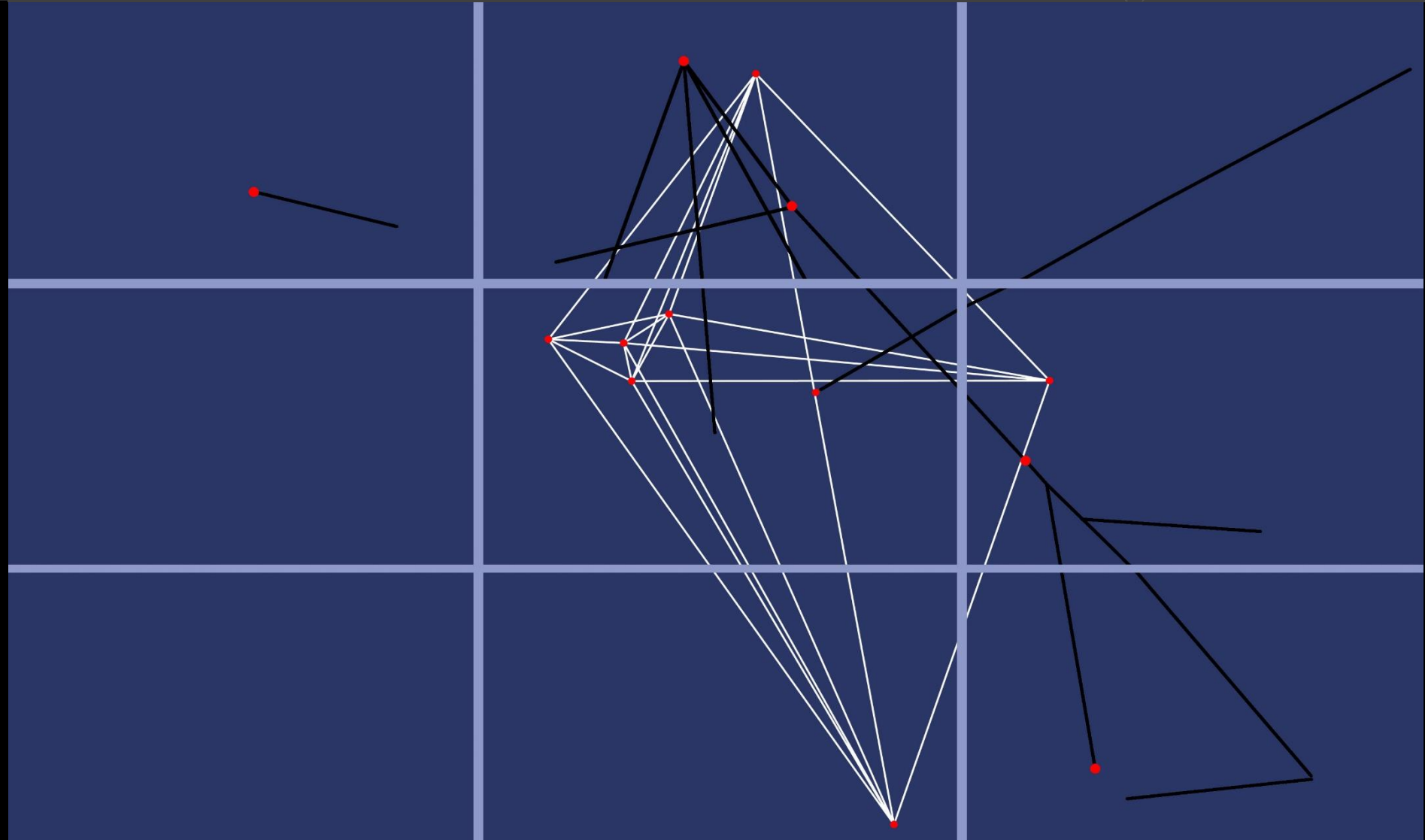
Per approfondire il resto del progetto si rimanda al sito dedicato:

<https://sites.google.com/view/workshopencittamultiple/home>



Docente: **Roberto Ianigro** a.s.
17-18

studenti: (IE) Carla Roberta Alecsandroaia,
Michelle Chiarelli, Flavia Ciminelli, Alessio Cola,
Simone De Carlo, Simone Del Figliuolo, Eleonora
Di Vittorio, Giulia Giustini, Alessia Grecuccio,
Riccardo Lanzo, Alessia Mazzotta, Vincenzo
Minacapilli, Francesco Nastase, Simone Palushi,
Beatrice Piperno, Chiara Razzi, Gabriel Righini,
Michela Sfrattoni, Milena Jessica Sulea, Marika
Troiano, Nicole Vagnozzi, Sara Vallati



<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/le-citt%C3%A0-e-le-stelle>

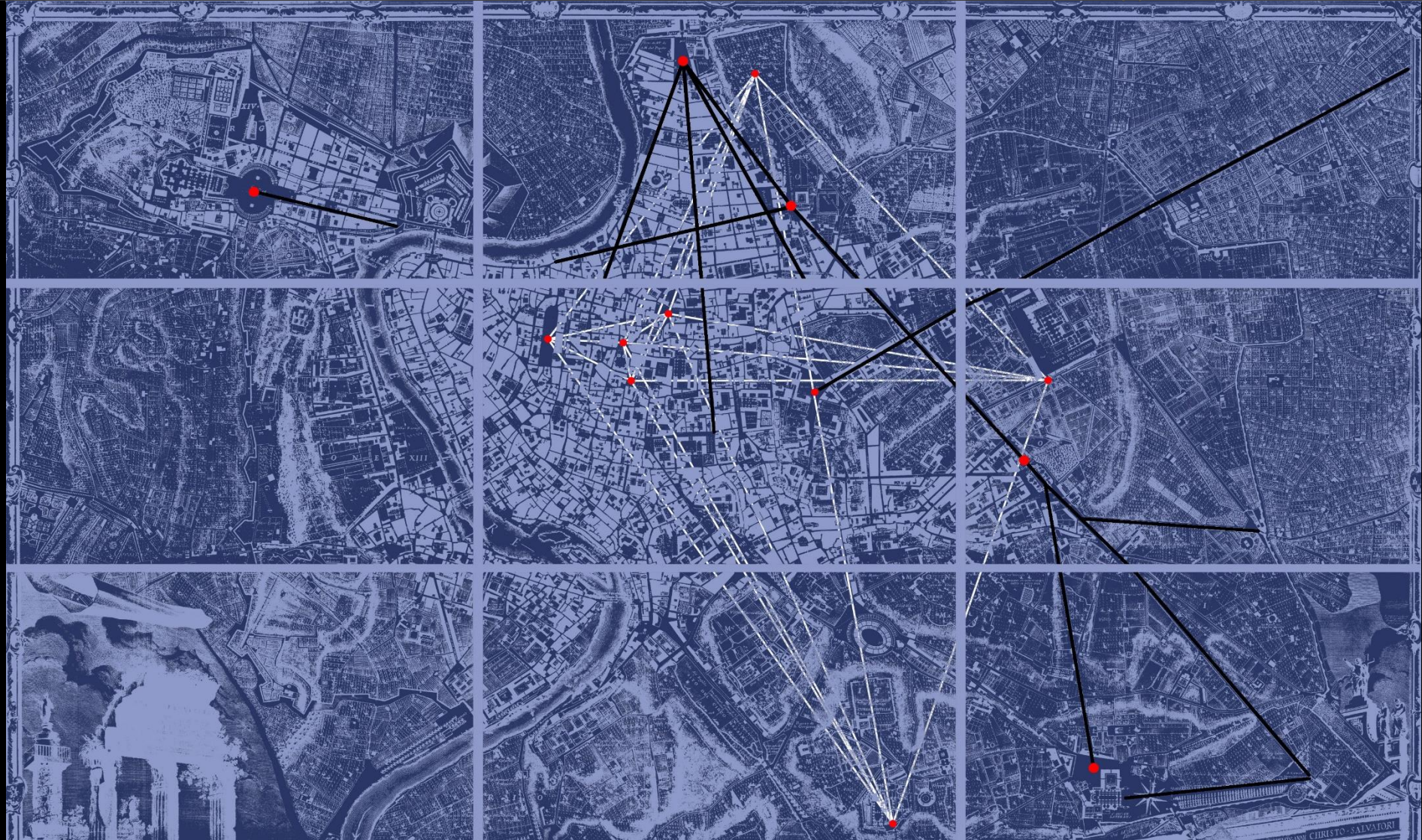
Progetto per una nuova costellazione urbana

L'idea prende le mosse da una **ricerca sugli obelischi** in Egitto svolta da una classe del primo anno scientifico, con la supervisione del docente di lettere, in vista di un *contest* interno all'istituto.

Gli **antichi egizi** utilizzavano le stele generalmente **a coppie** per segnalare, con maggiore evidenza, il vano d'ingresso ai templi, di solito ricavato al centro del primo pilone, divenendo così parte di un complesso **sistema a cannocchiale**. Successivamente, in **epoca romana**, trasportati nella capitale o in altre città, molti obelischi sono stati riutilizzati **in forma isolata**. Nel **Medioevo** molti **crollarono** a causa di incuria e saccheggi o vennero **abbattuti** perché ritenuti simboli pagani. A partire dal **Cinquecento** sono stati recuperati e inseriti nel tessuto urbano. In particolare Domenico Fontana li ha adoperati come cardini su cui impernare il sistema di collegamento visivo tra le principali Basiliche previsto dal **Piano Sistino**.

Il lavoro si è concluso con l'elaborazione di una **tavola sintetica** sugli obelischi a Roma. Il progetto proposto è risolto in quattro mosse: **individuazione delle 13 stel(l)e-obelisco** di Roma (in rosso); **tracciamento dei principali sventramenti** previsti dal Piano Sistino di Domenico Fontana e dai successivi incardinati sugli obelischi (in nero); **collegamento sottotraccia degli obelischi isolati** protagonisti degli invasi urbani (in bianco); **sovra/sotto-scrittura della nuova costellazione urbana ai 12 fogli della Nuova Topografia di Roma di Giovanni Battista Nolli** (176x208 cm, 1748) ove la separazione tra le tavole appare come una ulteriore griglia cartesiana. Molteplici i riferimenti: dalla **Costellazione di Orione** estrapolata dalla **planimetria delle piramidi di Giza** alla serie delle **Costellazioni di Mirò** (1940-1941), dalle **categorie de Le città Invisibili** di **Calvino** (1972) a **La Città e le stelle** di Arthur C. **Clarke** (1956).

le città e le stel(l)e





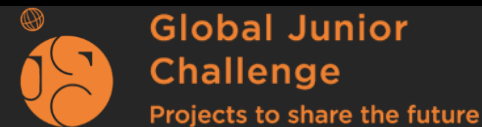
PerArtEM

PerArtEM

Docenti: **Roberto Ianigro** e **Ciro Vitale** a.s. 16-17

PerArtEM (Permanent Art Exhibition at Majorana) è un progetto per la realizzazione di uno **spazio espositivo permanente** dedicato ai lavori realizzati dagli studenti nel corso dei laboratori svolti durante l'anno scolastico. Progetti, mostre, elaborati grafici e altro riempiono le pareti di alcuni **corridoi della scuola**. Il racconto per immagini di un percorso che va dal sapere al saper fare, dalla progettazione alla realizzazione, dall'idea all'oggetto. L'iniziativa intende testimoniare che quanto pensato e fatto rimane, magari per essere ripensato e rifatto in modo migliore, superando da soli o in gruppo gli eventuali dubbi, gli immancabili problemi, i possibili errori che da sempre accompagnano ogni grande o piccola umana avventura.

<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/perartem>



Permanent Art Exhibition at Majorana

PROGETTI IN CORSO

Per l'anno scolastico in corso **st.Art |_over** è stato **riattivato ed ampliato**: è stato messo on line il **sito ianigroart** (prima dell'inizio dell'anno scolastico), è stato pianificato un **workshop** con una **full immersion** di tre giorni insieme ai **docenti del Dipartimento**, è partita la **quarta edizione del S3: costellazioni di carta**, riprenderanno le **lezioni 2VL** e la revisione del materiale prodotto, sono in corso gli *spin off* del 2VL: **sinapsi**, connessioni neuronali nel mondo dell'arte, pensato anche per preparare gli studenti alla orale dell'Esame di Stato, e **2TTI, 2|_|_| e sta|_|_|**, duetti, duelli e stalli (alla messicana) tra autori, infine verrà attivato il **sito PerArtEM**, per raccogliere i risultati dei progetti dell'intero Dipartimento di Arte.



W	O	R	K	S	H	O	P	19 20
TEMA	TEMA	TEMA	TEMA	TEMA	TEMA	TEMA	TEMA	TEMA
01	02	03	04	05	06	07	08	09

3 costellazioni di carta



PerArtEM

Docenti: **Roberto Ianigro** (ref.),
Ciro Vitale a.s. 19-20 (in corso)

Studenti: 2019-20: VB e VE



<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/sinapsi>

Dall'anno scolastico 18-19 il Ministero ha mandato in soffitta la "tesina" per l'orale dell'Esame di Stato sostituendola con la formula "scegli una busta, guarda cosa c'è dentro, parti da lì e prova a costruire un percorso il più possibile interdisciplinare". Noi siamo saliti in soffitta a recuperare la vecchia formula che, se pur in alcuni casi ha prodotto esiti mediocri, in altri ha consentito a molti maturandi di inanellare una serie di collegamenti trasversali di grande interesse. Il progetto intende fornire allo studente, a partire dalla storia dell'arte, uno **strumento adeguato per muoversi con maggiore agilità ed originalità proprio nella nuova prova orale dell'Esame di Stato.**

L'idea è molto semplice e nasce come **spin off del metodo 2VL** (slide tema): in ognuna delle due classi quinte coinvolte il docente propone l'**analisi di sette opere** che abbiano in comune lo **stesso tema**, anticipando una introduzione allo stesso e una serie di possibili **collegamenti trasversali con altri ambiti disciplinari**. Terminata l'esposizione, uno degli studenti dovrà scegliere una delle sette opere, individuare un'**ulteriore tema da approfondire** presente nell'opera e, la settimana successiva, proporre il suo lavoro riguardante il nuovo tema e **così via come in una staffetta fino a raggiungere 53 temi** (uno per ogni settimana dell'anno, un'opera al giorno). Negli **anni successivi** gli studenti delle future quinte classi potranno **collegarsi perpendicolarmente**, ognuno con un nuovo tema, ad un'opera già presente.

Ogni presentazione è costituita da un **numero fisso di slide**. Di seguito sono riportate la prima slide della presentazione del tema 01 (PORTA) e la prima slide del tema 53 (FINESTRA), realizzate dal docente. Da questi due temi è partita la **doppia staffetta delle due classi**. I temi centrali verranno affrontati invece da **studenti di altre classi dell'istituto** che affronteranno il lavoro in incontri pomeridiani. Alla fine dell'anno tutto il lavoro sarà ricucito in un'unica **successione senza soluzione di continuità**. Per maggiori informazioni si rimanda alla **pagina del sito** dedicata al progetto che riporta già le **prime sinapsi realizzate**.

<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/sinapsi>

01. porta

pòrta (dal latino *pòrta* o *pòrtus -us*), vano aperto in una muratura per ottenere un passaggio.

Una porta, allo stesso tempo, **connette e separa** due ambienti sia fisicamente che simbolicamente. Incarna il **rito del passaggio di stato**, evidenziando le contrapposizioni dialettiche **noto/ignoto, esterno/interno, protetto/sprotetto, privato/pubblico, sacro/profano**. I Greci perimetravano le aree sacre con un **recinto**, il *temenos*, interrotto da un monumentale **edificio-porta**, come nel caso dei Propilei di Atene. Una porta può rimandare all'**essenza** stessa dell'**intero edificio** o di una **città** come nel caso delle **porte urbane**. **Metaforicamente** l'azione di **varcare soglie** allude ai passaggi da una fase all'altra della vita. Un **portale spazio-tempo**, invece, consentirebbe il passaggio da una dimensione ad un'altra.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo (Gv 10,9)

MASACCIO, *Cacciata dei progenitori dall'Eden*, 1424-25



01.01_Lun

CHRISTO & JEANNE-CLAUDE, *The Gates*, 2005, New York



01.02_Mar

DUCHAMP, *Porta: 11 rue Larrey*, 1927



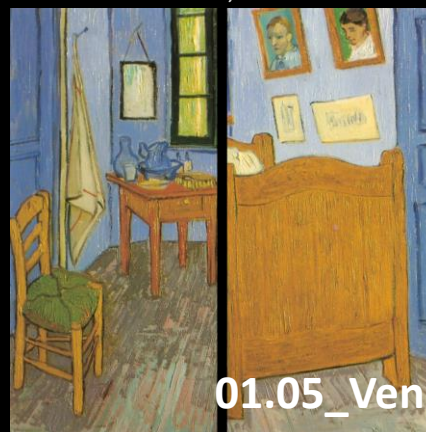
01.0_Mer

CANOVA, *Monumento a Maria Cristina d'Austria*, 1798-1805



01.04_Gio

VAN GOGH, *La camera di Vincent ad Arles*, 1888



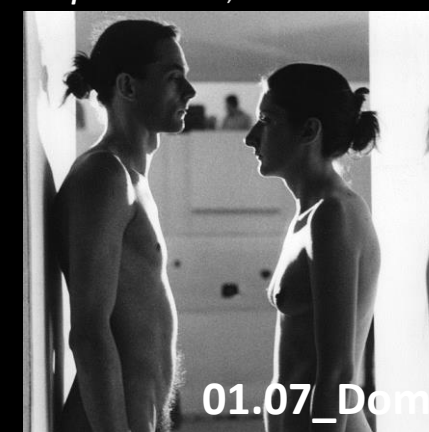
01.05_Ven

C.G. LANGHANS, *Porta di Brandeburgo*, 1788-91, Berlino



01.06_Sab

MARINA ABRAMOVIC & ULAY, *Imponderabilia*, 1977



01.07_Dom

53. finestra

finestra (dal latino *fenestra*), apertura nei muri esterni di un edificio, destinata a dare luce e aria agli ambienti interni e a consentire la vista da questi ultimi verso l'esterno.

In un edificio la finestra è il fondamentale elemento di mediazione tra interno ed esterno. Nell'arte e nella letteratura può, metaforicamente, interpretare lo stesso ruolo. Figurativamente, la **successione delle bucatore** costituisce la principale componente ritmica della composizione architettonica. Intesa come **luogo da cui guardare**, è intimamente legata al tema dell'attesa e del **tedio**, ma anche dello **spiare** e del **mostrarsi**. È assimilabile alla **prospettiva rinascimentale** intesa come **finestra sul mondo** e poi allo **schermo cinematografico**. In certi dipinti il suo ruolo è quello di fornire allo spettatore una **via di fuga visiva** agli spazi chiusi.

Chi guarda stando fuori da una finestra aperta non vede mai tante cose quanto colui che guarda una finestra chiusa.

Baudelaire,
Le fenestre, 1869

UNCINI, *Finestra con ombra*, 1968



53.01_Lun

LE CORBUSIER, *Casa sul lago per la madre*, 1923, Vevey



53.02_Mar

MAGRITTE, *Perspective II, Il balcone di Manet*, 1950



53.03_Mer

DUCHAMP, *Fresh Widow*, 1920



53.04_Gio

BOCCIONI, *La strada entra nella casa*, 1911



53.05_Ven

ANTONELLO, *San Girolamo nello studio*, 1474-75



53.06_Sab

MAGRITTE, *La condizione umana I*, 1933



53.07_Dom

Docente: **Roberto Ianigro** (ref.)
a.s. 19-20 (in corso)

Studenti: 2019-20: IVE



<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/2tti-2-e-sta>

Il sotto-progetto nasce in corso d'opera come *spin off* del metodo 2VL e in particolare dalle tipologie di slide **autori a confronto** e **opere a confronto**. La scelta è stata presa di concerto con la classe che lo inaugura, particolarmente dinamica e attiva, che ha sperimentato il metodo 2VL nel precedente anno, e che ha accettato la sfida. Il titolo potrebbe essere anche *(con)divisioni*, quindi **individuare temi divisivi** oppure **motivi di condivisione tra opere o autori**, oppure *affinità (s)elettive*. Nell'esperienza di questi ultimi anni si è verificato che mettere a confronto opere o autori è stata vincente perché gli studenti hanno dovuto, creativamente, **operare scelte** e valutare, volta per volta, quali fossero le tematiche da prendere in considerazione per **far emergere analogie e differenze**.

I confronti saranno esplicitati sotto forma di **duetti** qualora gli autori **condividano tematiche, atteggiamenti e modalità espressive**, o di **duelli** nel caso in cui le scelte degli artisti siano **divergenti**, mentre si ricorrerà allo **stallo (alla messicana)** nel caso in cui tre autori affrontino lo stesso tema in **contrapposizione reciproca**.

Tali confronti possono essere **sincronici** o **diacronici**. In questo ultimo caso, il secondo termine può essere **precedente** (periodo già affrontato), ma anche **successivo** (periodo non ancora affrontato).

Si potranno confrontare due pittori, due scultori o due architetti, ma anche e soprattutto **artisti di campi diversi**. Si può anche immaginare un **duello di un artista con sé stesso** nel caso in cui il suo stile abbia subito, nel tempo, **cambiamenti radicali**. Ulteriori possibilità verranno individuate insieme ai ragazzi durante lo svolgimento del progetto che sarà attivo da gennaio.

Seguono alcune slide esemplificative: un duetto, un duello, uno stallo.

<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/2tti-2-e-sta>

LE CORBUSIER & PALLADIO

ville

PALLADIO, *La Rotonda*, 1566

LE CORBUSIER, *villa Savoye*, 1928-31

Per ciò che attiene alla geometria, si può dire che entrambi gli architetti si siano avvicinati a un archetipo platonico di villa ideale, cui le fantasie del sogno virgiliano potrebbero forse riferirsi; e anche la realizzazione di un'idea rappresentata di una casa a forma di cubo potrebbe facilmente prestarsi ai disegni di un virgiliano fantasticare.

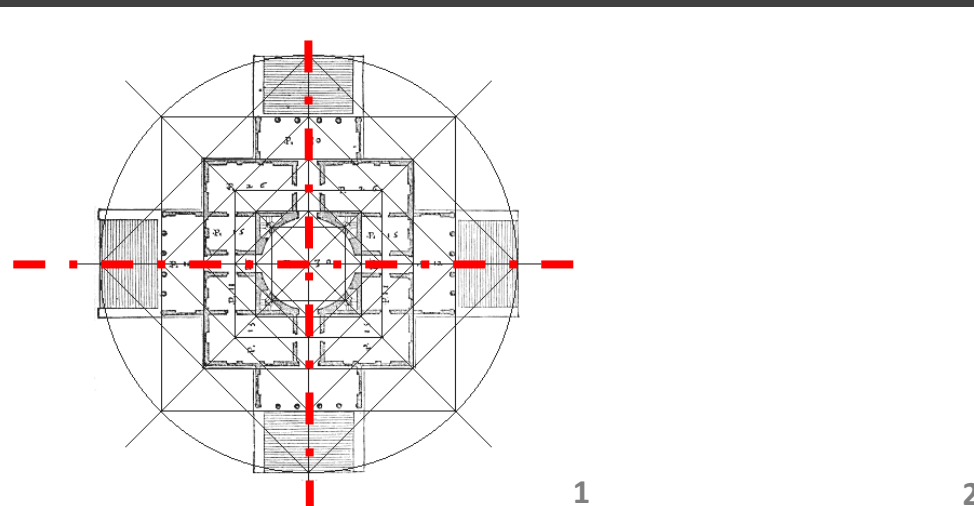
Colin Rowe

I due architetti utilizzano **tracciati regolatori della stessa natura**, cioè basati su **proporzioni semplici** e **figure geometriche regolari**.

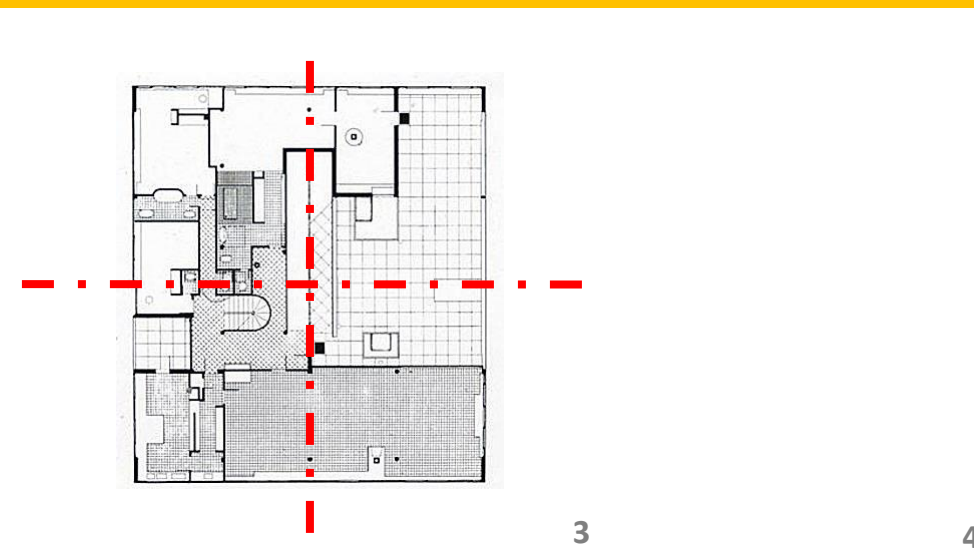
Palladio, nella **Rotonda**, dota ogni fronte di un **pronaio** classico. Questa operazione consente agli **assi dell'edificio** di **estendersi nel paesaggio circostante**.

Su una forma quadrangolare Le Corbusier in **villa Savoye** a Poissy fa un'operazione simile, anche se pone **sugli assi un pieno (pilotis)** là dove Palladio imposta classicamente un **vuoto**.

In entrambi i casi si gioca sulla contrapposizione tra **volume squadrato** di base e **volume a matrice curva** di coronamento.



&



LE CORBUSIER & PALLADIO

ville

PALLADIO, *villa Malcontenta*, 1559

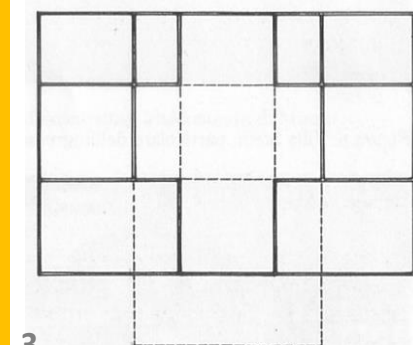
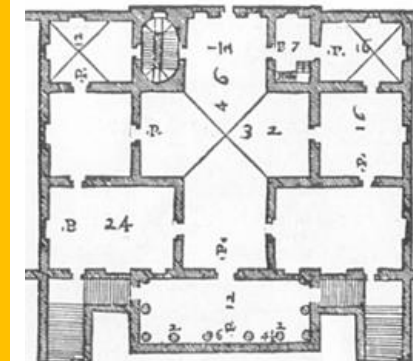
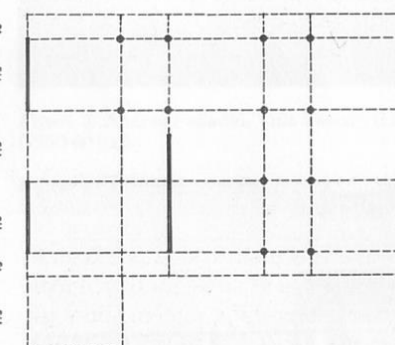
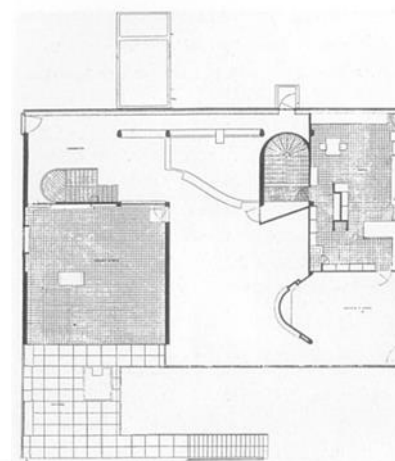
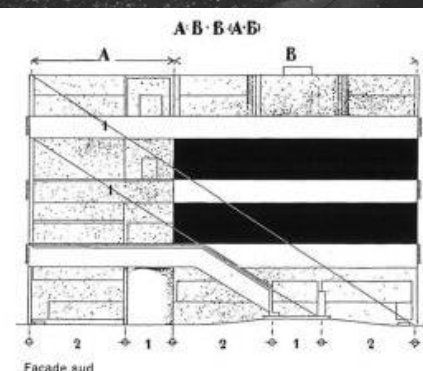
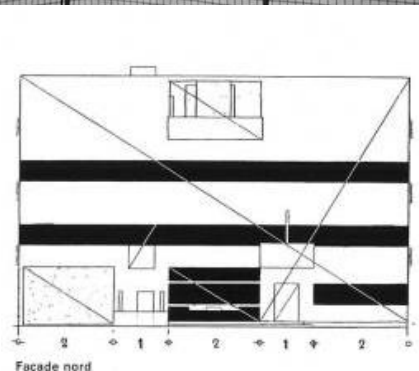
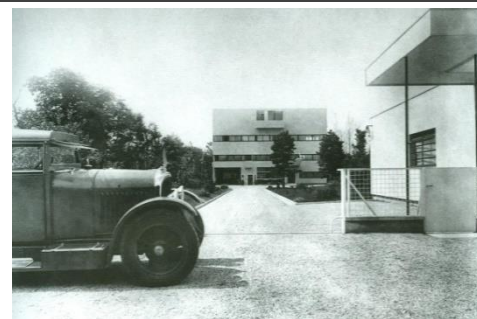
LE CORBUSIER, *villa Stein/de Monile*, 1928

Sia Garches che la Malcontenta sono concepiti come singoli blocchi [...] che misurano ciascuno 8 unità in lunghezza, 5 ½ in larghezza e 5 in altezza, corrispondono in volume. Inoltre c'è da osservare un'analogia struttura delle campate. Entrambe le case mostrano (e dissimulano) un ritmo alterno di intervalli spaziali doppi e singoli; e ciascuna, a una lettura che dal fronte proceda verso il retro, dispiega un'analogia distribuzione trpartita di linee di sostegno. Colin Rowe

Coline Rowe, nel saggio *Matematica della villa ideale*, evidenzia come i due architetti progettino, a **distanza di quasi 400 anni**, edifici differenti, ma basati sullo **stesso schema geometrico** di base (tracciati regolatori).

Le **differenze** sono imposte da un lato dal **sistema costruttivo** (le geometrie indicano negli schemi palladiani i muri portanti e in quelli corbusiani i pilotis) e dall'altro dalle **scelte stereometriche** (ovviamente **simmetriche** le composizioni dell'architetto veneto e **asimmetriche** quelle dello svizzero).

Il confronto è particolarmente evidente se si prendono in considerazione la *Malcontenta* di Palladio e *Villa Stein/de Monile* a Garches di Le Corbu.



1

2

3

- 1_LE CORBUSIER, *villa Stein/de Monile*, Garches, 1928_pianta e tracciati regolatori
- 2_LE CORBUSIER, *villa Stein/de Monile*, Garches, 1928_viste e tracciati regolatori
- 3_PALLADIO, *Villa Malcontenta*, Mira 1559_pianta e tracciati regolatori
- 4_PALLADIO, *Villa Malcontenta*, Mira 1559_frente

LE CORBUSIER VS WRIGHT urbanistica

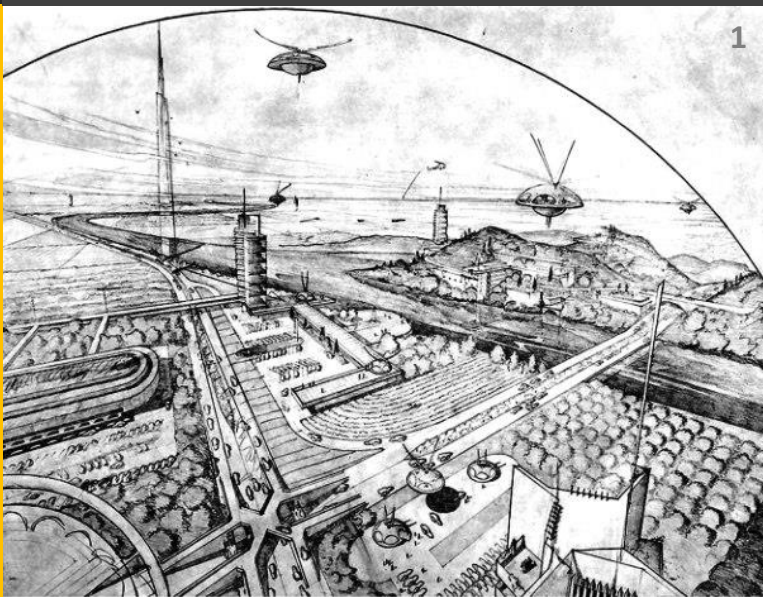
«Queste torri, costruite a grande distanza le une dalle altre, daranno in altezza quello che fino ad oggi si estendeva in superficie; queste lasciano vasti spazi che permettono di far passare lontano le strade rettilinee piene di rumore, per la circolazione veloce».

Le Corbusier

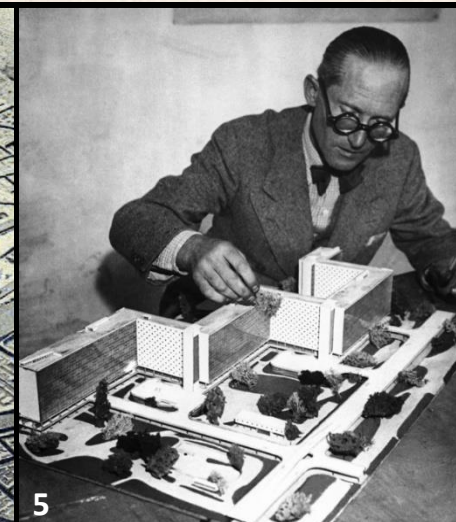
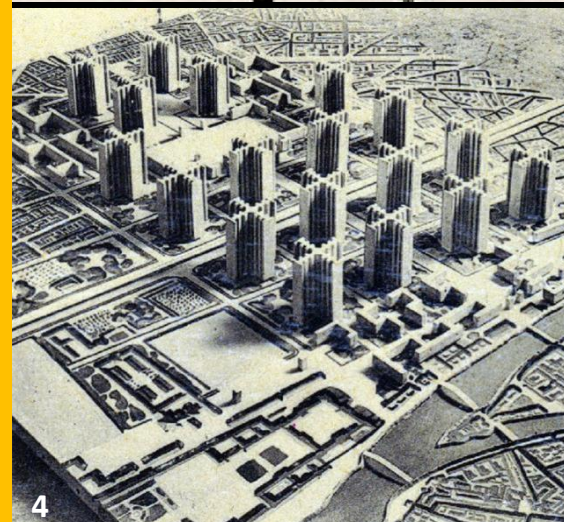
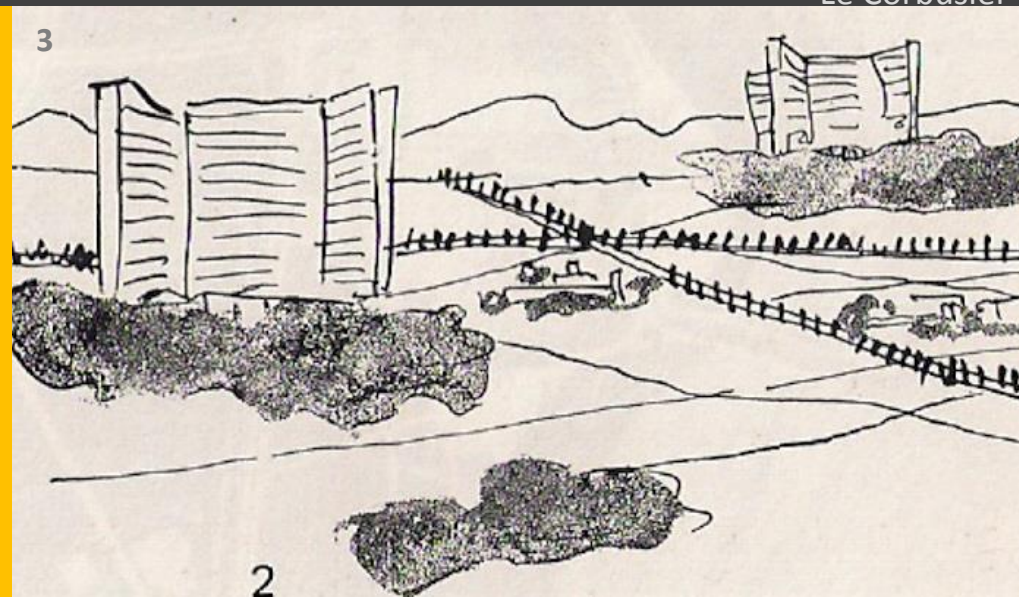
I due principali protagonisti dello scenario architettonico del Novecento hanno interpretato l'architettura spingendo le loro ricerche in direzioni differenti. La loro idea di **sviluppo urbano e territoriale** è addirittura **opposta**.

Wright esemplifica la sua idea di **città orizzontale**, **Broadacre City**, nel testo del 1932 *The Disappearing City*. Un piano per una città coerente con l'ideale americano di **rapporto diretto con la natura** ed essenzialmente strutturato sul tipo della **casa unifamiliare dispersa nel territorio** e declinata in base al carattere del proprietario.

Le Corbusier ribadisce in ogni progetto urbanistico, dal più utopico al più concreto, la necessità di un modello di **città verticale**, l'unico in grado di risolvere i problemi della contemporaneità in termini di **alta densità abitativa**.



VS



1_WRIGHT, *Broadacre City*, 1932-34_prospettiva
2_WRIGHT, *Broadacre City*, 1932-34_plastico

3_LE CORBUSIER, *Ville Radieuse*, 1929-30_schizzo
4_LE CORBUSIER, *Plan Voisin*, Parigi, 1925_plastico
5_LE CORBUSIER, *Ville Radieuse*, 1929-30_plastico

Diagonale

WRIGHT, *Guggenheim Museum*, 1943-59
 LE CORBUSIER, *villa Savoye*, 1928-31
 MIES, *Neue Nationalgalerie*, 1968

Frank vs Charles vs Ludwig

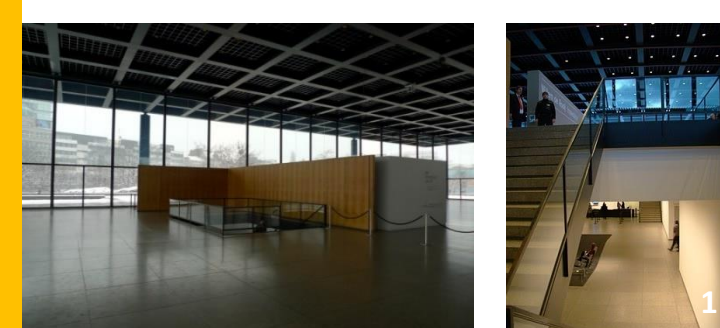
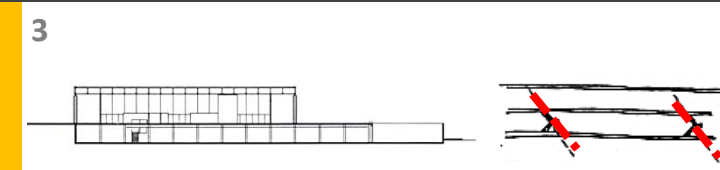
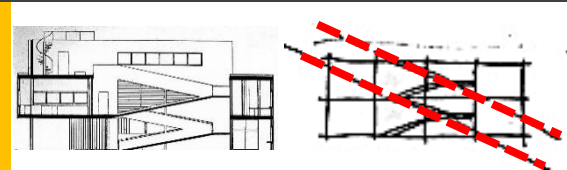
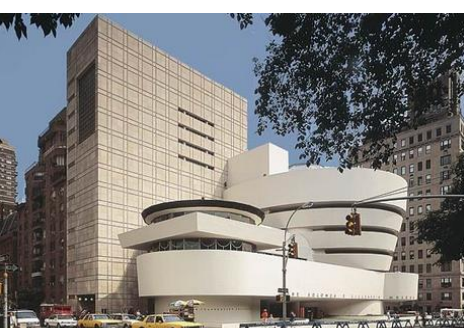
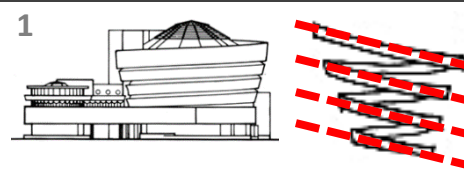
I tre *maestri* del **Movimento moderno** affrontano il tema della **diagonale** arrivando a soluzioni progettuali molto distanti tra loro.

Il progetto di **Wright** per il museo **Guggenheim a New York** è risolto da un'unica scelta: una **rampa elicoidale** che ospita l'intero apparato espositivo. La conseguenza è che la diagonale, figurativamente, **denota l'immagine dell'intero oggetto architettonico**.

Le Corbusier, in *villa Savoye* a Poissy, organizza la composizione su un **ordito rigidamente cartesiano**, ma **vivificato dalla diagonale della rampa**.

Mies, per la *Neue Nationalgalerie* a Berlino, **sovrappone un elemento tettonico su uno stereotomico**: due spazi tra loro **incompatibili** e collegati solo da una **ripida scala** (elemento diagonale).

In sintesi: **Wright non la usa, ma se la usa diviene totalizzante; per Le Corbusier è l'eccezione che disarticola l'ordito regolare; Mies la esclude del tutto.**



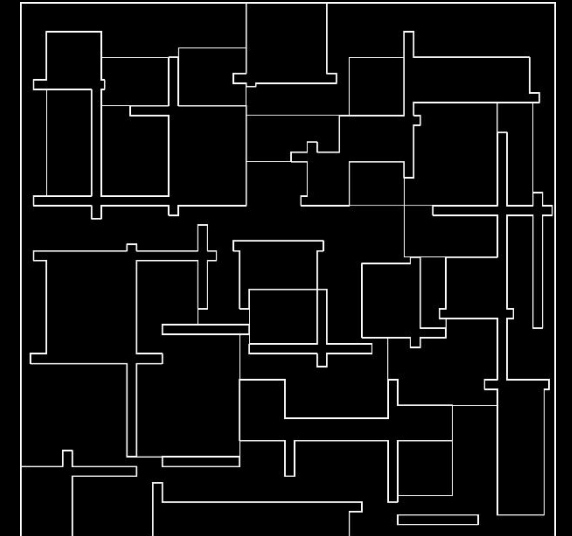
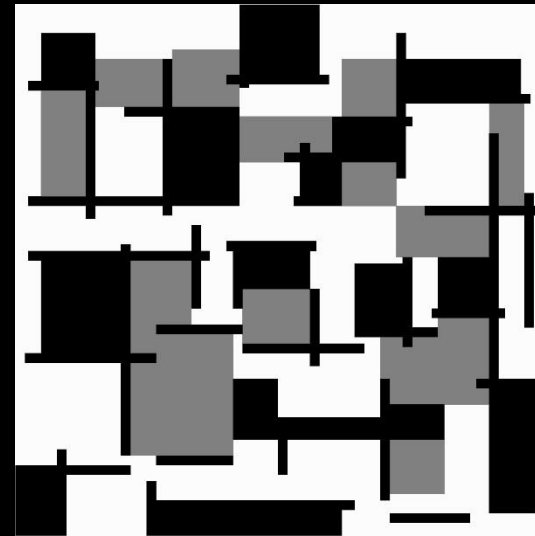
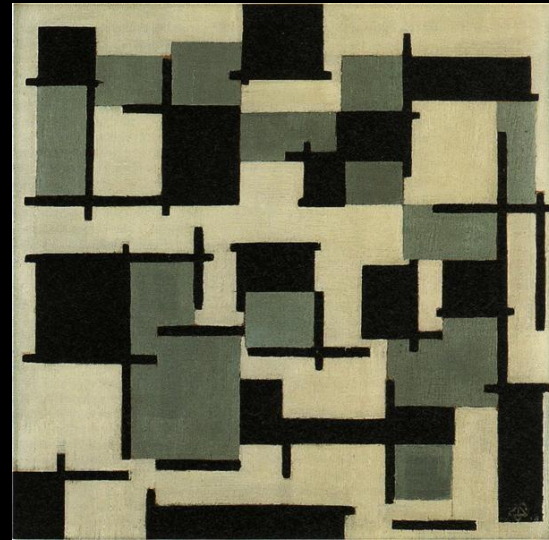
VS

VS



Docente: **Roberto Ianigro** (ref.)
a.s. 19-20 (in corso)

Studenti: IB, IE, IIB, IIIE, IIIG, IIIH, IVE, VB, VE a.s.
19-20



https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/projects-workshops/s3_costellazioni-di-carta

Il progetto prende spunto dalla serie di dipinti di **Mirò** *le Costellazioni*, una serie di 23 tempere realizzata tra il 1939 e il 1941. Il pittore, dopo aver completato la prima opera guardò il foglio che aveva usato per pulire i pennelli e, con una procedura tipicamente surrealista, la utilizzò come fondo per il dipinto successivo e seguì così per i gli altri quadri che risultano, in questo modo, tutti collegati.

Dopo aver lavorato ai dipinti intingevo i pennelli nella trementina e li pulivo sui fogli di carta bianca dell'album, senza alcuna intenzione premeditata. La superficie assorbente della carta mi metteva in uno stato d'animo positivo e suscitava la nascita di forme, figure umane, animali, stelle, il cielo, la luna, il sole. Le disegnavo a carboncino con tratti vigorosi... Avevo dato ai miei dipinti dei titoli molto poetici perché così avevo deciso e perché tutto ciò che mi restava, allora al mondo era la poesia (Joan Mirò).

Analoga operazione viene proposta agli studenti partendo da una poco conosciuta composizione di **Theo Van Doesburg: *Composition XIII*** del 1928 (olio su tela, 29 x 30 cm, Stedelijk Museum, Amsterdam, Netherlands). Il dipinto presenta solo tre colori con una composizione organizzata su un reticolo rigidamente cartesiano. Dopo aver individuato tale reticolo la prima classe coinvolta, utilizzando **tre cartoncini 50x50 cm** (bianco, nero, grigio), **scomporrà le forme** del dipinto **tagliando il primo foglio** (nero) e **staccherà i ritagli passandoli alla classe successiva** che realizzerà una composizione con il risultato della pulitura effettuata (nero su bianco) e ritaglierà secondo nuovi criteri il cartoncino grigio sovrapponendolo poi al lavoro appena fatto. E **così via fino all'ultima classe** che **passerà i suoi ritagli alla prima** che potrà così concludere il ciclo. Il risultato finale sarà costituito da **nove nuove opere**, desunte da quella di Van Doesburg, tutte **collegate fra loro**.

Roberto Ianigo, 2019

Da alcuni mesi è attivo il sito ianigroart, nato per raccogliere e dare visibilità ai progetti realizzati dagli studenti e per poter interagire con loro in modo più efficace.

<https://sites.google.com/view/ianigroart/home>

All'interno della sezione 2VL, lezioni dall'ex cattedra è possibile **scaricare le lezioni svolte dai ragazzi** (quelle già riorganizzate), e altre lezioni svolte dal docente.

https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over/2vl_lezioni-dallex-cattedra



S3_scomporre, separare e sovrapporre

eccellenza

Lavorare nell'eccellenza non significa lavorare solo per le eccellenze, ma provare a far emergere in ogni studente le proprie capacità, le attitudini (spesso celate) con **percorsi adeguatamente customizzati**.

customizzazione

Il **metodo 2VL** si è dimostrato in questi anni particolarmente efficace perché consente allo studente di **scegliere di approfondire l'argomento più congeniale**, con una **scansione temporale congrua**, lavorando su una **base tarata** dal docente **in relazione alla singola persona** e con **richieste adeguate e possibili**, senza l'imposizione di paletti alla **libertà espressiva e creativa** del **prodotto finale realizzato digitalmente** e quindi **particolarmente adeguato ad alunni con bisogni educativi speciali** come i disgrafici.

singolo/gruppo

Così pure i **laboratori progettuali**, di **durata annuale**, sono organizzati tenendo in considerazione un **bilanciamento tra apporto singolo e collettivo**, in modo da **incoraggiare le relazioni senza disperdere le singolarità**. Il prodotto finale - che rende possibile apprezzare questa cifra inclusiva – è **esposto negli spazi espositivi dell'istituto** e **on line**, sia per configurarsi come momento di confronto critico, ma soprattutto per **gratificare gli studenti del lavoro svolto**, come sosteneva Rotchko.

flessibilità

Lavorare nell'eccellenza significa certamente anche dedicare molto tempo alla pianificazione e alla predisposizione del materiale didattico. È necessario fare una precisazione. Si può predisporre un lezione con cura, prefigurando *timing*, argomenti e obiettivi, ma se non si è disposti a **ritarare l'inerzia della lezione in relazione al suo svolgimento** l'esito non potrà essere positivo. Si possono quindi individuare **obiettivi possibili** o scenari possibili sapendo già che **questi potranno modificarsi sostanzialmente nell'azione didattica**. Tale **flessibilità** è l'atteggiamento cardine di quanto messo in atto in questi anni: cercare di **rendere possibile ciò che nella vita è imprevedibile**.

condivisione

Gran parte dei sotto-progetti realizzati è stata portata avanti in collaborazione con il **docente di potenziamento** **Ciro Vitale** il cui apporto è stato determinante per il conseguimento degli esiti raggiunti, in un produttivo e gratificante **spirito di condivisione**.

Da cosa nasce cosa

Un atteggiamento aperto e flessibile ha consentito di raggiungere **risultati inattesi**.

PerArtEM

Il progetto **PerArtEM** è nato *in corso d'opera* come necessaria conseguenza degli altri progetti che richiedevano una adeguata visibilità. Così la scuola ora è dotata di uno **spazio espositivo** da aprire al territorio.

coinvolgimento

Sulla scorta dell'iniziativa del Dipartimento di Arte anche gli altri dipartimenti hanno ipotizzato iniziative simili che potrebbero configurarsi come **festival**.

diffusione

Studenti di altre scuole hanno trovato utile e produttivo **accedere in rete al materiale realizzato** utilizzandolo per la propria preparazione.

imprevedibilità

Le **risposte degli studenti** alle continue sollecitazioni sono state sorprendenti, in alcuni casi quasi commoventi: c'è chi ha trasformato la lezione in un video registrandosi, non dovendo così esporre il lavoro in diretta, chi ha realizzato all'interno della lezione una vera e propria *performance* ispirata all'artista trattato, chi ha prodotto delle animazioni di altissima qualità, qualcun altro che è addirittura andato a New York per vedere un solo dipinto per poterne poi parlare con consapevolezza, o anche uno studente problematico che una volta al mese *marinava* la scuola per recarsi in altre città a vedere le opere studiate, o altri che hanno avuto intuizioni geniali che hanno portato a risolvere creativamente problemi seguendo direzioni impreviste come nel caso dello schema tridimensionale de *Le Città invisibili*. Alcuni studenti poi, se pur partendo da situazioni problematiche, nel corso del tempo hanno avuto una evoluzione inattesa come chi, partendo da una verifica al primo anno valutata 1 ha poi, al quinto anno, prodotto una presentazione valutata 9.

<https://youtu.be/XrjxGcv80hU>

(video lezione)

questionario

<https://sites.google.com/view/ianigroart/st-art-over>

inaugurazioni

rispetto

Per effettuare una **valutazione dei feedback reali e credibili** e dell'**efficacia** dei progetti attivati sono stati somministrati **questionari di gradimento anonimi** ai partecipanti. I risultati sono stati molto incoraggianti. Particolarmente **preziose le risposte alle domande aperte** (soprattutto quelle che muovono delle critiche) attraverso le quali sono state fornite **utili indicazioni per registrare la struttura dei progetti**, per **migliorare le attività previste**. I risultati del questionario sono visionabili nel sito.

I risultati dei lavori svolti sono anche in mostra nello spazio espositivo PerArtEM interno all'istituto. Particolarmente utili sono i **momenti di confronto** in occasione dell'**inaugurazione annuale dell'esposizione dei progetti svolti**, alla quale partecipa la **stampa locale** che dà notizia dell'evento.

Ad oggi **le pareti dell'intero piano terra dell'istituto sono state colonizzate dalle tavole** (stampate digitalmente su supporti in forex) che riportano, in sintesi, i risultati di tre anni di lavoro, **visibili così a quanti frequentano il complesso** (circa **2000 studenti** e relativi **genitori** di uno degli Istituti d'Istruzione Superiore più grandi d'Italia). In tre anni di esposizione **nessuna tavola nessun oggetto è stato manomesso**. Neanche un segno di matita aggiunto. Segnale incoraggiante della maturità dei ragazzi, interpretabile anche come **riconoscimento e rispetto per l'impegno messo in campo**.

storia dell'arte+disegno

Un aspetto essenziale, dato spesso per scontato, è la reale **connessione tra le due anime della disciplina: la storia dell'arte ed il disegno**. È evidente che le due discipline siano affini, ma occorre operare in modo che siano **l'una di supporto all'altra vicendevolmente**. Gli esempi potrebbero essere molteplici.

prospettiva & Rinascimento

Affrontare in disegno la **prospettiva** all'inizio del terzo anno è imprescindibile perché la si approfondisce di pari passo allo studio del **Rinascimento**, momento della storia dell'arte nel quale la figurazione si avvale della prospettiva stessa. Possono svolgersi così **lezioni ibride** nelle quali **si passa di continuo dall'arte al disegno e viceversa**.

pittura & proiezioni

Al biennio la **pipa di Magritte** può aiutare a capire, in modo più consapevole, la **geometria proiettiva** e più in particolare le proiezioni ortogonali, così come recuperare quanto fatto in disegno sarà utile per comprendere a pieno la portata concettuale della svolta surrealista di Magritte.

Integrazione/ri-strutturazione

Collegare **proiezioni ortogonali** e **figure umane tratte dall'arte egizia** è utilissimo in entrambi i sensi di lettura. Certo, una certa consapevolezza dei processi proiettivi si comincia ad avere a metà del secondo anno: sarà a quel punto utilissimo **integrare** le riflessioni fatte sulla pittura egiziana per **ri-strutturarle alla luce delle nove acquisizioni**.

S3

Così la serie dei **progetti S3**, che spinge lo studente a confrontarsi con le differenti operazioni di manipolazione della forma, permette ai ragazzi di arrivare alla **comprensione dell'arte astratta**, peculiare di un'ampia parte dell'arte del Novecento **dall'interno**, con un **atteggiamento diretto, attivo e fattivo**.

analisi grafiche

Il **disegno** è poi uno straordinario **strumento per la comprensione dell'oggetto artistico**, e si configura come un **meta-linguaggio** universalmente comprensibile. Le **presentazioni con il metodo 2VL**, con l'utilizzo avanzato del programma di presentazione, prevedono **analisi grafiche delle opere molto accurate e facilmente trasmissibili**, talvolta anche animante, che rendono così la lezione più dinamica e proficua.

disegno

Se lo studio della storia dell'arte offre innumerevoli spunti per collegamenti trans-disciplinari, troppo spesso il **disegno** viene relegato a **disciplina autoreferenziale**. Al contrario il **disegno per il liceo scientifico** è inteso come **materia tecnico-scientifica** e, in quanto tale, si presta a rivelare importanti connessioni con l'area della **matematica** e della **geometria**. Al primo anno le **costruzioni geometriche**, impostate non come semplice serie di procedure da compiere, ma come soluzioni grafiche a problemi geometrici, costituisce un formidabile supporto allo studio della geometria stessa. Più in generale conquistare una adeguata **capacità di visione spaziale** consente di affrontare i problemi del mondo geometrico in modo più completo. La stessa acquisizione del concetto di **punto improprio**, discriminante tra la realizzazione di disegni in modo meccanico e la produzione di elaborati in modo consapevole, rimanda a temi squisitamente matematici come i fasci di rette propri e impropri. La realizzazione al secondo anno di un **esplosso assonometrico** consente allo studente di realizzare una **interpretazione tridimensionale del cubo di un binomio**.

storia dell'arte

Per la **storia dell'arte** gli **sconfinamenti trans-disciplinari** sono in **molteplici direzioni, continui e quotidiani**. Sono così importanti che nel metodo 2VL è prevista una slide (**Collegamenti**). La realizzazione di questa slide consente allo studente di **declinare il tema trattato in altri ambiti, anche al di fuori delle discipline scolastiche**. Il progetto in corso **sinapsi**, che richiede l'individuazione di una complessa mappa di **connessioni nel mondo dell'arte**, per ogni tema prevede una slide nella quale evidenziare tutte le **possibili connessioni trasversali con altri ambiti**, con il **coinvolgimento dei docenti di altre discipline**, anche come **supporto alla preparazione del colloquio dell'esame di stato**. Di grande interesse sono le connessioni innescate dalle opere realizzate per **verso retto**: collegamenti con tematiche attuali come i **fenomeni migratori**, la **mercificazione del corpo umano**, la **spettacolarizzazione mediatica delle emozioni**, o con **episodi significativi della storia del Novecento**, o con **temi esistenziali**.

trasversalità

Un discorso a parte andrebbe fatto per il progetto **WorkShOpen** su **Le Città Invisibili** di **Calvino**, per il quale **l'interdisciplinarietà è stato il punto di partenza**: nessuno dei tre docenti organizzatori, afferenti a differenti aree disciplinari, è di materie letterarie, garantendo così uno **sguardo trasversale già in partenza**, avvalendosi invece del supporto di **esperti esterni** solo nella prima fase.

Non sempre conta ciò che si può contare. Non sempre si può contare ciò che conta. Albert Einstein

Una questione che merita una **profonda revisione innovativa** è il tema della valutazione. Nella prima lezione del primo anno preciso, stipulando i primi termini del **contratto didattico** con gli studenti, che i cardini sono la **partecipazione**, l'**apertura al cambiamento** e la **leggerezza**. Leggerezza non intesa come superficialità ma come **sintesi dell'atteggiamento entusiastico** di chi insegna e di una **propensione alla curiosità** di chi apprende. Leggerezza nel dare il **giusto valore ai voti**. **I voti sono numeri che misurano una performance e non un giudizio sulla persona**, il cui unico valore è quello di **fornire un'informazione**. Se si prende 3 l'informazione è che si è studiato poco e male, o che si credeva di aver capito qualcosa ma così non è e si dovrà cambiare qualcosa nell'atteggiamento e nel metodo di studio, ma non si dice che si è stupidi. Se si prende 9 (senza barare...ma in quel caso, di solito, lo si capisce) l'informazione è che le cose sono state comprese ed applicate correttamente, ma non si dice che si è un genio. L'informazione ha poi **due versi di lettura: uno per gli studenti l'altro per il docente. Se metà classe è gravemente insufficiente il più bocciato è il docente**. La verifica era probabilmente troppo difficile per quella classe, non si è capito chi si ha di fronte, gli studenti non sono stati adeguatamente motivati. Quello della valutazione è un problema di difficile soluzione da un lato perché **si tenta di dare una valutazione quantitativa a qualcosa che invece ha una natura qualitativa**, ma anche perché, spesso, si utilizzano **strumenti spuntati** come i test a domande chiuse, o interrogazioni nelle quali il docente fa domande per le quali ha in mente risposte precostituite che non offrono alternative allo studente (basta ascoltare l'orale di un qualsiasi esame di Stato per capirlo).

Per la storia dell'arte ho messo a punto **verifiche** che offrono allo studente per le risposte aperte al tema proposto (analisi o sintesi) **una sezione testuale e una grafica** (ribadendo così l'intra-disciplinarietà). Attraverso il **linguaggio grafico** (schematico, non occorre essere degli artisti) lo studente **amplia notevolmente le sue potenzialità espressive**, riuscendo, in alcuni casi, a fornire informazioni che 100 parole non possono restituire.

Così pure le lezioni con il metodo 2VL e i laboratori di disegno di durata annuale consentono, in un **lasso di tempo sufficientemente ampio**, di predisporre **elaborati nei quali far emergere le capacità più alte** (higher order thinking skills) legate alle caratteristiche peculiari dei singoli studenti, **valutati secondo tale ottica**.

voti

testo + disegni

tempi

impatto

Nell'a.s. **2016-17** sono state coinvolte **4 classi** del triennio scientifico (circa **80 studenti**), nell'a.s. **2017-18** **6 classi** del triennio scientifico (circa **130 studenti**), nell'a.s. **2018-19** **6 classi** del triennio scientifico (circa **130 studenti**), nell'a.s. **2019-20 (in corso)** **9 classi** del triennio scientifico (circa **200 studenti**) + studenti di altre classi dell'intero istituto, per un totale di **500 partecipazioni**. **I risultati sono ora in rete** e quindi resi **disponibili a tutti**. In particolare **sono state fornite le presentazioni/lezioni ai colleghi di Disegno e Storia dell'Arte** che potranno, in autonomia, decidere di avvalersene. In un'ottica di **massima condivisione** sul sito è già presente un **blocco di lezioni svolte dai ragazzi** e sistematicamente **riorganizzate a disposizione tanto di studenti che di docenti** (per ogni singola slide è precisato chi la ha realizzata e quando). Nell'anno scolastico in corso saranno caricate le altre lezioni dopo una necessaria operazione di sintesi e rielaborazione del **database raccolto negli ultimi tre anni** costituito da circa **500 lezioni svolte dagli studenti** per un totale di non meno di **10.000 slide**. Le **immagini digitali di sintesi finale dei laboratori** di disegno sono invece il frutto di un **migliaio di disegni definitivi** prodotti e **diverse migliaia di bozze**.

replicabilità

I progetti svolti in questi anni sono in larga parte **replicabili**. Il progetto, partito nell'anno scolastico 2016/17 (inizialmente come somma di tre progetti diversi, 2VL, S3 e (re)housing poi riassorbiti sotto la sigla st.Art |_over) è stato **replicato nei due anni successivi, ampliato, revisionato e attivato anche quest'anno**. In occasione di un **Erasmus +**, alla presenza di un centinaio di studenti e docenti europei, alcuni studenti hanno illustrato il funzionamento del metodo 2VL. I colleghi spagnoli e croati, entusiasti, hanno chiesto una **copia del file pilota**. Ci hanno poi fatto sapere di aver **provato a mettere in atto il metodo 2VL**. Questo metodo, con opportune modifiche, può essere **esportato** anche in altre **aree disciplinari**.

scalabilità

Va precisato che i progetti portati avanti richiedono una **lunga fase preparatoria** e occorre proporlo solo a gruppi classe per i quali sia stata **verificata la presenza di adeguate capacità e competenze** per non incorrere in risultati infruttuosi o addirittura controproducenti. Esiti positivi possono arrivare solo **dopo attenta valutazione, lungo lavoro organizzativo ed applicazione completa nell'arco di un intero anno**.

auto-rigenerazione

I traguardi fin qui raggiunti costituiscono, volutamente, un **risultato parziale** e **upgradabile** ma **largamente utilizzabile** e **spendibile**: un **libro di testo *nativo digitale* autoprodotta in continua evoluzione e miglioramento**, evitando così che possa cristallizzarsi in un prodotto tradizionalmente e staticamente concluso. Nello spirito dell'iniziativa, cioè di **auto-rigenerarsi** (st.Art |_over), per l'anno scolastico in corso, il progetto è stato riattivato ed ampliato secondo **nuove declinazioni**. **Tutte le modifiche apportate, i miglioramenti e le registrazioni sono state fatte e saranno fatte sulla base dei reali feedback provenienti dagli studenti** (questionario di gradimento anonimo).

propositi

Nell'immediato futuro ci si avvarrà dei **social network** per ottenere una **maggiore condivisione** dei risultati e si utilizzerà una **stampante 3D**, di cui è dotato l'istituto, per trasformare in oggetti tridimensionali le elaborazioni progettuali degli studenti (alcuni tentativi sono già stati messi in atto). Si auspica che, avendo condiviso in rete i risultati, **altri possano avvalersi dei materiali postati** e contribuiscano al miglioramento e alla realizzazione di un prodotto ancora più ricco, perché **frutto di molteplici ed eterogenei contributi**.

metodo

L'istruzione è ciò che rimane dopo che si è dimenticato tutto ciò che si era imparato a scuola. -Albert Einstein (citando un Anonimo). Il senso della frase riportata da Einstein invita a pensare che nella scuola **non è tanto importante ciò che si impara, ma come lo si impara**. Il lavoro svolto in questi anni è partito da questa premessa di fondo. Pertanto, qualora si possa riscontrare un valore nelle sperimentazioni didattiche messe in campo, esso è di tipo squisitamente **metodologico**, e **va oltre la disciplina specifica**. È una occasione per una riflessione più generale sul *mondo scuola*. È bene precisare che **l'istituto non ha un indirizzo artistico**. Pertanto risulta evidente che la sfida dell'apprendimento può essere vinta scegliendo, come pretesto, **qualsiasi ambito**, anche una disciplina spesso trascurata, che contiene al suo interno due materie, e che ha a disposizione per mettere in atto l'azione didattica solo due ore alla settimana in ogni classe.

testimonianza

Nell'*epoca ipermoderna*, tempo caratterizzato dalla **evaporazione del padre**, come sostiene Lacan, l'insegnante può rivestire un ruolo significativo nel percorso evolutivo di un adolescente. Non c'è la necessità di fornire un esempio, ma più semplicemente una testimonianza. La **testimonianza di una possibilità**.